



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Economia e Gestione delle Arti e
delle attività culturali
Ordinamento ex D.M. 270/2004

Tesi di Laurea

Il Teatro Metastasio di Prato

Strategia e impatto sul territorio prima e dopo l'emergenza Covid-19

Relatore

Ch. Prof. Federico Pupo

Correlatore

Ch. Prof. Fabrizio Panozzo

Laureanda

Alessia Zannoni
Matricola 852303

Anno Accademico

2019 / 2020

Indice

<i>Introduzione</i>	5
1. Prato e il teatro Metastasio	6
1.1. Breve storia di Prato	6
1.2. L'importanza dell'industria tessile nel sistema culturale della città	10
1.3. Storia del Teatro Metastasio di Prato.....	13
1.4. La rete del teatro Metastasio.....	19
2. Proposta culturale del Teatro Metastasio dalla riapertura del 1964	21
2.1. Evoluzione e ricerca	21
2.2. Il Contemporanea Festival	25
2.3. Il Met Ragazzi e il Met Jazz.....	29
2.4. Considerazioni sulla proposta culturale del Teatro Metastasio	31
3. Volume economico dell'ente e dimensione organizzativa	33
3.1. Il bilancio della Fondazione Teatro Metastasio: analisi delle principali entrate e uscite.....	33
3.2. Organizzazione e articolazione dei settori.....	43
3.3. La strategia emersa dall'analisi del bilancio e dalla struttura organizzativa	46
4. L'impatto del Teatro Metastasio sul territorio	47
4.1. L'impatto economico	47
4.2 Target e comunicazione col pubblico del Teatro Metastasio	52
4.3 Sinergie col territorio e collaborazioni con altre istituzioni.....	55
4.4 Impatto delle spese turistiche	58
5. La risposta del Teatro Metastasio all'emergenza Covid-19	63
5.1 La strategia di comunicazione durante il primo lockdown.....	64
5.2 Momento 20/21 e il Fil Rose	67
5.3 Il Gruppo di Lavoro Artistico	71
5.4 Il progetto "Olga e Arturo" per la rassegna MET Ragazzi	72
5.5 Considerazioni sull'attività del teatro nel 2020 e 2021	82

Conclusioni	84
Bibliografia	85
Indice delle figure	89
Indice delle tabelle	89
Appendici	91
Appendice 1 – Bilancio Fondazione Teatro Metastasio relativo all’anno di esercizio 2019	91
Appendice 2 – Questionario somministrato agli insegnanti	99

Introduzione

Il Teatro Metastasio di Prato, riconosciuto come Teatro Stabile Pubblico della Toscana nel 1998 e TRIC nel 2015, rappresenta un riferimento storico per la città e un simbolo dell'identità culturale pratese.

Dalla riapertura del 1964, le attività sono state caratterizzate da una scelta strategica ben definita, per la quale la direzione ha investito nelle novità della scena contemporanea nazionale e internazionale e nella formazione di nuove generazioni di pubblico e artisti.

Le decisioni attuate in campo artistico dal Teatro Metastasio con continuità si sono tradotte in un'organizzazione interna e gestione economica che riflettono l'interesse a perseguire questi obiettivi, con organi preposti alla ricerca e sperimentazione e notevoli investimenti nelle produzioni proprie. A questo si aggiunge una capacità di connessione notevole del teatro, che si inserisce in una rete di sinergie sviluppatasi grazie ad una politica provinciale attenta allo sviluppo culturale. Le realtà presenti sul territorio si sono dimostrate capaci di rigenerare le aree degradate e offrire alla cittadinanza esperienze culturali interconnesse, creando sinergie che hanno reso evidente l'impatto economico e sociale di queste attività sul territorio.

In questa cornice si inserisce l'operato del Teatro Metastasio, che ha attivato l'economia locale, nonché regionale e nazionale, con l'indotto generato dalle attività teatrali e dalle spese turistiche del proprio pubblico.

Durante l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19, l'esperienza nell'ambito dell'innovazione, anche tecnologica, e la capacità di mettere a frutto i contatti sul territorio si sono rivelati cruciali nella realizzazione di progetti con i quali si è voluto dare nuovo spazio al teatro, dando luogo a risposte in controtendenza rispetto alle scelte della maggioranza dei teatri sul territorio nazionale.

Nonostante la seconda chiusura avvenuta ad ottobre 2020, il Teatro Metastasio è riuscito a continuare la propria attività, costruendo una scena teatrale con e per i cittadini di Prato e raggiungendo il pubblico dentro le abitazioni private e le scuole.

1. Prato e il teatro Metastasio

1.1. Breve storia di Prato

Dal punto di vista storico e archeologico, la provincia di Prato si presenta densa di siti e testimonianze d'interesse. Nella zona di Galceti, alle pendici del Monte Ferrato, numerosi ritrovamenti di manufatti litici in diaspro rosso indicano la presenza di un'importante stazione del periodo Paleolitico¹. Mentre poi per quanto riguarda il Neolitico e l'Età del Bronzo alcuni ritrovamenti hanno avuto luogo addirittura in pieno centro storico – è il caso di una cuspide di freccia trovata presso il Castello dell'Imperatore -, per gli insediamenti etruschi occorre allontanarsi fino al sito di Artimino, situato nel comune di Carmignano².

Per quanto riguarda invece la città di Prato vera e propria, bisognerà aspettare il 1085 per avere una testimonianza che la riguardi direttamente. Un documento risalente a quell'anno si esprime infatti in merito alla Pieve come “edificata in loco qui dicitur Prato”³. Altre fonti fanno risalire il primo documento in cui si cita Prato al 1027, il quale riporta informazioni su luoghi situati nelle vicinanze del *castellum prato*. Probabilmente si fa qua riferimento ad un *castellum* edificato su un *prato*, qua inteso come area giurisdizionale attribuita ad un *dominus loci*⁴.

All'alba del XII secolo, Prato vantava la sua prima cinta muraria e la città risultava divisa in quattro quartieri, ciascuno dei quali comprendeva l'aggruppamento di due “porte”, ancora oggi punti di riferimento della geografia pratese⁵.

Da questo momento in poi, la città di Prato iniziò ad affermarsi nella sua individualità, riuscendo a percorrere una strada indipendente da Firenze, nonostante gli influssi della vicina abbiano senza dubbio influenzato la storia politica, economica e culturale della città.

¹ (Baldiani, 1989)

² ibidem

³ ibidem

⁴ (Cardini, 2003)

⁵ Si tratta dei varchi che permettevano l'ingresso in città dalle mura. Ancora oggi, sebbene i nomi dei quartieri siano mutati, la popolazione pratese identifica certe zone con i nomi delle porte a testimonianza dell'importanza che ancora oggi le mura hanno per la città.

Dal milleduecento Prato si trovò sotto il dominio angioino, dominio economicamente gravoso che però garantiva un certo grado di indipendenza da Firenze che, seppur alleata, incuteva timore col suo potere alle città limitrofe. Fu tuttavia la voglia di avallare la propria indipendenza da Firenze a far sì che nel 1350 la città cadesse sotto il dominio fiorentino. Dopo che nel 1340 una sollevazione popolare contro il Vicario Regio degli angioini fece spazio alla signoria della famiglia Guazzalotti, la città di Firenze insorse a causa di una controversia penale: Prato fece eseguire alcune condanne capitali alle quali Firenze era contraria, a dimostrazione della propria sovranità. Ovviamente, la vicina signoria considerò il gesto come un affronto e i pratesi non poterono che scendere a patti, inermi e abbandonati dagli angioini. La questione fu regolarizzata nell'anno successivo, con l'acquisto della città tramite versamento di 17.500 fiorini da parte dei fiorentini a Giovanna D'Angiò⁶.

Nonostante la crisi demografica, poi aggravata nel 1348 dalla pestilenza⁷, sotto la Repubblica fiorentina fu ultimata la costruzione del Cassero e videro la luce altre grandi opere, come la chiesa di Santa Maria delle Carceri. Senza contare che, nonostante la crisi economica dovuta in parte al monopolio fiorentino, l'arte della lana iniziava a guadagnare importanza, tanto che si iniziò a parlare di "stoffe pratesi" e nacquero figure di importanti mercanti come Francesco di Marco Datini.

Che l'aspetto economico – soprattutto mercantile della lana – fossero parte integrante del tessuto sociale risultava chiaro già dall'eclatante caso di "democrazia comunale" che si era riuscito a instaurare a Prato nel corso del secolo precedente. Nonostante si trattasse di fatto un'oligarchia, circa il 10% della popolazione ricoprì almeno una volta delle cariche politiche⁸. Non deve dunque stupire che proprio da questo tessuti emersero personaggi del calibro di Datini, inventore della cambiale.

Iniziarono qua anche gli anni del riscatto culturale della città. Prato si dimostrò una città di umanisti e attenta all'arte in tutte le sue forme. Questa rivoluzione culturale sembra essere stata risvegliata dalla presenza dell'abate Agnolo Firenzuola, il quale fondò nel 1536 l'Accademia dell'Addiaccio, alla quale presero parte molti aristocratici. Per quanto riguarda il popolino, prese piede il gioco della *palla grossa*,

⁶ (Cardini, 2003)

⁷ Si conta che nel 1427 la popolazione in città fosse passata da 12.697 cittadini a 3.533. Si tratta di un decremento del 75%, dovuto alla velocità di trasmissione nelle zone più densamente abitate. In campagna, dove il contagio più meno incisivo, si arrivò comunque ad un decremento del 50%. (Cardini, 2003).

⁸ Si contano centottantanove notai, sessanta lanaioli, trentatré banchieri e quattro mercanti di cacio e d'olio. La presenza di alcune famiglie in queste cariche fu molto forte, questo non impedì comunque alla città di affermare dal basso l'importanza del settore laniero. Di fatto, i lanaioli rappresentano la fetta preponderante di mercanti in questo caso. *Ibidem*.

che ancora oggi rappresenta un evento molto sentito nella comunità pratese, in grado di fermare per alcuni giorni il traffico in uno degli snodi principali, Piazza Mercatale.

Proseguendo poi nel XVIII secolo, vennero aperti siti di rilevanza culturale, come la Biblioteca Roncioniana nel 1722 e il Collegio Cicognini, nato a seguito di un legato testamentario di Francesco Cicognini, e che trovò la sua sede definitiva nel 1715^{9.7}

Nel 1737 un cambiamento politico attraversò Firenze: alla morte dell'ultimo discendente dei Medici, furono i Lorena a salire al potere con Francesco I. Nonostante i tumulti in corso nella vicina signoria, non ci furono ripercussioni a Prato. Anzi, fu questo un periodo storico segnato dalla prosperità economica, anche se il circolo del commercio risultava ancora chiuso ed estremamente dipendente dall'andamento del raccolto.

Furono invece anni tumultuosi dal punto di vista ecclesiastico, con nuove disposizioni per le quali molti ordini e monasteri scomparvero dalla città, tanto che i pratesi temettero per il Cingolo Mariano¹⁰. Questa reliquia rappresenta da sempre un catalizzatore della popolazione pratese. Simbolo di fertilità e prosperità mariano, si lega in maniera chiara all'attività primaria di Prato, la tessitura. Questo legame tra artigianato e simbolo religioso era così forte che in città – ma anche nel resto della Toscana, dove i culti mariani prosperavano – si soleva regalare cinture impreziosite con oro e pietre in vista delle nozze¹¹.

All'inizio del XIX secolo una nuova ondata culturale travolse la città e nel 1830 nacque dall'iniziativa di alcuni cittadini l'Accademia del teatro Metastasio, con conseguente costruzione di un edificio teatrale progettato dall'architetto Cambrai Digny. Molti cittadini iniziarono inoltre a riunirsi in salotti culturali, impegnati in vari ambiti dalla letteratura alla politica. Nel 1860 si svolse poi a Prato il plebiscito per l'annessione alla Monarchia costituzionale, che raccolse 7.323 voti a favore su 10.223. La crescita industriale che avvenne sotto la guida dei nuovi sindaci non fu seguita di pari passo dalla crescita culturale, ma grandi personalità attraversarono questo secolo di storia pratese. In quegli anni il collegio Cicognini di Prato annoverò tra i suoi alunni Gabriele D'Annunzio e le opere teatrali del pratese Sem Benelli riscosero successo nei teatri di tutta Italia.

⁹ (Baldiani, 1989)

¹⁰ *ibidem*

¹¹ (Cardini, 2003)

La Prima e la Seconda Guerra Mondiale furono per Prato – così come per tutta l'Italia – un momento drammatico. Le vittime della prima, calcolate tra i caduti in battaglia e mutilati o feriti, incisero molto sulla popolazione, mentre i bombardamenti sistematici cui fu sottoposta la città durante la Seconda Guerra Mondiale causarono danni economici immensi¹². La successiva ripresa del settore tessile, in particolare dell'industria laniera, creò molti posti di lavoro che richiamarono persone da tutta Italia e anche dall'estero in alcuni casi. La conseguente crescita demografica fu motrice di una crescita edilizia che portò Prato ad espandersi in maniera decisa oltre le mura, trasformandola in una città moderna¹³. La fine del secolo e l'inizio del nuovo millennio furono momenti di grandi cambiamenti a Prato, che tutt'oggi sono ancora in atto. L'introduzione delle fibre sintetiche modificò la lavorazione del tessuto e le fasi che la componevano, riducendo l'attività di chi produceva il rigenerato¹⁴.

Gli ultimi decenni di storia di Prato sono stati segnati dal cambiamento demografico ed economico della città, che in questo non si fa altro che specchio della situazione italiana e mondiale. La concorrenza dei paesi emergenti sul mercato di abbigliamento mette in crisi una filiera pratese che nel frattempo si è frammentata, determinando costi aggiuntivi nel prodotto finito. A questo si va ad aggiungere dagli anni duemila quello che viene definito l'"enigma cinese". Nonostante l'apporto decisivo che ne è derivato sul piano della produzione, il contesto industriale pratese ha dimostrato una certa resistenza, ostruendo così l'integrazione delle industrie cinesi. Certo, lo spettro della mafia cinese e il *racket* della prostituzione hanno rappresentato e rappresentano tutt'ora una problematica importante nel tessuto sociale pratese.

Diversa è la questione del tessuto culturale pratese, che in questi ultimi decenni ha saputo accogliere con una flessibilità quasi sorprendente le proposte d'avanguardia, arrivando a integrare totalmente la cultura cinese nella propria¹⁵.

¹² Zone industriali e infrastrutture quali ponti e strade furono pesantemente colpite, la stazione di Prato fu completamente rasa al suolo. La successiva ricostruzione fu rapida, anche se in certi casi risultò caotica. (Baldiani, 1989)

¹³ *ibidem*

¹⁴ I cosiddetti *cenciaioli*. I cenciaioli recuperavano le fibre dagli scarti tessili, ritrasformandoli nuovamente in tessuto. Questo processo può essere svolto solo con la pura lana vergine. (Cardini, 2003)

¹⁵ I pratesi non opposero mai particolari resistenze alle iniziative culturali d'avanguardia, apprezzando le produzioni del Teatro Metastasio e sostenendo l'iniziativa del Museo d'Arte Contemporanea Pecci. Diversa fu la questione di opere inserite nel tessuto urbano, come la scultura di Henry Moore situata all'interno della rotonda di Piazza San Marco e scherzosamente rinominata dai pratesi "il buco di Piazza San Marco". Diversa la questione per le iniziative culturali con basi scientifiche solide, che qua trovano terreno fertile, come l'Istituto Internazionale di Storia Economica "Francesco di Marco Datini. (Cardini, 2003)

1.2. L'importanza dell'industria tessile nel sistema culturale della città

Prato viene non a caso chiamata la Città dei Cenci. Curzio Malaparte diceva che tutta la storia d'Italia finisce a Prato, perché è storia di stracci, che finisce in stracci. E in effetti Prato è stata in grado di scavarsi uno spazio nell'economia tessile facendo di quegli scarti tessili il proprio punto di forza. Tutto ciò riverbera con forza nelle attività culturali pratesi, che spesso nascono e si sviluppano all'interno di questa identità culturale che permea la città e chi vi abita.

Un esempio su tutti è rappresentato dal Museo del Tessuto, attualmente situato nei locali rinnovati dell'ex fabbrica Campolmi, che unisce l'architettura industriale con la storia di Prato. Qua vi si trovano non solo esposizioni di vecchie produzioni e macchinari industriali, ma anche mostre periodiche dedicate all'arte tessile pratese. Tra queste, impossibile non citare *Prato veste il cinema*, avvenuta nel 2003, in cui comparvero i costumi del *Gattopardo* di Visconti e della *Medea* di Pasolini¹⁶. Da segnalare inoltre la mostra terminata il 25 ottobre 2020 dedicata ai costumi del recente *Pinocchio* di Matteo Garrone.

Un primo nucleo di questo museo nacque nel 1975 da una donazione all'Istituto Tecnico Industriale Tullio Buzzi. L'industriale Lorian Bertini acquistò una collezione di frammenti di tessuto da un antiquario fiorentino, dando così inizio al primo nucleo del museo. Nel corso degli anni andarono ad accumularsi diverse donazioni e con esse crebbe anche l'interesse per questa prima struttura museale. Ai tessuti andarono così ad aggiungersi vesti ricamate del XVI secolo e nel 1981 fu portato a termine un importante acquisto per la collezione ad opera del Comune di Prato e della CariPrato. Si trattava di una collezione precedentemente appartenuta a Lorian Bertini, la quale comprendeva tessuti di libri rari sul tessuto artistico, che andavano dal periodo medioevale all'Ottocento, ancora presenti nell'attuale catalogo¹⁷.

Dall'anno dell'inaugurazione, il Museo del Tessuto allestì una serie di mostre tematiche, spaziando dagli approfondimenti sui tessuti copti e peruviani a quelli sul design del tessuto dell'ambito dell'Art Nouveau e Art Déco. Non mancarono poi occasioni per esporre in altri musei italiani ed esteri le collezioni presenti all'interno del museo, arrivando anche al Seibu Museum of Art di Tokyo.

¹⁶ (Cardini, 2003)

¹⁷ (Boccherini, 1999)

Oltre al rilevante interesse culturale che il museo rappresenta, è doveroso ricordare la storia della sede in cui si situa attualmente: l'ex fabbrica "Campolmi". Con questo nome si fa riferimento ad un lanificio storico di Prato, ad oggi il più grande complesso industriale dell'Ottocento esistente all'interno delle mura che delimitano il centro storico della città¹⁸.

Tramite due lotti di lavori, si è proceduto al recupero di questo sito di archeologia industriale al fine di creare la nuova sede del Museo del Tessuto di Prato e del Centro Culturale e di Documentazione "A.Lazzerini" di Prato. La scelta è ricaduta su questo complesso industriale non solo per ciò che rappresenta dal punto di vista storico e sociale per la città, ma anche per le proprie caratteristiche architettoniche. Non solo le grandi finestre che ne percorrono il perimetro esterno offrono una spettacolare vista sulle mura della città, ma garantiscono un'illuminazione perfetta per il centro culturale e biblioteca Lazzerini. Inoltre, la morfologia della struttura, che garantisce spazi ampi e flessibili, la rendono un luogo ideale in cui istituire un museo, a maggior ragione un museo dedicato all'industria per cui Prato è famosa¹⁹.

Importante è anche il contesto in cui quest'opera di riqualificazione urbana si colloca: il quartiere in cui è situata l'Ex Campolmi è un quartiere popolare interno alle mura in cui la densità abitativa è molto alta.

Infine, occorre menzionare le scelte cromatiche per quanto riguarda le finiture della facciata. Così come per gli elementi costruttivi e strutturali, il cemento è stato scelto come materiale di finitura della facciata. In questa scelta risiede la volontà di stabilire una relazione in parte con la storia della struttura, in parte con la storia della città. Quello che emerge infatti è un progetto che lega la storia medievale della città alla sua archeologia industriale, attraverso un intervento che intende sia conservare la storia della città, sia lasciare un segno nel contemporaneo²⁰.

L'attività del Museo del Tessuto di Prato non rappresenta tuttavia un *unicum*, ma è anzi una delle attività incentrate sulla tessitura che operano una sinergia culturale sul territorio.

Vi sono ad esempio le Manifatture Digitali Cinema, che operano in maniera attiva sulla produzione e formazione di costumisti, con eventi e corsi dedicati alla sartoria teatrale e cinematografica. Basti pensare che proprio all'interno di questo progetto sono stati confezionati i costumi di scena per la serie

¹⁸ (Regione Toscana, Comune di Prato, Museo del Tessuto, 2003)

¹⁹ *ibidem*

²⁰ *ibidem*

televisiva *I Medici*, girata nella vicina Firenze. Anche il Museo Pecci ha accolto iniziative incentrate sul territorio e l'attività tessile, come accade nella mostra avvenuta a novembre 2020 in cui Jacopo Benassi ha documentato fotograficamente, e non solo, la storia della città. Molti sono poi gli artisti sul territorio che hanno voluto studiare e rappresentare la loro città, come il fotografo Gianni Attalmi²¹, che ha dedicato parte della sua ricerca alla situazione dei cittadini immigrati cinesi nelle fabbriche e nell'industria tessile pratese.

Infine, un caso particolare, ma decisamente rappresentativo, è dato dalla storia del Teatro Fabbricone, il quale ha rappresentato la potenza economica e industriale della città prima e la incessante ricerca culturale del Teatro Metastasio poi. L'industria laniera nel 1800 si era sviluppata così tanto che stava diventando fisiologicamente impossibile per tutte le fabbriche pratesi attingere l'acqua necessaria alla lavorazione dei tessuti direttamente dalle prossimità del bacino del fiume Bisenzio. Fu così che, tramite il Cavalciotto, una pescaia risalente al XI secolo che si trova in località Santa Lucia e a oggi uno degli esempi più importanti di archeologia industriale pratese²², si operò una deviazione del Bisenzio dando vita alla gora principale di Prato, il cosiddetto Gorone. La rete idrica, che conta ad oggi 53 chilometri di gora, contribuì in maniera decisiva allo sviluppo industriale della città e, in questo caso particolare, alla storia del Fabbricone.

Fu proprio a ridosso di questa gora che fu avviata l'attività laniera di Kossler, Mayer e J.G. Klinger, i quali si trasferirono dalla Boemia per poter sfruttare al meglio le potenzialità di questa innovazione tecnologica. La lunga attività di questi imprenditori contribuì in maniera decisiva allo sviluppo dell'economia interna di Prato e lo stabilimento divenne un simbolo della città, tanto da guadagnarsi il soprannome di "Fabbricone", nome questo che porta adesso il teatro che ha preso luogo in quegli spazi. L'attività di Kossler, Mayer e Klinger fu in grado di richiamare manodopera specializzata straniera, un evento più unico che raro in un periodo in cui in Italia aveva preso forza il fenomeno della migrazione per mancanza di lavoro.

Si trattava di una piccola città nella città, che raccoglieva circa millecinquecento operai nel 1939, tra pratesi, provenienti da altre regioni e addirittura dall'estero. Qua il capo veniva confezionato

²¹ <http://www.gianniattalmi.it/>

²² Ovviamente le gore che compongono la rete idrica non sono una risorsa chiave solo per quanto concerne il tessile, infatti contribuiscono al funzionamento di 58 mulini e fu utilizzato per scopi di drenaggio, nonché di difesa del territorio lungo il corso dei secoli. www.cittadiprato.it

includendo quindi tutte le fasi di trasformazione e lavorazione della produzione, tranne la filatura. Nel 1927 i proprietari originali lasciarono spazio alla società anonima “Il Fabbricone Lanificio Italiano”, la gestione passò infine all’ENI negli anni Sessanta, fino a quando a metà degli anni Settanta non fu acquistato dalla famiglia pratese Balli, che ancora oggi continua l’attività produttiva in parte dei locali. Parte della fabbrica venne invece ceduta al Comune di Prato ed è proprio qua che venne costruito il Teatro Fabbricone, inaugurato nel 1974 con l’*Oresteia* di Luca Ronconi²³.

Il Fabbricone venne poi ristrutturato nel 2000, basandosi su un progetto che intendeva mantenere un legame con le origini del luogo²⁴, così come era successo per l’Ex Campolmi, nel pieno spirito di una città che seppur proiettata nell’avanguardia contemporanea rimane saldamente ancorata alle sue origini industriali.

1.3. Storia del Teatro Metastasio di Prato

La storia del Teatro Metastasio di Prato è profondamente legata alle vicende della città di Prato fin dal 1500, anche se si dovrà aspettare il 1830 perché lo stabile prenda forma. Risulta difficile, infatti, scindere la storia di questo teatro dalla vocazione e tradizione teatrale che hanno attraversato la città nei secoli antecedenti, in particolare dall’Accademia dei Semplici, dalla quale con la costruzione del nuovo teatro si prendono le distanze e al contempo si dà voce ad un’esigenza cittadina che prende vita proprio dalla tradizione formata da questa.

Quando nel 1563 Prato venne designata come città e diocesi, il comune iniziò a promuovere una serie di attività prima confinate all’ambiente religioso. Per quanto non si possa parlare di un vero e proprio moto di laicizzazione, ci fu comunque una competizione nell’offerta dei servizi tra comune e diocesi. L’intento del comune era quello di diffondere il proprio potere laico in una città in cui il Cingolo provocava un forte moto religioso e al contempo accentrare il potere. Scuola e teatro furono due punti fondamentali del programma, tanto che gli edifici dedicati verranno costruiti o scelti tra quelli nelle vicinanze di Palazzo Pretorio, simbolo dell’autonomia comunale²⁵.

²³ <https://www.cittadiprato.it/IT/Sezioni/48/Fabbricone/>

²⁴ *ibidem*

²⁵ (Nembi, 1995)

I luoghi laici dedicati alle attività teatrali erano principalmente le sale messe a disposizione dai nobili nelle loro stesse dimore, ma anche il Comune metteva a disposizione spazi al chiuso e all'aperto, dove a recitare erano i giovani nobili.

L'idea per un teatro che fosse un punto fisso per i nobili pratesi arriva nella seconda metà del Seicento, quando una mobilitazione congiunta di Accademie e Comune mette sul tavolo l'ipotesi di uno "stanzone delle commedie" all'interno delle strutture dell'amministrazione cittadina. Queste accademie erano presenti e attive sul territorio già dal secolo precedente e la prima ad essere fondata fu l'Accademia dell'Addiaccio, ad opera di Agnolo Firenzuola. Seguendo poi le sue orme, furono fondate l'Accademia dei Semplici, formata da soli nobili, dei Crescenti e degli Allorini²⁶.

Questa mobilitazione da parte delle accademie locali testimonia come le sedi utilizzate fino a quel momento fossero diventate obsolete, facendo emergere la necessità di un luogo adeguato, un teatro. Questo venne costruito a spese del Comune ed entrò in funzione sotto la gestione dei Semplici. Interessante notare come nel primo progetto del 1651, l'architetto Pier Francesco Silviani prese in considerazione l'idea di un ampliamento per l'utilizzo delle macchine movibili per la scena, testimonianza di come spettacoli più propriamente settecenteschi stessero già prendendo piede in città²⁷. Il luogo prescelto doveva trovarsi nei pressi delle sale del Palazzo Comunale e alla fine fu ubicato nella zona urbana in cui si svolgevano attività mercantili. Il progetto finale fu realizzato dall'architetto Ferdinando Tacca, il maestro muratore incaricato nel 1665 fu Buonamico di Paolo Buonamici e nel 1671 infine fu incaricato Pier Paolo Lippi di dipingere scene, soffitti e proscenio del teatro.

Nel 1700 il teatro fu concesso ufficialmente all'Accademia dei Semplici e inaugurato con uno spettacolo dal titolo *La forza della gratitudine*, scritto da un accademico stesso.

Quasi come se il teatro avesse innescato un moto nelle attività cittadine, Prato si animò con nuovi centri culturali, tra i quali la nuova Accademia degli Infecondi, che raccoglieva i "cittadini", ovvero i borghesi.

²⁶ *ibidem*

²⁷ Per effettuare questo ampliamento, l'architetto pensò di incorporare una casa che si trovava adiacente alla struttura, così da poter avere più spazio a disposizione. Il progetto non fu infine realizzato, in quanto il comune era già impegnato in una serie di investimenti volti al consolidamento delle infrastrutture presenti sul territorio, come ponti, argini e canali. (Nembi, 1995)

Dalle deliberazioni accademiche, sappiamo che il teatro veniva aperto due volte l'anno: per il carnevale e per la fiera di settembre²⁸. Questa suddivisione rimarrà anche durante il secolo successivo nel cartellone del Metastasio²⁹.

Le produzioni dell'Accademia dei Semplici contano principalmente commedie, ma non mancarono anche tragedie, opere in musica, spettacoli acrobatici, balletti e spettacoli di marionette. Per quanto riguarda le tragedie, seppur venissero rappresentate di rado in quanto comportavano una minore affluenza di pubblico, rappresentavano un evento importante per gli accademici. Testimonianza di ciò risiede nel fatto che difficilmente l'Accademia dei Semplici includeva le opere messe in scena nella redazione delle memorie, ad eccezion fatta per le tragedie.

Nonostante di fatto il teatro fosse di proprietà del comune e concesso solo in gestione ai Semplici, vi furono vicende che sottolinearono l'ambiguità di questo rapporto. Nel 1796, dopo quasi un secolo di concessione, il Comune rivendicò la sua proprietà sullo stabile, decidendo di concederlo ad una compagnia esterna per il carnevale. Questa decisione era in parte dovuta alle perdite registrate con le ultime stagioni messe in scena, ma agli accademici sembrò molto di più un atto di forza volto a screditare tutte quelle attività artistiche e di restauro che avevano svolto con impegno in quel secolo. Questo fu anche uno dei sintomi di cambiamento che portò alla costruzione di un nuovo teatro nell'Ottocento. Pur raccogliendo l'eredità della tradizione teatrale dei Semplici, il nuovo teatro rispondeva alle esigenze di una nuova classe dirigente, nata dalle nuove dinamiche sociali, culturali ed economiche che investirono la città.

Non a caso, i fautori della costruzione del nuovo teatro, il Teatro Metastasio, furono proprio i membri dell'Accademia degli infecondi, nati dalla corrente avviata dai Semplici, ma diametralmente opposti per appartenenza sociale. Il fatto che sia stata la ormai consolidata borghesia pratese a promuovere l'iniziativa può dare una misura di come si fosse consolidato a Prato il binomio tra civiltà e teatro, luogo di importanza strategica sia per quanto riguarda l'intrattenimento culturale che le relazioni politiche.

²⁸ Si tratta della fiera che si svolge a Prato in occasione dei festeggiamenti che prendono luogo in data 8 settembre di ogni anno. In quel giorno avviene l'ostensione della Sacra Cintola – o Cignolo, come è chiamato dai pratesi – accompagnata dal corteggio storico. La fiera è tutt'oggi un'occasione importante all'interno della vita cittadina e spesso ci riferisce alle festività e attività che corredano l'8 settembre con l'appellativo di "Madonna della Fiera".

²⁹ L'apertura nel mese di settembre si rivelò strategica per il Teatro Metastasio inaugurato nel 1830, in quanto in quel periodo dell'anno quasi tutti i teatri nei dintorni erano chiusi. (Nembi, 1995)

Nel 1830 viene così inaugurato il Teatro Metastasio e relativa accademia, un luogo progettato per incontrare i favori di una borghesia sempre più incidente e numerosa, a discapito dell'ormai obsoleto teatro dei Semplici.

Il luogo in cui edificare il teatro fu oggetto di discussione. Si prese in considerazione di edificarlo tra la Biblioteca Roncioniana e Palazzo Pretorio, ma la costruzione si sarebbe rivelata assai difficoltosa. Fu proposto anche di costruirlo in piazza Mercatale, ma la posizione periferica e l'esposizione a tramontana fecero scartare l'idea. Si giunse infine alla scelta di uno stabile in via del Piloto, la quale presentava una curva a cui si adattò poi la facciata del teatro secondo il progetto dell'architetto Luigi De Cambray Digny. Se la facciata tondeggiante spaesava, ma rimaneva comprensibile³⁰, il disegno della sala suscitò polemiche ben più pressanti: la forma a ferro di cavallo presentava una strozzatura che, unita alla presenza di colonne aggettanti, restringeva di molto la visibilità dai palchi laterali.

Bisognerà aspettare il restauro sul progetto dell'ingegnere Telemaco Buonaiuti nel 1868 per veder modificata la curva in modo da favorire la visione.

Il nuovo teatro si prefissò di educare i cittadini con una duplice azione: attraverso i Regolamenti³¹, ai quali il pubblico doveva fare riferimento per il comportamento in teatro, e attraverso la funzione didattica delle rappresentazioni teatrali. L'intento era quello di realizzare un teatro funzionante tanto nella struttura quanto nel pubblico, ma nella realtà dei fatti gli accademici non riuscirono a mantenere il decoro desiderato. Si ha testimonianza di sempre più frequenti disordini dalla seconda metà degli anni Trenta in poi, tanto che l'Accademia applicò con crescente rigore i Regolamenti e promulgò disposizioni *ad hoc*.

Un'ulteriore sfida presentata ai gestori del nuovo teatro fu di natura finanziaria. Il biglietto di ingresso era suddiviso in tre fasce, così da ampliare le classi che potessero affluire a teatro e i relativi introiti. Attraverso l'incasso dei biglietti e le quote dei soci si cercava di coprire i costi della *troupe* scritturata

³⁰ Progettando una facciata tondeggiante che seguisse la curva della strada, si evitava che l'accesso da vicoli e strade secondarie potesse dare una visione distorta dell'architettura e dell'ingresso. In questo modo la facciata risultava accogliente a prescindere da dove arrivasse il pubblico. (Nembi, 1995)

³¹ In Toscana, il primo regolamento teatrale post borbonico fu notificato dal Presidente del Buon Governo nel 1814. (Nembi, 1995)

per la stagione e fornire maggiori risorse agli impresari³². A tal scopo, gli accademici si aprono alla possibilità di aprire il teatro anche ai ceti popolari.

Dal 1861 si ha un primo intervento pubblico sulla gestione del teatro: il Governo delle province toscane concede un sussidio annuo affinché il teatro possa garantire un servizio alla città e mantenere un decoro al pari delle aspettative suscitate dalla vicina Firenze. La gestione degli accademici si rivela inadeguata e il teatro, ormai bene pubblico per la cittadinanza seppur sotto il controllo di privati, necessita di aiuti esterni per poter garantire la prosecuzione delle stagioni.

Uno spiraglio d'apertura sembrò comparire subito dopo i lavori di restauro nel 1869, quando nel progetto di quello che avrebbe dovuto essere il nuovo *Regolamento* comparve una disposizione che prevedeva l'ingresso alle adunanze del Corpo Accademico del sindaco *pro tempore* in qualità di vice protettore. Tuttavia, tale disposizione fu definitivamente accantonata e gli accademici continuarono a proteggere il loro monopolio sulla gestione del teatro.

Negli anni successivi le correnti democratiche della città si fecero portavoce dell'esigenza di portare anche i ceti popolari a teatro: la frequente chiusura del loggione ben poco si accostava alla pretesa del teatro di essere un luogo di istruzione per i cittadini. Questo senza contare che i prezzi divisi per categorie continuavano ad essere troppo alti e quindi escludere gran parte della cittadinanza.

Fu così che, accanto alle cronache teatrali, iniziarono ad apparire nei giornali anche richieste di diretto coinvolgimento del Comune negli affari del teatro³³.

Con l'arrivo del nuovo secolo e della guerra, il teatro continuò a mettere in scena modeste rappresentazioni, tra le quali la lettura del poema *L'Altare*, scritto dal pratese Sem Benelli al fronte e inviato ai metastasiani. Tuttavia, la città si dovette concentrare su ben più pressanti necessità e il teatro diventò un dormitorio per i profughi di guerra³⁴. Nel 1918 lo stabile venne riconosciuto dal Ministero

³² La forza contrattuale delle compagnie, scelte in base ai successi riscossi, era tale da far rivedere all'Accademia non solo le regole imposte alla collettività frequentante il teatro, ma anche il regime finanziario su cui si basava il teatro (Nembi, 1995)

³³ In particolare, i giornali "Eco del Bisenzio" e "Fieramosca" portarono avanti una serrata campagna. Le richieste più pressanti riguardavano l'apertura del loggione per coloro i quali non potessero permettersi il costo del biglietto per l'ingresso in platea e una generale più ampia apertura verso i ceti popolari. Fu il consigliere comunale Gaetano Guasti a portare in seduta municipale tali istanze, ottenendo che il prezzo venisse mantenuto inferiore agli ottanta centesimi di lira. Tuttavia, le aperture del loggione rimasero sporadiche e questo costò critiche da parte della stampa democratica tanto ai metastasiani quanto alla dirigenza comunale. (Nembi, 1995)

³⁴ Lo spazio adibito a dormitorio fu l'attuale Ridotto. (Nembi, 1995)

come idoneo a diventare un deposito per grano e approvvigionamenti, ma la ferma opposizione degli accademici impedì che questa ipotesi diventasse realtà.

Nel primo dopoguerra il dibattito sulla gestione del Teatro Metastasio si riaccese, sia internamente che esternamente all'Accademia. Emerse in particolare la figura di Bruno Banchini, il quale già nel 1917 aveva avanzato proposte in merito a nuovi modelli di gestione per il teatro e che nel 1925 inaugurò il nuovo teatro Politeama Banchini con l'allestimento della *Tosca* e in seguito di *Madama Butterfly*. Questa nuova grande inaugurazione, unita al diffondersi del cinematografo come nuovo luogo di svago, accentuò ulteriormente la crisi in cui verteva il Teatro Metastasio³⁵.

Per riconquistare velocemente il proprio pubblico, si optò per l'allestimento di un cinematografo all'interno dello stabile. L'iniziativa non venne accolta con entusiasmo dall'unanimità degli accademici, tanto che alcuni si espressero in lettere di protesta. E in effetti i risultati non furono redditizi come si sperava, mentre l'ingresso sulla scena pratese del Politeama affossava sempre di più la reputazione del Metastasio.

L'impossibilità di sostenere le spese correnti e di allestire spettacoli di lirica in grado di competere con le messe in scena del Politeama, portarono gli accademici a interrompere l'attività teatrale e chiudere lo stabile nel 1934.

A questo punto diventava inevitabile la cessione dello stabile al Comune di Prato. L'Accademia non era stata in grado di rinnovarsi e la stampa non aveva mancato di rimarcare in tutti questi anni l'immobilismo che ne aveva caratterizzato l'attività. Fu così che nel 1939 il passaggio venne ratificato il passaggio di proprietà. A partire da questa data fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale la gestione del teatro Metastasio venne affidata dal Comune all'Opera Nazionale Dopolavoro, che riuscì con impegno a riconquistare il pubblico cittadino anche tramite un buon repertorio lirico³⁶ e varietà dei programmi.

Durante la guerra il teatro subì fortunatamente pochi danni alla struttura, permettendo la riorganizzazione di eventi in tempi brevi. Dato l'ovvio impatto negativo del conflitto sull'economia e sulla popolazione pratese, l'attività del teatro si concentrò sull'organizzazione di recite a scopi benefici. Per tutta la durata degli anni Cinquanta, i cartelloni del teatro cercarono di sondare e far emergere i gusti del pubblico, proponendo diverse tipologie di spettacolo, tra cui i concerti. Tra questi, ce ne furono

³⁵ (Nembi, 1995)

³⁶ *ibidem*

di storici, come quello di Louis Armstrong nel 1952. Tuttavia, la mancanza di scelte puntuali che dessero un indirizzo culturale preciso al teatro portò ad un nuovo decadimento, anche strutturale, e conseguente chiusura nel 1956 per volontà del sindaco Roberto Giovannini.

Sempre per volontà del sindaco, si procedette al restauro e recupero dello stabile, che nonostante la tumultuosa storia rimaneva uno dei centri culturali e simboli più importanti della città. Dopo otto anni di lavori sul progetto dell'architetto Nello Baroni, il teatro Metastasio aveva recuperato e rinnovato il suo splendore. Nel 1964 venne così inaugurato il *nuovo* Metastasio con *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, inaugurando quella che fu una stagione di successi³⁷. Questa riapertura rinnovò nel pubblico pratese l'interesse per la lirica e l'oculata direzione artistica ad opera di Montalvo Casini negli anni successivi determinò il successo italiano e internazionale del teatro, che prosegue ancora oggi³⁸.

1.4. La rete del teatro Metastasio

Il teatro Metastasio non conta tra i suoi spazi sfruttabili per gli spettacoli solamente lo stabile centro dei numerosi dibattiti che ne caratterizzarono la storia tra Ottocento e Novecento. Quella del Metastasio è una vera e propria rete che si espande nella città e che, tramite anche i festival, ha puntato ad una diffusione capillare della cultura teatrale sul territorio provinciale.

Fanno parte della rete del Metastasio, infatti, anche il teatro Fabbricone – con annesso il teatro Fabbrichino, sede della compagnia TPO – e il teatro Magnolfi, due stabili fortemente collegati alla vita e alla storia della città.

Mentre il teatro Fabbricone si interseca con la vita industriale della città, come già esplorato nei paragrafi precedenti³⁹, la storia del Magnolfi si intreccia ai problemi sociali interni alla città di Prato.

Nato alla fine del XVII secolo come convento, dopo la chiusura di questo nel 1786, fu rilevato nel 1838 da Gaetano Magnolfi, che ne ricavò un orfanotrofio dove i bambini bisognosi potessero trovare riparo e istruzione. Durante il secolo la struttura venne ampliata per garantire ai bambini luoghi adatti in cui vivere e studiare, nel 1871 venne aggiunto anche il teatro⁴⁰.

³⁷ (Nembi, 1995)

³⁸ (Luconi, 2014)

³⁹ Cfr. pagina 8

⁴⁰ (Poggi, 2004)

Negli anni la struttura raggiunse l'autonomia finanziaria, grazie agli accordi e all'amministrazione oculata di Gaetano Magnolfi, che fu in grado non solo di istruire i ragazzi ospiti dell'orfanotrofio, ma anche di insegnare loro diversi mestieri, per i quali venivano salariati durante l'apprendistato.

L'istituto cessò la sua attività nel 1978, dopo aver ospitato le attività del Laboratorio Teatrale di Luca Ronconi dal 1975 al 1977, durante il quale si preparò la messa in scena del *Calderon* di Pasolini e delle *Baccanti* di Euripide.

Dagli anni Ottanta si iniziò a lavorare su un progetto di restauro della struttura, che si prospettava complesso a causa della natura di bene culturale dell'istituto. Il restauro della sala del teatro in particolare si rivelò difficoltoso, data la presenza di decorazioni alla volta della sala e dei delicati interventi al palcoscenico, del quale è stato necessario cambiare la pendenza dal 2% al 3%.

Il salvataggio dell'opera pittorica presente nella sala teatrale richiese un approccio drastico: dato il costante cedimento della struttura a supporto dell'affresco, si optò per procedere con lo strappo del film pittorico. Successivamente si procedette con il restauro della volta vera e propria e il riposizionamento della pittura strappata⁴¹.

Con la chiusura dei lavori nel 2004, l'intera struttura del Magnolfi era tornata agibile e si optò per rendere il Magnolfi Nuovo un centro culturale. Il teatro accoglie adesso la programmazione dell'Assessorato alla Cultura e della Fondazione Metastasio⁴².

Ciò che emerge tanto dal progetto del Centro culturale Magnolfi Nuovo quanto dalle altre esperienze provenienti sia dalla storia che dalle sperimentazioni del Teatro Metastasio e Teatro Fabbricone è un quadro coerente con la struttura sociale della città.

Gli obiettivi di formazione ed educazione culturale si sono intersecati con la storia industriale e sociale di Prato, che ha saputo creare con una sinergia di iniziative dal basso e dall'alto un terreno fertile per nuove energie. Un recupero di stabili tipico delle città industriali, in cui l'esigenza di coniugare la storia delle produzioni del luogo con una nuova ricerca si interseca in maniera quasi naturale in quegli spazi che da sempre hanno rappresentato un punto nevralgico per la città.

⁴¹ (Poggi, 2004)

⁴² www.magnolfinuovoprato.it

2. Proposta culturale del Teatro Metastasio dalla riapertura del 1964

2.1. Evoluzione e ricerca

Con la riapertura del 1964 ritorna evidente quel legame tra il teatro e la cittadinanza che in passato aveva tracciato la fortuna e la sfortuna del Metastasio. Roberto Giovannini, sindaco di Prato dal 1948 al 1965, scelse il teatro come elemento focale dello sviluppo culturale della città, predisponendo il recupero e il restauro dello stabile.⁴³

La riapertura fu un successo, il clima di trepidante attesa e curiosità che si era diffuso sul territorio fu confermato dalle lunghe code che si formarono al botteghino nei giorni stabiliti per le tre recite de // *trovatore* di Verdi, opera lirica scelta per la riapertura. Furono riportate testimonianze di persone in coda dalla mezzanotte del giorno precedente e che avevano passato la notte nell'auto.⁴⁴

Il primo direttore artistico fu Gilberto Casini, che fu rapidamente deposto: la sua scelta ricadde su un cartellone classico con pochi spettacoli, che non incontrò i gusti dei pratesi, i quali invece richiedevano un cartellone fitto di prosa. La scelta del successore ricadde su Montalvo Casini, ben visto dalla stampa locale in quanto pratese e già facente parte del gruppo tecnico artistico, un uomo dalla grande cultura teatrale che si rivelò in grado di aprire il Metastasio al teatro internazionale.⁴⁵

Certamente, essere direttore artistico in uno dei momenti di maggiore splendore per il teatro italiano fu una fortuna, ma a niente sarebbe valso senza il suo fiuto e la sua capacità di entrare nel panorama teatrale con prestigiose produzioni e ospitalità. Grazie alla sua direzione, il Metastasio riuscì ad avvicinare artisti, registi e critici di fama consolidata, attirando l'attenzione con prime nazionali e internazionali e progetti di botteghe di teatro. Tra gli illustri nomi che attraversarono il teatro pratese sotto la sua direzione vi sono Dario Fo, Anna Magnani, Visconti e grandi personalità del jazz come Ella Fitzgerald e Ray Charles. Con l'acquisizione degli spazi del Fabbricone e della messa in scena dell'*Oresteia* iniziò inoltre un rapporto stretto destinato a durare nel tempo con Luca Ronconi, il cui *Laboratorio* venne infatti ospitato più avanti al Magnolfi.

⁴³ (Luconi, 2014)

⁴⁴ *ibidem*

⁴⁵ (Luccesini & Casale, 1996)

Fu una direzione fortemente orientata al rischio, anche se si trattava sempre di scelte consapevoli che miravano a coniugare tradizione e innovazione. Queste scelte non sempre trovarono consensi, ma si rivelarono lungimiranti nel momento in cui gli audaci programmi di ospitalità e produzione sfociarono nella nomina a Teatro Stabile del Metastasio.

Montalvo Casini ebbe anche la grande intuizione di accogliere al Metastasio Giorgio Strehler, che a Prato realizzò il suo primo spettacolo fuori dal Piccolo Teatro Milano. Questo rapporto, destinato a consolidarsi nel tempo, aprì la strada alla collaborazione con diversi registi dal calibro internazionale. Il rapporto e i dibattiti tra Montalvo Casini e Giorgio Strehler giravano attorno alla politica del teatro, del quale si discuteva e ricercava l'intento didattico e ludico. Quel che il regista e il direttore ricercavano era la possibilità di creare un teatro che potesse arricchire lo spettatore senza perdere quella componente ludica di divertimento e intrattenimento che lo caratterizzava.

Grande attenzione fu posta anche nei confronti delle nuove generazioni, che Casini raccolse assieme a Paolo Emilio Poesio, critico teatrale, per dare vita ad un gruppo studio e successivamente alla compagnia stabile Teatro Studio del Teatro Metastasio⁴⁶.

Dal 1976 al 1979 il Teatro Metastasio ospitò uno dei progetti più importanti del teatro europeo: il Laboratorio di Luca Ronconi. Si trattò di una ricerca teatrale incentrata su Prato, seguendo in un certo senso il volere del sindaco Giovannini che circa dieci anni prima si augurava una ripresa culturale della città che avesse come punto focale proprio il teatro. Luca Ronconi è incaricato di «riscrivere culturalmente un territorio»⁴⁷, coordinandosi con le istituzioni e un gruppo che elabori un metodo di lavoro per poter interloquire con Prato e i suoi abitanti. Partendo da un'analisi fisica e antropologica del territorio, obiettivo ultimo del progetto era lo studio e la realizzazione di una comunicazione teatrale efficace per Prato. Per quanto il Laboratorio non abbia trovato in ultimo una completa realizzazione a causa dei frequenti problemi economici e burocratici rimane un evento significativo a livello locale e internazionale.

⁴⁶ Questa compagnia aveva sede nel Ridotto, in cui venivano rappresentati quei brani tratti dal teatro del Novecento che il critico spiegava e discuteva con loro. All'interno di questo gruppo si notano attori e registi come Roberto Benigni, Palma Villoresi e Paolo Magelli, che in seguito ricoprirà il ruolo di direttore al posto di Montalvo Casini. (Luconi, 2014)

⁴⁷ La ricerca parte dalla necessità di inquadrare nuovamente quale sia il ruolo dell'artista nel campo teatrale. Negli anni Settanta si fa chiara l'esigenza di dialogo non solo con pubblico, ma anche col territorio stesso, tanto che il Laboratorio rientra in una serie di attività che aprono tutto il territorio pratese alla scena internazionale. Sono questi infatti gli anni in cui trovano casa a Prato le opere di Moore e altri artisti.

In parte è possibile rivedere nelle impostazioni date al teatro dalla direzione di Montalvo Casini un'anteprima di quelle che saranno le peculiarità del Teatro Metastasio odierno: ricerca e dibattito sul ruolo del teatro tramite l'istituzione di laboratori e progetti *ad hoc* e grande attenzione al lato ludico del teatro, tanto che nel cartellone della stagione verranno inserite come repliche al pubblico anche quelle rappresentazioni dedicate alla rassegna Met Ragazzi.

Negli anni Ottanta prosegue la politica di ospitalità di Montalvo Casini, che alla conclusione del Laboratorio di Ronconi coinvolge anche gli spazi del Fabbricone e del Magnolfi. Tuttavia questo decennio eredita anche una problematica emersa proprio dal Laboratorio e che investirà con forza il Metastasio e le istituzioni culturali della città: ancora una volta nella storia del teatro si accusa lo stabile di perseguire un ideale elitario di cultura che, nonostante le premesse, non è stato in grado di integrarsi col territorio⁴⁸.

Nonostante le aspre critiche, il moto di innovazione al Metastasio non si frena e si inizia a progettare linee programmatiche che vadano ad intersecarsi efficacemente col teatro di prosa, inserendo rassegne di lirica, danza, jazz e contemporanea, con la solita attenzione ai giovani artisti e registi emergenti, in parte provenienti proprio dal Laboratorio di Ronconi.

Il 1986 sarà l'ultimo anno della direzione di Montalvo Casini, che per il biennio 1987/1988 passerà a Gabriele Lavia e successivamente a Fulvio Fo. Per quanto riguarda la direzione di Gabriele Lavia, si ha un cartellone in controtendenza rispetto ai precedenti: le rappresentazioni per quella stagione si riducono infatti a otto. Nonostante l'esito positivo della stagione, numerose furono le critiche per via degli alti costi del progetto.

Fulvio Fo, organizzatore teatrale navigato, proseguì invece il lavoro culturale intradato da Casini. A figure già affermate del teatro italiano e internazionale non manca di affiancare nuovi volti e drammaturgie, potenziando ulteriormente i programmi di danza e di contemporanea. Particolare attenzione viene posta sulla multiculturalità, con la messa in scena di spettacoli rappresentativi delle novità culturali ed estetiche che attraversavano il settore dello spettacolo⁴⁹.

⁴⁸ Tale polemica nacque da uno scontro tra il partito socialista e il partito comunista pratesi: il partito socialista accusò il partito comunista di aver gestito in maniera poco efficace i progetti culturali riguardanti la città, perseguendo appunto ideali elitari e non legati al territorio. (Luconi, 2014)

⁴⁹ Non mancarono infatti spettacoli come *Serafina!*, un musical contro l'*apartheid* o *Chaka*, in cui musicalità africane si mescolavano alla musica dei Litfiba.

Nel 1994 fu costituita la Fondazione Teatro Metastasio e la direzione venne affidata a Massimo Castri, il quale riuscì con il suo operato a far sì che il teatro venisse riconosciuto come Teatro Stabile Pubblico della Toscana nel 1998. Tra le produzioni messe in scena sotto la sua direzione spicca tra le antiche tragedie greche il progetto riguardante la *Trilogia della villeggiatura*⁵⁰ di Goldoni. Castri afferma di scorgere in quest'opera un'importante riflessione su quei temi mai più risolti in Italia, come quelli riguardanti le politiche culturali e di scrittura teatrale; per questo decide di rappresentarla al Metastasio in tutta la sua interezza.

Che il Teatro Metastasio sia divenuto Stabile della Toscana sotto la guida di Massimo Castri non è affatto casuale. Nonostante come regista abbia lavorato spesso con teatri privati, era convinto sostenitore dell'importanza del teatro pubblico come garanzia di qualità ed economicità⁵¹. Così, avendo intuito le potenzialità del teatro pratese, vi si stabilì portando con sé la sua cultura teatrale e la sua volontà nell'occuparsi di preventivi e bilanci così che la parte gestionale del teatro non influisse sul lato artistico dello stesso.

Per quanto riguarda invece il suo rapporto direttamente col pubblico, Castri definiva i suoi spettacoli *racconti*, come a sottolineare un rapporto diretto e confidenziale che ricercava con gli spettatori. Nonostante la grande esperienza, non mancò mai di mettere in campo quella sua parte di infantilità che riusciva ad accomunare come appartenenti ad un'unica grande storia sé stesso, i suoi attori e il pubblico.

Nel suo lavoro fu affiancato da Renato Borsoni dal 1993, il quale lo sostituì alla direzione del Metastasio nel 2000, quando Massimo Castri iniziò la direzione del Teatro Stabile di Torino. Renato Borsoni seguì l'ormai consolidata programmazione del Metastasio, con cartelloni di ospitalità di teatri italiani e realtà straniere e produzioni autonome di lunga durata al Fabbricone. Si continua a spaziare dal teatro di prosa, focalizzando ancora l'attenzione sul contemporaneo e sulla storica rassegna jazz.

Dalla partenza di Massimo Castri, diversi registi si avvicendarono alla guida artistica del Metastasio, occupando il ruolo di direttore artistico per poche stagioni prima del cambio. Tuttavia, nonostante i

⁵⁰ Sarebbe stata intenzione di Castri di portare la trilogia completa in una serata mettendo in scena una maratona. Il progetto non si realizzò mai purtroppo e al Metastasio fu rappresentato in tre serate consecutive. (Luconi, 2014)

⁵¹ Secondo Massimo Castri, il teatro pubblico rappresentava una delle poche possibilità di fare davvero teatro: la stabilità, la possibilità di studio, di formazione di nuovi teatranti e di far arrivare al pubblico rappresentazioni di alto livello artistico lo rendevano un fulcro di interesse culturale da valorizzare e non abbandonare. (Luconi, 2014)

costanti cambiamenti, la ricerca del Metastasio è riuscita a proseguire in maniera lineare, evolutiva e costante.

Si conferma una linea di ricerca volta ad una nuova dimensione di teatro pubblico⁵², che ha dato vita ad un teatro stabile atipico nel panorama italiano, in quanto ricettivo nei confronti delle tendenze nel teatro contemporaneo⁵³. Non a caso, uno degli slogan adottati dal Metastasio fu proprio “Uno Stabile in movimento”⁵⁴.

Gli ultimi dieci anni di vita del Metastasio, sotto la guida di Paolo Magelli prima e Franco D’Ippolito poi, sono stati caratterizzati da un’ulteriore apertura verso il teatro europeo da una parte e dal consolidarsi nella propria attività sul territorio dall’altra. Il Metastasio è iscritto alla European Theater Convention e nel 2012 partecipò all’assemblea generale svoltasi a Firenze: fu questa un’importante occasione di apertura e dialogo, in cui il Teatro Metastasio poté confrontarsi con altre realtà teatrali diverse da quella italiana.

Per quanto riguarda le attività sul territorio, molto è stato investito sulla formazione dei giovani teatranti e su progetti scolastici, con laboratori dedicati a docenti, ragazzi e famiglie e la School of MET⁵⁵, collocata all’interno dei progetti riguardanti la produzione del teatro nella stagione 20/21.

A seguito della Riforma del Teatro avvenuta nel 2015, il Teatro Metastasio viene riconosciuto come Teatro di Rilevante Interesse Culturale (TRIC).

2.2. Il Contemporanea Festival

Il Metastasio ha sempre posto grande attenzione sul teatro delle nuove generazioni, non tirandosi indietro di fronte alle sfide poste dalla tecnologia e dai nuovi linguaggi delle arti visive. Dalla convergenza di queste esigenze, prende luogo nel 1999 la prima edizione del Contemporanea Festival,

⁵² (Luconi, 2014)

⁵³ Rappresentazioni quali la danza e il teatro musicale, i quali difficilmente trovano spazio nei cartelloni degli stabili, qua vengono integrati nella programmazione.

⁵⁴ Nell’ottica di Massimo Paganelli, direttore dal 2000 al 2002, questo slogan doveva rappresentare due cose: il rispetto della tradizione teatrale e l’apertura all’innovazione nel campo artistico. (Luconi, 2014)

⁵⁵ *Le Arti, la Scena e Laboratorio delle Arti e della Scena*, incentrati sul rapporto tra il teatro, il contemporaneo e il mondo dell’infanzia. La *School of MET* nasce invece dall’esperienza della *School of Resistance* di Milo Rau: gli studenti di quattro licei pratesi, guidati da critici ed esperti del settore, discutono sui temi attuali di cultura in risposta al diritto di esistere e resistere in questo particolare periodo storico colpito dalla pandemia.

che si caratterizza fin da subito come un progetto dedicato alla ricerca delle innovazioni nel campo dello spettacolo dal vivo.

Nell'arco di venti edizioni⁵⁶, il festival ha saputo sviluppare un palco appetibile a livello internazionale – in particolare europeo – e una rete di collaborazioni sul territorio comunale e provinciale. Nel corso degli anni sono state coinvolte realtà territoriali come il Centro per l'Arte Contemporanea "L.Pecci", il Teatro Politeama, il Museo del Tessuto, l'Officina Giovani o il Centro Culturale la Gualchiera di Montemurlo.

Nato come avamposto per dare la possibilità agli artisti di mettere in scena quegli spettacoli di avanguardia e rischiosi difficilmente collocabili in un cartellone, si è evoluto soprattutto negli ultimi anni: per quanto la ricerca si incentri ancora su progetti d'eccezione, il fulcro risulta il rapporto che si viene a creare tramite il festival col pubblico e col territorio⁵⁷. Il Festival Contemporanea assume sempre più un carattere produttivo, tanto da diventare un appuntamento fisso nel cartellone del Metastasio che si inserisce nella programmazione come un impegno di produzione annuale.

Di particolare interesse risulta il progetto *Alveare*, che per molti anni è stato il centro nevralgico del festival. Si trattava di una sezione di festival a sua volta suddivisa in celle – da cui il nome del progetto – in cui gli artisti potevano concentrarsi sulla loro performance slegandosi da logiche di distribuzione e produzione classiche. Questo poteva avvenire perché il pubblico non assisteva interamente alla performance, ma rappresentava un elemento di passaggio. Nel progetto *Alveare* lo spettatore accede a pillole di creazione performativa solitamente della durata di non più di mezz'ora, all'interno di un percorso che prevede più artisti all'opera contemporaneamente. Questo sistema favorisce sia un confronto e una discussione a carico del pubblico, sia la possibilità di prendere visione non tanto di uno spettacolo che abbia come fine l'apprezzamento degli spettatori, ma del processo produttivo e creativo che sta alla base.

Si prenda a esempio il progetto *Alveare* per il Contemporanea 05⁵⁸. Qua possiamo apprezzare tre distinte sezioni del progetto, ognuna con una propria particolarità:

⁵⁶ La ventesima è stata il Contemporanea 20, svoltosi nel 2020.

⁵⁷ (Donatini & Guccini, 2019)

⁵⁸ <https://www.tpo.it/contemporanea05/alveare.htm>

- *Alveare C-ARTE*: sezione ospitata all'interno del Centro per l'Arte Contemporanea L.Pecci, ospitò compagnie affermate che misero in scena la loro esperienza e ricerca artistica;
- *Alverare Officina*: sezione ospitata nell'Officina Giovani, prevedeva la presenza di giovani compagnie in fase di definizione del loro progetto artistico;
- *Alveare Art/Infanzia*: sezione ospitata all'interno del Teatro Magnolfi, in cui operarono compagnie legate al teatro ragazzi, confermando l'interesse del Teatro Metastasio in questo senso.

Per quanto il progetto *Alveare* muti i suoi percorsi e sezioni fino al suo ultimo anno di rappresentazione⁵⁹, rimane sempre presente e protagonista l'attenzione alle produzioni e processi creativi delle nuove generazioni e del teatro ragazzi nel corso delle edizioni. Non a caso, *fil rouge* che ha toccato diversi festival è stato il tema dell'innovazione, declinato come innovazione culturale che possa riportare l'attenzione sulla cultura italiana e come nuovo linguaggio, nato da nuovi media e nuove esigenze.

Il festival ha mantenuto una cadenza biennale fino al 2007, anno a partire dal quale il Contemporanea Festival assume cadenza annuale. Tuttavia, il cambiamento più importante nella storia delle edizioni del festival si può trovare all'interno dell'edizione del 2011.

Come si evince dalla presentazione del Contemporanea 11 a cura di Paolo Magelli⁶⁰, in un momento storico in cui la cultura subisce una politica di tagli, il Teatro Metastasio decide di operare una scelta che sia controcorrente e rafforzare la propria progettualità. È così che il Contemporanea Festival dopo anni di svolgimento nel periodo maggio-giugno si sposta a settembre. Con questa scelta si vuole dare la giusta spinta al cartellone della stagione collocando alle soglie della sua apertura un festival che da anni richiama ormai sui suoi palchi personalità provenienti da tutto il mondo tanto quanto artisti radicati sul territorio pratese e toscano. Un atto che vuole essere in parte una sfida ed una dimostrazione di coraggio, perché, come afferma Paolo Magelli:

⁵⁹ Contemporanea 11 sarà l'ultima edizione ad ospitare questo progetto. Tuttavia, l'attenzione del festival rimarrà comunque concentrata sulle nuove generazioni e sul teatro ragazzi, senza perdere quella ricerca che caratterizza l'ultimo ventennio del Teatro Metastasio.

⁶⁰ <https://www.contemporaneafestival.it/contemporaneafestival11/htm/presentazione.htm>

«La cultura è un'urgenza e noi lo vogliamo dire chiaro e tondo, a voce alta, proprio nel momento in cui la stagione degli spettacoli sta per riprendere in tutta Italia con enormi difficoltà.»⁶¹

Si tratta di un cambiamento attuato in una logica di lungimiranza, puntando a integrare totalmente il Contemporanea Festival all'interno della produzione del teatro collocandolo in una posizione di rilievo e chiaramente riconoscibile sia a livello temporale che negli intenti.

Dal 2011 al 2016 il festival continua il suo percorso di indagine sul ruolo dei nuovi media e di nuovi approcci delle comunicazioni, con incursioni nel rapporto tra mente e corpo⁶² o tra pubblico e spettatore⁶³.

Dal 2017 si apre una nuova linea di ricerca, che dà voce alle preoccupazioni e ai dubbi che invadono le attività di spettacolo dal vivo e che verrà portata avanti fino all'edizione del 2019. Contemporanea 17 porta il titolo *Vivere al Tempo del Crollo*, una frase che nasconde in sé un duplice significato: se da un lato è chiara l'allusione ai tempi vorticosi in cui l'individuo vive – sottolineando un crollo non solo politico e comunitario, ma anche individuale –, dall'altra nasce la speranza che proprio l'artista sia quella personalità in grado di trovare il giusto linguaggio performativo per rinascere da sotto le macerie. L'edizione del Contemporanea 20 è incentrata per le nuove esigenze create a causa della pandemia da COVID-19 su altre domande di ricerca e per questo motivo verrà trattata più avanti in questo testo. Quel che si apprezza analizzando le varie edizioni del Contemporanea Festival è una continua messa in discussione dei propri termini a favore sia di una diffusione sul territorio, sia di un impatto a lungo termine sullo stesso. Anche quando si è trattato di abbandonare strade ben consolidate e sicure, la direzione del Teatro Metastasio non ha esitato pur di evitare lo stagnamento della proposta culturale. Questo si è tradotto in un non trascurabile impatto sociale ed economico sia sul territorio regionale che

⁶¹ *ibidem*

⁶² Il tema del Contemporanea 12 fu proprio il rapporto tra psiche e fisicità. Sempre con l'attenzione focalizzata sui processi comunicativi in continua metamorfosi, data la velocità di evoluzione nel campo digitale, ci si chiede quale rapporto intercorra tra la volatilità di uno spettacolo e la sua relativa fisicità. Un'esigenza che nasce da una presenza sempre più forte della danza nel cartellone da una parte, dall'altra dai dibattiti accesi in quegli anni riguardanti l'utilità futura dell'uomo di fronte alla macchina.

⁶³ Con il Contemporanea 16 si chiude un'istanza aperta nell'edizione precedente: ci si rende conto che l'interdisciplinarietà degli spettacoli teatrali del contemporaneo è ormai stata assorbita e occorre focalizzarsi ora sul pubblico. Il festival si inserisce inevitabilmente in un contesto territoriale ben definito e in quanto tale occorre chiedersi se, oltre al ruolo europeo che ormai ricopre, il festival sia riuscito a garantire il giusto spazio alla comunità che lo ospita.

nazionale, all'interno del quale l'attività del festival ben si amalgama alla produzione annuale del Teatro Metastasio⁶⁴.

2.3. Il Met Ragazzi e il Met Jazz

Il Met Ragazzi e il Met Jazz rappresentano due rassegne che racchiudono in sé la storia del Teatro Metastasio e della sua ricerca.

Il jazz è sempre stato parte della programmazione del Metastasio, tanto da rappresentarne uno dei tratti distintivi nella riapertura avvenuta nel 1964. Tuttavia, nonostante gli eventi riguardanti il jazz potessero annoverare grandi nomi tra gli artisti partecipanti – basti pensare che alla riapertura avvenuta dopo la guerra fu ospite Louis Armstrong – e il teatro si fosse conquistato una posizione di rilievo a livello internazionale, le serate jazz ricadevano in serate casuali senza una vera e propria programmazione.

Dal 1995 il Metastasio decide di dare un'impronta più decisa a questa rassegna, organizzando una serie di concerti concentrati nel mese di febbraio, quando le attività del cartellone sono ancora in attesa di riprendere. Ogni concerto era preceduto da una conferenza, così da contestualizzare l'attività che si sarebbe susseguita.

Con il passare delle edizioni, anche questa rassegna si è allineata a quelli che sono i perni dell'attività del Metastasio: ai concerti di rilievo internazionale si è affiancata l'attività di radicamento sul territorio, con la collaborazione con enti regionali quali il Centro per l'Arte Contemporanea L.Pecci e il Musicus Concertus di Firenze.

Nel lungo termine, questa scelta di investire sulla realtà locale si è rivelata vincente. Quel che il Teatro Metastasio è riuscito a creare è una base di pubblico affezionato e attento alle proposte di seminario e discussione che accompagnavano l'attività concertistica, rendendo il Met Jazz una delle rassegne jazzistiche di riferimento nel panorama italiano. Anche la critica apprezza questa rassegna che agisce in base ad un progetto culturale chiaro e riesce a coinvolgere tanto la realtà pratese quanto quella internazionale.

⁶⁴È importante sottolineare come le attività culturali abbiano, quando gestite strategicamente, un forte impatto sociale ed economico sul territorio. Tuttavia, occorre in questo caso trattare tale impatto globalmente, considerando che l'attività del teatro comprende diverse attività, oltre al festival in questione (Soldo, Keramidias, & Arnaud, 2013)

Anche il Met Ragazzi si inserisce nella programmazione coerentemente a quella che è la linea di ricerca che ha caratterizzato il Metastasio dalla riapertura ad oggi. Con questo progetto non solo si rimarca l'attenzione del teatro alle nuove generazioni⁶⁵, ma anche l'intenzione di radicarsi in maniera stabile nelle attività territoriali. Infatti, il cartellone della stagione Met Ragazzi è solo in parte occupato dalle rappresentazioni teatrali dedicate ai ragazzi in età scolastica e grande attenzione è posta anche ai laboratori e atelier dedicati agli insegnanti e alle famiglie.

Fulcro delle attività del teatro ragazzi è la compagnia TPO – Teatro di Piazza e d'Occasione –, che dagli anni Ottanta intreccia la propria attività con quella del Teatro Metastasio in maniera crescente, dedicandosi allo sviluppo del progetto del teatro ragazzi. Negli anni Novanta il progetto si consolida in una forma simile a quella presente, con attività che comprendevano un'organizzata attività nelle scuole dall'infanzia alle superiori dedicate sia ai ragazzi che agli insegnanti.

Il raggiungimento di grandi traguardi nel coinvolgimento del pubblico, portò il TPO a stipulare con il Teatro Metastasio una convenzione che lo rese compagnia di residenza con sede al Fabbrichino. Questa svolta ha garantito al TPO la possibilità concentrarsi maggiormente sulla ricerca, portando la compagnia a specializzarsi ulteriormente nelle pratiche di innovazione digitale nel teatro e nella comunicazione dell'arte alle fasce d'età dell'infanzia.

A cura del TPO è il progetto Met Ragazzi Estate, che prevede un insieme di spettacoli, atelier e concerti dedicati a bambini e famiglie nel giardino adiacente agli spazi del Fabbricone e del Fabbrichino. Questo spazio coltivato con piante aromatiche ed un manto erboso contiene nel suo perimetro anche una ciminiera appartenente al vecchio stabilimento produttivo. Si tratta di un luogo evocativo e simbolico, in cui l'arte performativa rivolta al futuro e alle nuove generazioni si poggia sulla tradizione della città industriale da cui è nato proprio il teatro sede della compagnia.

Oltre alla produzione propria, il Met Ragazzi non manca di dare spazio ad un cartellone di ospitalità attento alle tendenze teatrali nel teatro dedicato all'infanzia e ai ragazzi. È inoltre presente il programma *Natale è teatro*, una formula che prevede un potenziamento dell'offerta teatrale dedicata ai ragazzi e alle famiglie nel periodo di dicembre. Si tratta di giornate dedicate in cui è possibile partecipare agli spettacoli anche tramite la formula del pass giornaliero. Per quanto riguarda la

⁶⁵ Già negli anni Settanta il Teatro Metastasio collaborò con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione pratese al fine di investire in attività dedicate alle scuole. Proprio in una di queste occasioni di presentazione dei laboratori del Metastasio nelle scuole si avvicinò alla realtà teatrale Palma Villoresi.

programmazione dell'anno 2020, tale rassegna avrebbe dovuto svolgersi nei giorni 19 e 20 dicembre, giornate in cui sarebbe stato possibile assistere agli spettacoli *Orecchio curioso* della compagnia TPO, *Scientifico!* dei Piccoli Principi e *Ballata d'autunno* del Teatro nelle Foglie, rientrante nel progetto Millepiedi⁶⁶ in collaborazione con la Fondazione Toscana Spettacolo ONLUS.

Infine, fanno parte delle proposte del Met Ragazzi i progetti *Le arti, la scena* e *Laboratorio delle arti della scena*.

Le arti, la Scena racchiude un ciclo di laboratori dedicato agli insegnanti e agli operatori culturali. A questi viene data la possibilità di dialogare con autori, registi e artisti appartenenti al mondo teatrale, così da favorire il dialogo tra parti e garantire agli educatori l'accesso agli strumenti giusti per poter guidare i propri alunni ad una corretta comprensione del mondo teatrale. Tra gli argomenti trattati, spicca il rapporto tra il teatro e le arti contemporanee in relazione al mondo dell'infanzia.

Il *Laboratorio delle Arti della Scena* apre invece ad un vero e proprio percorso teatrale dedicato a bambini e ragazzi dai sei ai tredici anni e ai loro genitori. L'intento è utilizzare il teatro per accostarsi alla sensibilità dei ragazzi e incanalare le loro emozioni nei processi creativi teatrali, così che possano vivere attraverso percorsi di narrazione, improvvisazione e movimento il loro corpo e la loro emotività. I ragazzi partecipanti ai laboratori vengono suddivisi in fasce di età così da favorire il processo. Per quanto riguarda invece i genitori, vengono coinvolti in una serie di incontri aventi come fulcro le attività svolte al laboratorio.

2.4. Considerazioni sulla proposta culturale del Teatro Metastasio

Il Teatro Metastasio ha saputo incanalare al meglio la propria proposta culturale, mantenendo una coerenza tale da renderlo riconoscibile in tutte le sue attività. Seppure nella diversità di una programmazione che accoglie dalle rassegne jazz ai festival, le linee di ricerca chiare e perseguite sempre con attenzione così da evitare stagnamento della proposta hanno contribuito alla creazione di una identità chiara che ha portato il Metastasio a ricevere riconoscimenti tanto all'estero quanto in Italia.

La proposta del Teatro Metastasio da "Stabile in movimento" lo rende un baluardo non trascurabile delle avanguardie nelle arti performative da una parte, dall'altra lo allinea a progetti di ricerca che

⁶⁶ La rassegna Millepiedi è un progetto volto alla familiarizzazione dei bambini con le arti della danza.

accomunano molti teatri europei. Questo ha comportato conseguenze sia dal punto di vista economico che sociale. Grazie a questa spinta culturale, il teatro è stato in grado di attivare un impatto economico – diretto, indiretto e indotto – non solo a livello locale, ma anche nazionale, incidendo positivamente sull’attivazione del valore aggiunto e della produzione turistica sia in Toscana che in Italia⁶⁷.

A questo traguardo va ad aggiungersi un impatto sociale positivo per quanto riguarda l’occupazione e le attività di collaborazione sul territorio. In questo senso, l’attività del Metastasio si integra perfettamente alle politiche territoriali del Comune di Prato, che puntano alla valorizzazione del territorio in una chiave di allineamento ai progetti europei e di co-progettazione con i cittadini. Così come il Comune di Prato ha creato delle tavole rotonde con i cittadini per quanto riguarda la creazione della Urban Jungle⁶⁸, il Teatro Metastasio ha attivato una serie di canali social e tradizionali per favorire un contatto diretto col pubblico e le sue opinioni.

La costanza dell’attività strategica del teatro ha avuto un impatto considerevole sull’attrattività del territorio, contribuendo al *branding* dello stesso, se poniamo la cooperazione tra le varie realtà pratesi operanti nel settore dell’arte contemporanea nella prospettiva di *marketing* territoriale. Il Teatro Metastasio ha saputo intuire fin dalla sua riapertura l’importanza di implementare una strategia a lungo termine per il proprio sviluppo e la crucialità del valutare il proprio impatto sul territorio sia in chiave economica che sociale.

⁶⁷ (IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020)

⁶⁸ Si tratta di un progetto che prevede la riqualificazione in chiave sostenibile di zone della città soggette a degrado e abbandono. A tal fine, queste zone cittadine verranno trasformate in hub verdi – giungle urbane, appunto – tese alla riqualificazione ambientale, sociale ed economica della città. Per favorire una partecipazione dal basso, il Comune di Prato ha predisposto degli incontri denominati Junglathon: la giungla urbana verrà co-progettata dai cittadini. Si tratta questo di un progetto co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

3. Volume economico dell'ente e dimensione organizzativa

Lo spettacolo dal vivo poggia per sua natura su un delicato equilibrio economico e artistico. Gli enti coinvolti in questo genere di produzione si muovono all'interno di un programma che, seppur volto a generare benefici a lungo termine, è composto da progetti singoli. Ognuno di questi progetti avrà caratteristiche proprie tanto negli obiettivi quanto nella dimensione organizzativa, ma confluirà inevitabilmente nel macro-progetto dell'ente.

Il prodotto di spettacolo dal vivo è elaborato e complesso, la sua temporaneità inoltre lo svincola da dinamiche inerenti all'ottimizzazione del lavoro, rendendolo un *unicum* nel campo economico⁶⁹. La necessità di integrare così conoscenze di campi diversi – danza, prosa, musica, ecc. – in singole attività che poi convergano in maniera armonica nel progetto a lungo termine ha portato all'adozione di una *project based organization*, ovvero di un'organizzazione basata sul progetto. Questo tipo di organizzazione garantisce un certo grado di autonomia e la possibilità di muoversi agilmente in formati consolidati – ad esempio, i festival o i cartelloni teatrali – garantendone una riuscita sempre originale e nuova.

Di rilevante importanza nello spettacolo dal vivo è la gestione strategica di risorse economiche e umane, entrambe soggette a particolarità in questo settore.

3.1. Il bilancio della Fondazione Teatro Metastasio: analisi delle principali entrate e uscite

Il Teatro Metastasio, al pari della maggioranza delle realtà teatrali, è una realtà *project driven*, quindi basta su progetti, per questo motivo la redazione del bilancio dipende fortemente dalla corretta gestione dei budget che compongono i vari progetti sviluppati dall'ente. Affinché i budget possano interfacciarsi con i sistemi di contabilità generale dell'ente, è necessario che vengano redatti tenendo conto di alcuni principi di formulazione⁷⁰:

⁶⁹ Baumol e Bowen teorizzarono che lo spettacolo dal vivo non seguisse le regolari leggi economiche. Infatti, non si può investire sui mezzi e ottimizzare la produzione come per qualsiasi altro bene economico. Ad esempio: per quanto si possa migliorare la fattura degli strumenti, l'esecuzione di un quartetto d'archi sarà sempre vincolata al tempo di esecuzione dei brani e alla presenza degli artisti necessari in scena.

⁷⁰ (Argano, 2019)

1. *Principio della chiarezza*: il budget dovrà essere analitico e comprensibile anche per tutti gli interlocutori esterni;
2. *Principio dell'oculatezza*: i costi dovranno basarsi su dati realistici e contratti, obbligazioni e impegni dovranno essere assunti in base alle indicazioni di budget;
3. *Principio della prudenza*: le stime presentate nel budget dovranno essere prudenziali qualora non siano riconducibili a dati certi e tenere conto degli imprevisti;
4. *Principio dell'operatività*: devono essere presenti ragionevoli margini operativi, così da poter monitorare efficacemente l'esecuzione del progetto e rendere agevoli gli aggiustamenti;
5. *Principio del collegamento finanziario*: il budget deve essere redatto in un'ottica di relazione e interdipendenza con il piano di tesoreria e viceversa, in quanto possono entrambi portare informazioni necessarie alla corretta gestione e organizzazione degli eventi;
6. *Principio della responsabilità*: chi gestisce settori di spesa e porzioni del budget è responsabile delle previsioni di spesa.

L'analisi del bilancio della Fondazione Teatro Metastasio risulta utile al fine di inquadrare economicamente le strategie e l'assetto organizzativo dell'ente, nonché l'impatto economico e sociale del teatro sul territorio. Di seguito verranno esposte e analizzate le principali voci del bilancio inerenti agli anni di esercizio 2018 e 2019, entrambi riportati nel bilancio afferente al 2019 pubblicato nel marzo 2020.

Per quanto riguarda il bilancio e gli impatti economico-sociali dell'anno 2020, si è deciso di operare un'analisi distinta, in virtù di una situazione non ordinaria in cui si è trovato ad operare il teatro a causa della pandemia da COVID19.

Nella tabella seguente (Tabella 1), verrà riportato il bilancio per macro-voci al fine di proporre una visione d'insieme sul volume economico dell'ente. Il bilancio è ripartito in stato patrimoniale (attivo e passivo) e conto economico.

BILANCIO FONDAZIONE TEATRO METASTASIO DI PRATO - 2019

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
Codice	Denominazione conto	Importi anno 2019 in euro	Importi anno 2018 in euro
1A	CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
	Crediti Vs. soci per versamenti	0	0
	Totale 1A	0	0
1B	IMMOBILIZZAZIONI		
1B I	Immobilizzazioni immateriali	9.603,77	25.691,03
1B II	Immobilizzazioni materiali	83.969,74	101.574,38
1B III	Immobilizzazioni finanziarie	8.587,81	7.108,03
1B IV	Telefonia mobile	0	0
	Totale 1B	102.161,32	134.373,44
1C	ATTIVO CIRCOLANTE		
1C I	Rimanenze	0	0
1C II	Crediti	2.941.576,82	2.860.612,04
1C III	Attività Finanziarie	0	0
1C IV	Disponibilità liquide	329.701,02	425.730,87
	Totale 1C	3.334.277,84	3.313.342,71
1D	RATEI E RISCONTI		
1D I	Ratei attivi	0	0
1D II	Risconti Attivi	0	449,84
	Totale 1D	0	449,82
STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
Codice	Denominazione conto	Importi anno 2019 in euro	Importi anno 2018 in euro
2A	PATRIMONIO NETTO		
2A I	Capitale	149.772,50	149.772,50
2A VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	13.682,50	13.711,05
2A IX	Utile (perdita) dell'esercizio	0	-28,55
	Totale 2A	163.455,00	163.455,00
2B	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2B I	Fondo per rischi ed oneri	0	0
	Totale 2B	0	0

2C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV. SUBORDINATO		
	Totale 2C	314.718,76	318.304,18
2D	DEBITI		
2D I	Debiti	2.783.114,54	2.761.143,67
	Totale 2D	2.783.114,54	2.761.143,67
2E	RATEI E RISCOINTI		
2E I	Ratei passivi	86.530,99	101.579,76
2E II	Risconti passivi	88.619,86	103.683,36
	Totale 2E	175.150,86	205.263,12
CONTO ECONOMICO			
Codice	Denominazione conto	Importo anno 2019 in euro	Importo anno 2018 in euro
3A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
3A I 01	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
3A I 01 a	Incassi	358.322,38	323.820,25
3A I 01 b	Resi su vendite	0	0
3A I 01 c	Sconti e abbuoni su vendite	-18,70	-192,90
3A I 01 d	Entrate da Produzione	551.356,92	412.721,81
3A I 01 e	Altri ricavi per prestazioni e servizi	0	0
	Totale 3A I 01	909.660,60	736.349,16
3A I 02	Variazioni rimanenze prod. finiti e semilavorati	0	0
3A I 03	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
3A I 04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
3A I 05	Altri ricavi e proventi		
3A I 05 a	Contributi	3.773.913,86	3.579.695,33
3A I 05 b	Altri ricavi	67.267,80	43.720,72
	Totale 3A I 05	3.841.181,66	3.623.416,05
	Totale 3A	4.750.842,26	4.359.765,21
3B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
3B I	Generali		
3B I 06	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-174.111,55	-209.595,06
3B I 07	Per servizi da terzi	-2.488.769,87	-2.267.511,73
3B I 08 a	Affitti e locazioni	-153.205,16	-164.047,43
3B I 08 c	Canoni di noleggio	-30.238,30	-17.970,16
3B I 09	Per il personale	-1.703.350,75	-1.527.172,47
3B I 10	Ammortamenti e svalutazioni	-42.868,48	-52.511,22

3B I 11	Variazioni delle rimanenze di materie prime	0	0
3B I 12	Accantonamento per rischi	0	0
3B I 13	Altri accantonamenti	0	0
3B I 14	Oneri diversi di gestione	-62.721,12	-49.675,34
	Totale 3B	-4.655.265,23	-4.288.483,41
3C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
3C I 15	Proventi da partecipazioni	0	0
3C I 16	Altri proventi finanziari	0	457,82
3C I 17	Interessi e oneri finanziari	-20.114,57	-20.697,22
	Totale 3C	-20.114,57	-20.239,40
3D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
	Totale 3D	0	0
3E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
3E I 20	Proventi	0	0
3E I 21	Oneri	-721,48	-82,95
	Totale 3E	-721,48	-82,95
4A	CONTI DI RISULTATO		
4A I 22	Imposte sul reddito dell'esercizio	-74.740,98	-50.988,00
4A I 23	Risultato d'esercizio	0	-28,55
4A I 226	Utile (perdita) d'esercizio	0	-28,55

Tabella 1 - Bilancio Fondazione Teatro Metastasio anno 2019 e 2018

Nel conto economico troviamo le voci che confluiscono nel valore della produzione – individuato nel bilancio con il codice 3A. Alla prima voce troviamo indicati i ricavi delle vendite e delle prestazioni (Tabella 2), i quali riportano gli incassi del teatro per la vendita di biglietti, abbonamenti, spazi pubblicitari e i rimborsi spesa vari. Per quanto riguarda l'anno 2019, si nota un aumento delle entrate derivate dalle vendite e prestazioni rispetto all'anno precedente: mentre nel 2018 questi ammontavano a 323.820,25 euro, nel 2019 aumentano a 358.322,38 euro. Entrando nel dettaglio, si nota come gli incassi degli abbonamenti siano rimasti costanti, mentre si è avuto un aumento degli incassi derivati da vendite dei biglietti di circa 10.000 euro. Difatti, mentre nel 2018 questi ammontavano a 132.837,07 euro, nel 2019 sono saliti a 145.276,80 euro. Questi dati indicano quindi un sostanziale mantenimento del pubblico fidelizzato, riscontrabile appunto nella stabilità degli incassi derivati da abbonamenti.

Codice	Denominazione conto	Importi anno 2019	Importi anno 2018
3 A I 01	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
3 A I 01 a	Incassi		
3 A I 01 a 01	Incassi per abbonamenti	107.321,00	107.364,06
3 A I 01 a 02	Incassi per vendita biglietti	145.276,80	132.837,07
3 A I 01 a 03	Incassi per vendita spazi pubblicitari	20.500,00	36.000,00
3 A I 01 a 04	Incassi guardaroba	0	0
3 A I 01 a 05	Rimborsi spese vari	85.224,58	46.391,83
3 A I 01 a 0	Incassi Card	0	1.227,29
	Totale 3 A I 01 a	358.322,38	323.820,25

Tabella 2 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni. Fonte: Bilancio 2019 e 2018 della Fondazione Teatro Metastasio

Per quanto riguarda invece le entrate derivanti dai cachet degli spettacoli della produzione (Tabella 3), queste hanno avuto un notevole aumento dal 2018, anno in cui ammontavano a 262.576,19 euro. Nel 2019 infatti queste arrivano a 420.136,21 euro. Questo aumento è da ricollegare anche ad un intensificarsi della produzione propria del teatro: la stagione 2018/2019 ha aumentato del 10% le rappresentazioni, arrivando ad un totale di 317 di aperture di sipario⁷¹.

Codice	Denominazione conto	Importi anno 2019	Importi anno 2018
3 A I 01 d	Entrate da Produzione		
3 A I 01 d 01	Cachet spettacoli produzione	420.136,21	262.576,19
3 A I 01 d 02	Vendita materiale pubblicitario (Produzione)	0	0
3 A I 01 d 03	Quote di partecipazione (Produzione)	131.022,71	150.145,62
3 A I 01 d 04	Varie (Produzione)	198,00	0
	Totale 3 A I 01 d	551.356,92	412,721,81

Tabella 3 - Entrate da Produzione. Fonte: Bilancio 2019 della Fondazione Teatro Metastasio

⁷¹ <https://www.nove.firenze.it/prato-la-nuova-stagione-del-metastasio.htm>

Tra le voci che concorrono a quantificare il valore della produzione vi sono i contributi pubblici (Tabella 4), tra i quali quelli provenienti dal Comune, dalla Regione e i contributi ministeriali. Attualmente in Italia questi finanziamenti pubblici rappresentano un'importante risorsa per le attività di spettacolo. Per quanto riguarda i finanziamenti ministeriali, l'erogazione non avviene automaticamente, ma l'ente deve farne richiesta e averne titolarità. Tutelare e sostenere le attività culturali rientra tra i compiti istituzionali dello Stato, le attività di spettacolo in particolare sono competenza del Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC). Al ministero spetta anche il controllo dei requisiti e dell'utilizzo dei fondi da parte degli enti operanti nel settore. La materia è regolamentata dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2014, poi confermato nel 2017. La somma dei contributi erogati da Comune, Regione e MIBAC al Teatro Metastasio nel 2019 ammontava a 3.773.913,86 euro, così suddivisi:

- 1.400.262,50 euro erogati dal Comune;
- 1.160.000,00 euro erogati dalla Regione;
- 1.061.857,00 euro erogati dal Ministero.

L'accesso ai fondi ministeriali indica un certo livello di qualità artistica e organizzazione. Vengono valutati tre aspetti della produzione, ai quali vengono assegnati dei punti che sommati possono giungere fino ad un massimo di 100. Per la qualità artistica possono venir assegnati fino a 35 punti e vengono valutati la qualità della direzione artistica, l'educazione e promozione del pubblico e l'innovazione, tra le altre cose. Viene poi valutata la qualità indicizzata, ai quali vengono assegnati massimo 25 punti, la cui valutazione spetta direttamente al MIBAC. Vengono tenuti in considerazione ai fini di questa analisi fenomeni quali l'impiego giovanile, l'ampliamento del pubblico – in variazione percentuale annua – e la capacità di reperire risorse non pubbliche. Infine, viene valutata la dimensione quantitativa, che prende in considerazione li singoli valori relativi agli input e output di produzione.

Il sostegno del FUS, il fondo unico per lo spettacolo, prende generalmente in considerazione la totalità delle attività dell'ente, tuttavia vengono sostenuti alcuni progetti singoli, quali festival o concorsi, con cadenza triennale.

Per quanto concerne i fondi Ministeriali erogati al Teatro Metastasio, del totale 1.011.430,00 euro derivano dall'attività del teatro in quanto TRIC, mentre 50.427,00 euro di fondi sono stati sbloccati come contributi per le attività inerenti alla danza promossi dall'ente, in particolare per le rassegne⁷².

⁷² (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, 2020)

Codice	Denominazione conto	Importo anno 2019	Importo anno 2018
3 A I 05	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
3 A I 05 a 01	Contributi		
3 A I 05 a 01	Contributi da Comune	1.400.262,50	1.381.655,94
3 A I 05 a 02	Contributi da Provincia	0	0
3 A I 05 a 03	Contributi da Regione	1.160.000,00	1.100.000,00
3 A I 05 a 04	Contributi da Comuni della Provincia	0	0
3 A I 05 a 05	Contributi Ministeriali	1.061.857,00	968.192,00
3 A I 05 a 06	Contributi specifici per attività teatrali	114.545,36	91.926,33
3 A I 05 a 07	Contributi su oneri previdenziali	0	0
3 A I 05 a 08	Altri contributi	0	0
3 A I 05 a 09	Contributi per Interventi e Lavori	37.249,00	37.921,01
	Totale 3 A I 05 a	3.773.913,86	3.579.695,33

Tabella 4 - Contributi erogati al Teatro Metastasio. Fonte: Bilancio Fondazione Teatro Metastasio, anno 2019 e 2018

Per quanto riguarda i costi della produzione, questi includono tutte le spese che la Fondazione Teatro Metastasio sostiene annualmente. Nei costi generali rientrano anche tutti quelli per i materiali utilizzati dall'ente, come quelli da cancelleria o di pulizia, nonché i combustibili per il riscaldamento. La spesa annoverata a questa voce, riconducibile nel bilancio al codice 3 B I 06, ammonta a 174.111,55 euro. Questa cifra risulta sensibilmente ridotta rispetto al 2018, quando ammontava a 209.595,06 euro.

Rilevanti risultano i costi della produzione per servizi da terzi. Questi costi possono dare una prima misura di quanto il teatro investa in risorse esterne e quali settori attivi maggiormente. Oltre ai compensi per gli amministratori, per i revisori contabili e per le spese telefoniche, sono qua riportate le spese per servizi da terzi effettuate per le produzioni.

Codice	Denominazione conto	Importo anno 2019	Importo anno 2018
3 B I 07	PER SERVIZI DA TERZI		
3 B I 07 d	Produzioni		
3 B I 07 d 01	Compensi Regia e collaborazioni	-87.266,45	-61.956,66
3 B I 07 d 02	Compensi artisti	-315.487,52	-204.441,06
3 B I 07 d 03	Pubblicità e promozione	-21.827,55	-6.509,44
3 B I 07 d 04	Allestimento scene	-53.952,10	-53.532,42
3 B I 07 d 05	Costumi, trucco e calzature	-13.321,38	-5.398,54
3 B I 07 d 06	Prestazioni tecniche, professionali, musicali etc.	-157.991,38	-50.022,59
3 B I 07 d 07	Trasporti	-34.761,58	-15.644,44
3 B I 07 d 08	Montaggi, smontaggi	0	-2.126,00
3 B I 07 d 09	Trasferte compagnia	-12.011,69	-8.183,76
3 B I 07 d 10	Telefoniche	0	0
3 B I 07 d 11	Rimborsi Agis	0	0
3 B I 07 d 12	Organizzazione	0	0
3 B I 07 d 13	Rimborsi a piè di lista	-11.218,50	-6.742,02
3 B I 07 d 14	Varie	-100.636,60	-84.042,78
3 B I 07 d 15	Quote di coproduzione	-459.531,34	-405.019,12
3 B I 07 d 16	Varie indeducibili	-12.171,06	-8.133,34
3 B I 07 d 17	Risconti attivi produzioni	0	0
	Totale 3 B I 07 d	-1.280.177,15	-911.752,17

Tabella 5 - Spese per servizi da terzi. Fonte: bilancio Fondazione Teatro Metastasio, anno 2019 e 2018

Si nota in generale un aumento delle spese in quest'area di bilancio, decisamente consistente in più voci. Considerando l'aumento quantitativo degli spettacoli andati in scena al Teatro Metastasio, non sorprende che siano aumentate le spese relative. Le spese riguardanti i compensi degli artisti sono passate dai 204.441,06 euro del 2018 al 315.487,52 euro del 2019, con un aumento di 111.046,46 euro nella spesa. Stesso importante aumento si ha nella spesa relativa alle prestazioni tecniche, professionali e musicali, che passa dai 50.022,59 euro del 2018 ai 157.991,38 del 2019.

Tra le spese per servizi da terzi troviamo anche quelle per le attività teatrali, indicate nel bilancio col codice 3 B I 07 e. Queste non presentano in generale variazioni significative, ad eccezione della voce *Cachet spettacoli*, il cui totale passa dai 513.144,49 euro del 2018 ai 339.460,35 euro del 2019, e della voce *Varie*, che passa dai 41.089,32 euro di spesa del 2018 ai 115.799,60 euro del 2019. Il totale delle spese per servizi da terzi ammonta in totale a 754.898,18 euro, cifra ridotta rispetto alle spese dell'anno precedente.

Al fine di contestualizzare la analisi riguardante l'impatto socioeconomico del teatro che verrà esposta nei capitoli successivi, occorre menzionare infine le spese affrontate dall'ente per il personale. Il Teatro Metastasio copre per il personale una spesa pari a -1.703,350,75 euro, ripartiti come indicato nella Tabella 6.

Codice	Denominazione conto	Importo anno 2019	Importo anno 2018
3 B I 09	PER IL PERSONALE		
3 B I 09 a	Salari e stipendi	-612.594,01	-604.012,05
3 B I 09 b	Oneri sociali	-176.305,79	-164.672,93
3 B I 09 c	Trattamento di fine rapporto	-53.410,66	-60.009,50
3 B I 09 d	Altri costi	-71.350,03	-50.805,04
3 B I 09 e	Salari e stipendi su produzioni	-296.483,13	-389.153,02
3 B I 09 f	Oneri sociali su produzioni	-185.823,59	-169.019,21
3 B I 09 g	Stipendi e salari attività teatrali	-223.566,45	-50.691,43
3 B I 09 h	Oneri sociali su attività teatrali	-83.817,09	-38.809,29
	Totale 3 B I 09	-1.703.350,75	-1.527.172,47

Tabella 6 - Spese per il personale. Fonte: bilancio Fondazione Teatro Metastasio, anno 2019 e 2018

Infine, il risultato di bilancio al netto delle imposte risulta in un sostanziale pareggio per l'anno 2019, mentre per l'anno precedente ammontava ad una perdita di 28,55 euro.

3.2. Organizzazione e articolazione dei settori

Un'organizzazione interna chiara e con settori in grado di comunicare efficacemente tra loro è fondamentale per la buona riuscita di uno spettacolo e delle attività teatrali in genere.

I progetti di spettacolo sono fortemente caratterizzati da reticoli di relazioni interne ed esterne che necessitano di venire rigenerate in base agli obiettivi. Sebbene l'indipendenza e libertà di creazione artistica risultino quali principi irrinunciabili, la qualità organizzativa e della comunicazione concorrono in egual modo alla qualità complessiva del progetto⁷³.

La filiera dello spettacolo dal vivo si compone solitamente di macro-attività che si occupano sia strettamente del progetto, sia delle attività correlate e coordinate con enti esterni, quali l'attività di comunicazione e le varie sinergie coi settori del turismo, dei beni culturali o della formazione operanti sul territorio.

Si possono individuare principalmente quattro aree di attività ricorrenti nell'organizzazione dello spettacolo dal vivo⁷⁴:

- Attività di produzione, riguardante la realizzazione degli spettacoli e degli eventi in generale;
- Attività di distribuzione, riguardante la diffusione degli spettacoli;
- Attività di esercizio, riguardante la gestione della programmazione degli spettacoli e degli spazi relativi;
- Attività di promozione, riguardante le iniziative volte non solo a far conoscere, ma anche a far comprendere le attività di spettacolo che l'ente organizza.

Ovviamente, questa rimane un'indicazione generale e spesso i settori si articolano con interdipendenze dovute alla necessità di coordinarsi nelle attività. Inoltre, ogni ente gestisce e imposta la propria organizzazione interna in base alle proprie necessità.

La struttura dell'organigramma (Figura 1) del Teatro Metastasio presenta all'apice il Consiglio di Amministrazione, a cui segue la figura del presidente, che interagisce direttamente col direttore e con la segreteria. Il direttore è la figura di snodo che dialoga sia con il consulente artistico, sia con le varie

⁷³ (Argano, 2019)

⁷⁴ *ibidem*

unità operative preposte alle diverse attività che compongono la filiera. Oltre alla segreteria, quindi, sono presenti in totale cinque unità operative preposte alla produzione, all'amministrazione e al personale, al settore tecnico, alla comunicazione e marketing e alla danza e alle nuove generazioni. In totale il Teatro Metastasio conta trentaquattro (34) dipendenti, di cui ventisette (27) dipendenti a tempo pieno e sette (7) dipendenti part-time⁷⁵.

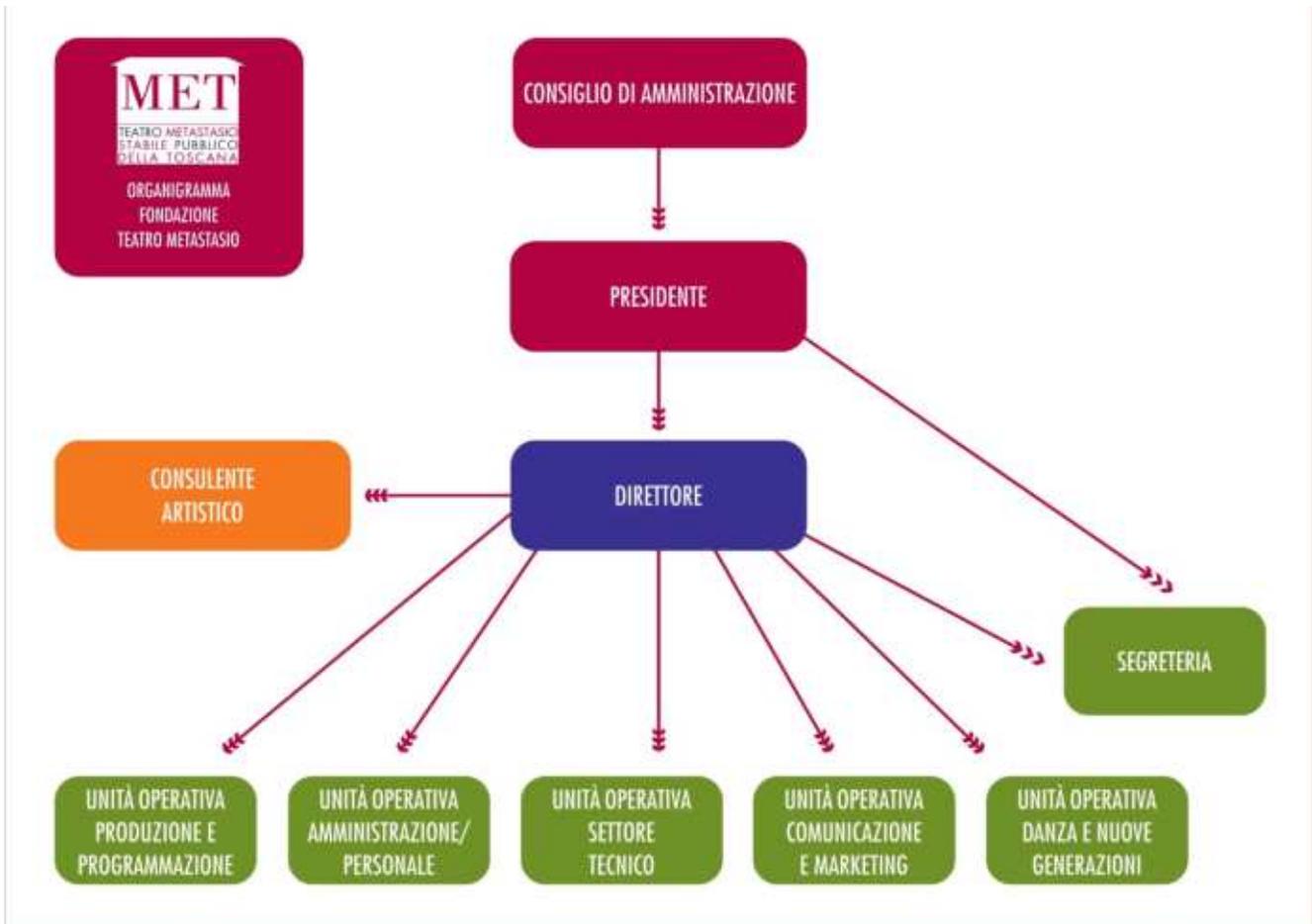


Figura 1 - Organigramma della Fondazione Teatro Metastasio. Fonte: www.metastasio.it

Le unità operative risultano specializzate nei diversi compiti che svolgono, ma le attività delle varie squadre si intrecciano e coordinano durante lo svolgimento di un progetto.

Escludendo le posizioni dirigenziali e il ruolo di consulente artistico, le altre unità operative e uffici presentano più elementi al loro interno. La segreteria e l'unità operativa amministrazione/personale

⁷⁵ (IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020)

presentano rispettivamente due (2) e tre (3) addetti in totale. L'unità operativa di produzione e programmazione conta otto (8) elementi e si tratta della squadra preposta alle attività del cartellone, delle rassegne MET, dei laboratori e del Contemporanea Festival. L'unità operativa comunicazione, promozione e marketing – denominata *CoMETa* – conta cinque (5) elementi. L'unità operativa settore tecnico, infine, è composta da otto (8) elementi.⁷⁶

Oltre alle squadre presenti nell'organigramma, sono presenti due addetti ai servizi di biglietteria e due addetti ai servizi di portineria e reception

Responsabile del settore innovazione e nuove generazioni è Edoardo Donatini, che svolge anche il ruolo di direttore artistico del Contemporanea Festival. L'esistenza di un'unità operativa dedicata a questo aspetto rappresenta un'importante continuità con le ricerche che hanno caratterizzato l'attività del Teatro Metastasio dalla riapertura del 1964 ad oggi.

Innovazione, nuove generazioni e danza sono stati elementi chiave nella nomina del Teatro Metastasio a Stabile della Toscana prima e a TRIC successivamente. Rappresentano tutt'ora risorse importanti per il teatro sia a livello di connessioni territoriali, sia per i contributi che ne derivano.

Partendo dall'innovazione, il Teatro Metastasio continua a investire, principalmente attraverso il Contemporanea Festival, nelle nuove energie che animano la scena europea e internazionale. Un percorso, come abbiamo visto, durante il quale il teatro non solo ha avuto modo di sondare le diverse correnti sviluppatesi nelle ricerche contemporanee, ma ha potuto anche studiare il rapporto che queste instaurano col pubblico, portando avanti esperimenti come quello delle sezioni *Alveare*.

Le attività del teatro in merito all'innovazione non si sono limitate negli anni ad un programma di ospitalità. Il TPO, compagnia di residenza al Teatro Fabbrichino, è da sempre attenta all'inserimento del digitale nelle produzioni, che sono prevalentemente dedicate ai ragazzi. Questo è uno dei fattori che ha permesso al teatro di continuare a lavorare anche durante la seconda chiusura dei teatri prevista dal DPCM del 24 ottobre 2020⁷⁷. Nonostante le restrizioni abbiano portato il teatro a cancellare gli spettacoli previsti da cartellone, il MET Ragazzi è riuscito a portare uno spettacolo digitale nelle scuole. Le nuove generazioni sono un altro elemento chiave nel quale il teatro investe molto. Queste sono contemplate come target, con rassegne ed eventi dedicati, ma anche come risorsa. Il MET Ragazzi è un chiaro esempio di come i giovanissimi rappresentino un'importante fetta del pubblico del teatro, tanto

⁷⁶ Dati aggiornati al 5 marzo 2021. www.metastasio.it

⁷⁷ decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19. www.gazzettaufficiale.it

che su di loro si è investito come target mirato con spettacoli *ad hoc*. Al contempo, si è investito nella loro formazione con il *Laboratorio delle Arti e della Scena*, con il *School of MET* e con le rassegne dedicate alle scuole.

La danza infine è un ponte tra l'innovazione e le nuove generazioni nel teatro Metastasio. All'interno del Contemporanea Festival, ma anche del cartellone, è sempre più presente e sempre più artisti optano per mettere in scena la multidisciplinarietà. Per quanto riguarda le nuove generazioni invece, vi è una particolare attenzione alla sensibilizzazione dei più piccoli a quest'arte, tanto che con la collaborazione con la Fondazione Toscana Spettacolo ONLUS si è dato vita alla rassegna Millepiedi⁷⁸.

3.3. La strategia emersa dall'analisi del bilancio e dalla struttura organizzativa

Quel che si riscontra da una prima analisi del bilancio per macro-voci e dell'organigramma della Fondazione Teatro Metastasio è l'attenzione alla strategia implementata dal teatro dai primi anni della riapertura. Il focalizzarsi sulle nuove correnti e i rischi che questo comporta concorrono in parte a rendere cospicui i contributi statali che finanziano il Teatro Metastasio. Non a caso è prevista nella struttura organizzativa dell'ente una figura preposta alla cura di questo aspetto.

Inoltre, le due unità operative più numerose a livello di personale sono quella di produzione e programmazione e quella del settore tecnico, che fanno fronte alle esigenze del teatro, che ogni anno investe molto in produzioni proprie e coproduzioni.

Sostenere la strategia con basi finanziarie e organizzative ponderate fa sì che la Fondazione Teatro Metastasio riesca a investire in più campi, arricchendo la scena teatrale e cittadina, creando un indotto economico riscontrabile sul territorio – anche nazionale – e un impatto sociale positivo nella realtà in cui l'ente opera⁷⁹.

⁷⁸ Cfr. capitolo 2, pagina 27.

⁷⁹ (IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020)

4. L'impatto del Teatro Metastasio sul territorio

4.1. L'impatto economico

Il teatro genera indotto economico con la sua attività, arricchendo e mettendo in moto l'economia del territorio in cui opera. Queste ricadute sono prevedibili in generale fin dalla fase di progettazione artistica, infatti l'offerta correlata all'attività varierà, ad esempio, se lo spettacolo si terrà all'aperto o al chiuso, in centro città o in zone periferiche. L'attività si può comporre idealmente di tre tipi di offerta⁸⁰:

- Offerta centrale: l'attività *core* del teatro, che comprende gli artisti e gli spazi dei singoli spettacoli facenti parte del cartellone;
- Offerta arricchita: conferenze, incontri, seminari ed eventi aggiuntivi al cartellone;
- Offerta collaterale: punti ristoro, servizi di navetta e prenotazioni.

Valutare gli impatti economici e sociali permette di dare un giudizio complessivo alle attività dell'ente, rilevando dati quantitativi e qualitativi. Concorrono a descrivere queste attività, infatti, dati quantificabili come la presenza del pubblico, il numero di giornate e di eventi e la disponibilità di risorse, ma occorre tenere conto anche di opportunità generate sul territorio con la propria attività⁸¹. Si nota come solitamente il pubblico degli spettacoli dal vivo sia costituito da quella che si potrebbe definire una élite per quanto riguarda la disponibilità economica e l'educazione ricevuta⁸². Teoricamente, questo rende la domanda per le attività teatrali positivamente elastica al prezzo, con una percezione di maggiore qualità da parte del pubblico in caso di innalzamento del prezzo.

Lo studio dell'impatto economico in particolare risulta di grande importanza nella progettazione non solo delle attività dell'ente, ma del territorio: una programmazione culturale che tenga conto delle sinergie presenti e degli impatti che genera, sarà più efficace. Inoltre, la sempre minore disponibilità di risorse ha reso necessario avere ben chiaro l'impatto del proprio investimento, così da poter gestire in maniera sempre più oculata l'attività.

⁸⁰ (Argano, 2019)

⁸¹ (Morganti & Nuccio, 2009)

⁸² *ibidem*

La misurazione di tale impatto è generalmente rivolta ad una serie di *stakeholder*. Tra questi vi sono i *policy maker*, che possono così disporre di informazioni trasparenti che permettano loro di avere una visione più completa delle interrelazioni tra le politiche culturali attuate e le economie locali, così da poter mettere a punto strategie in grado di valorizzare efficacemente un territorio.

Anche gli sponsor, siano essi pubblici o privati, hanno interesse nella raccolta di dati inerenti all'impatto economico delle attività dell'ente, in quanto forniscono informazioni sui risultati degli investimenti attuati.

Infine, questi studi sono rivolti anche agli operatori culturali, che possono utilizzarli come strumento di pianificazione o marketing al fine di promuovere eventi e progetti, qualora le misurazioni avvenissero prima dello svolgersi dell'attività in questione. Se fatte successivamente, consentono di monitorare i risultati raggiunti e correggere eventuali errori in vista di nuove progettazioni.

Gli impatti economici relativi al Teatro Metastasio sono stati rilevati da uno studio dell'IRPET -Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana – aggiornato il 6 ottobre 2020. La ricerca valuta gli effetti economici e sociali degli enti culturali partecipati e finanziati dalla Regione Toscana nell'anno 2018. Il modello valutativo proposto è stato elaborato *ad hoc* per poter rilevare l'impatto di soggetti operanti in ambiti diversi. Si è preso spunto dal modello proposto dall'UNESCO⁸³, che si basa su quattro assi di valutazione:

- *Prosperità e sostentamento*, ovvero quanto le attività degli enti di riferimento hanno contribuito allo sviluppo economico e occupazionale sul territorio;
- *Contesto e resilienza*, ovvero in che modo le attività svolte hanno aiutato a sviluppare un ambiente positivo, anche dal punto di vista sociale;
- *Inclusione e partecipazione*;
- *Conoscenze e competenze* sviluppate dal proprio personale e nelle comunità territoriali.

Il report riguardante l'impatto della Fondazione Teatro Metastasio si apre con i dati afferenti alla produzione – diretta, indiretta e indotta – attivata dal teatro in Toscana e nel resto dell'Italia. Il totale ammonta a 8.156.570 euro, di cui 4.911.818 euro attivati nella regione.

⁸³ Culture|Indicators 2030, <https://whc.unesco.org/en/culture2030indicators/>

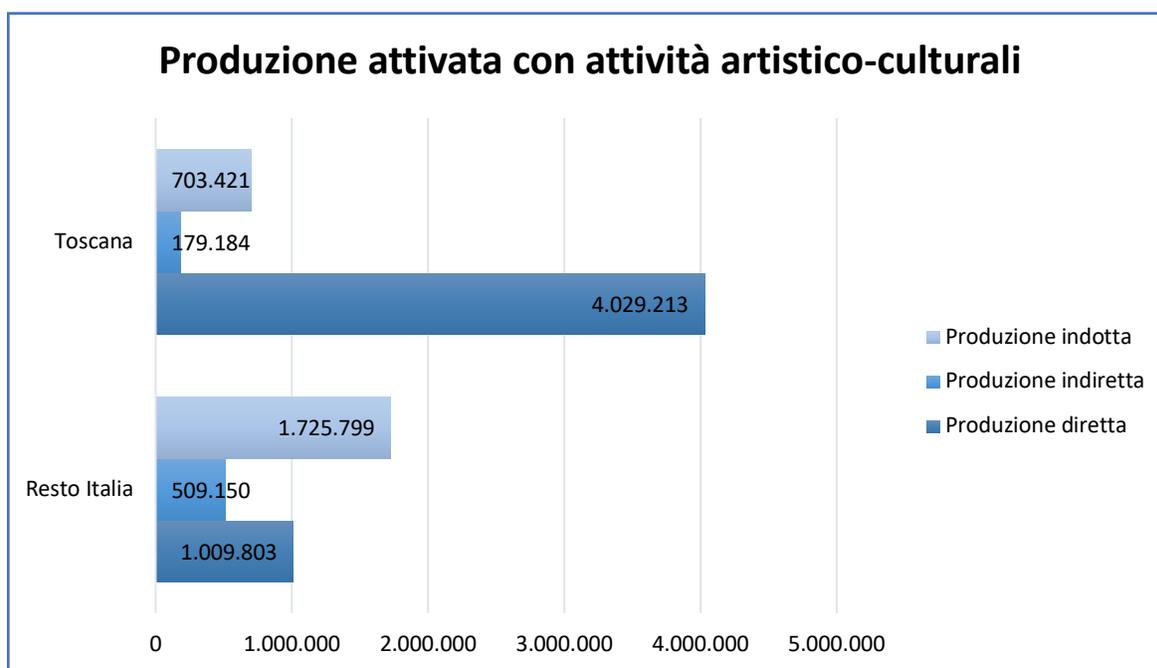


Figura 2 - Produzione attivata in Toscana e nel resto dell'Italia dal Teatro Metastasio. Fonte: IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020

Rientra nella produzione diretta l'impatto delle spese che l'ente ha sostenuto per il funzionamento e realizzazione delle proprie attività, nonché quelle sostenute dai fruitori per accedere al servizio, come ristoranti o alberghi. Nella produzione indiretta si tiene conto delle transazioni economiche che seguono quelle dell'ente e degli usufruttori, in quanto maggiore sarà l'investimento del teatro, più verrà attivata l'economia del territorio in cui opera. Infine, la produzione indotta misura le variazioni di reddito e spesa dei residenti e l'impatto che ne deriva. Ciò è riscontrabile in quanto aumentando l'investimento iniziale, a cascata si attiveranno delle sinergie per le quali si presuppone possa esserci un aumento delle attività che richieda più lavoratori o un aumento delle ore lavorative di dipendenti già operanti. Questo ovviamente influisce anche sulla capacità di spesa e sull'aumento di consumi.

Dalla somma di questi tre parametri, si è potuto calcolare l'impatto totale del Teatro Metastasio sul territorio.

Il Teatro Metastasio ha inoltre attivato un PIL pari a 3.490.758 euro in Toscana e 1.541.813 euro nel resto del Paese.

Per quanto riguarda invece la misurazione dell'occupazione attivata, la ricerca fa riferimento alle ULA, Unità di lavoro a tempo indeterminato. Nella misurazione sono state conteggiate non solo le ricadute

occupazionali dirette, ma, così come per la produzione economica, anche quelle indirette per avere un risultato quanto più completo possibile. Il totale di ULA attivate dal Teatro Metastasio ammonta a 73, di cui il 63% attivato in Toscana per un totale di 46,14 ULA. I decimali presenti nel risultato sono dovuti al conteggio del lavoro a tempo determinato attivato dalle attività del teatro, che, per essere differenziato da quello indeterminato, viene conteggiato in decimali.

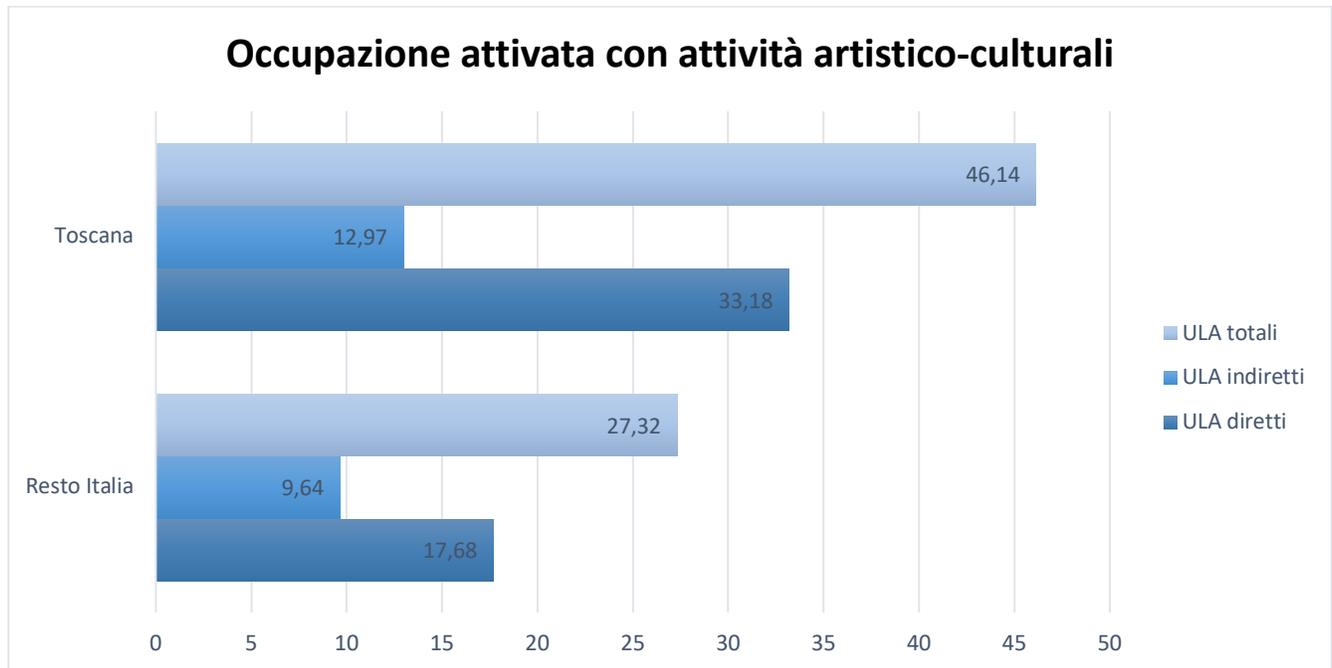


Figura 3 - Occupazione attivata con attività artistico-culturali. Fonte: IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020

Per quanto riguarda il valore aggiunto (Figura 4) attivato nell'economia regionale Toscana, l'impatto maggiore si ha sulle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento. Il totale di valore aggiunto attivato dalla Fondazione Teatro Metastasio ammonta a 4.566.629 euro, di questi il 67% risulta attivato all'interno del sistema economico regionale. Tra le attività annoverate, le più incidenti sono quelle afferenti a *Altre attività di servizi* e *Attività immobiliari*. Seguono le consulenze relative alle attività legali, di contabilità e di gestione. Un impatto minore è generato dalle attività di alloggio e ristorazione. Questi settori vengono attivati principalmente con il Contemporanea Festival, durante il quale vengono ospitati artisti internazionali e provenienti da tutto il territorio nazionale e per il quale si attivano sinergie sul territorio. Rimane comunque un momento circoscritto a due settimane l'anno, motivo per il quale l'impatto risulta limitato.

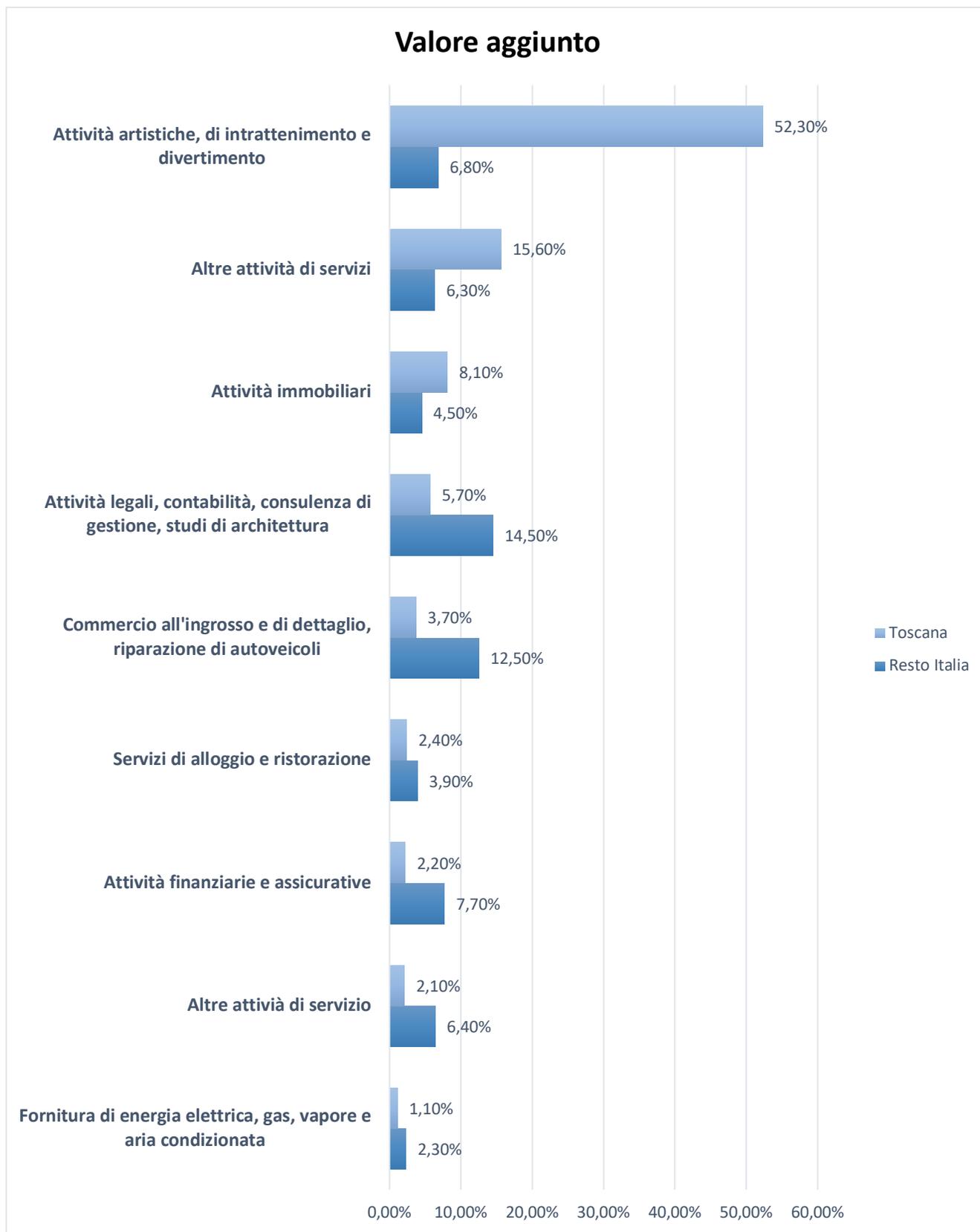


Figura 4 - Valore aggiunto totale. Fonte: IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020

Il 40% dei fornitori italiani di cui si serve il Teatro Metastasio sono collocati sul territorio regionale, nella misura di otto fornitori su venti tra i principali. I fornitori regionali hanno sede operativa tra Prato – il 75% - e Firenze – il 25%. Dall’analisi risulta che il teatro si appoggia a fornitori esterni quando vi è una richiesta specifica per il tipo di attività svolta, legata alla necessità di affidarsi a professionisti del settore. La maggior parte delle risorse immesse sul territorio provinciale ricade in attività manifatturiere e in spese per compagnie teatrali.

4.2 Target e comunicazione col pubblico del Teatro Metastasio

Lo spettacolo dal vivo per sua conformazione si rivolge ad un pubblico in presenza, ma questo non è l’unico *stakeholder* a cui potenzialmente le attività del teatro sono indirizzate. Il pubblico di riferimento fa parte della comunità sui cui il teatro incide con la sua presenza e pertanto si compone in modo vario per esposizione e provenienza⁸⁴.

Il pubblico del Teatro Metastasio è ben differenziato e nell’anno 2018, anno di riferimento per la ricerca operata dall’Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, si sono contati 56.953 spettatori e una discreta varietà al loro interno sia in termini di età che di tipologia di spettatore.

Oltre al fruitore esperto, in grado di scegliere autonomamente gli spettacoli da vedere, il report individua altri due tipi di spettatori che compongono il pubblico del Metastasio, ricollegabili a scelte strategiche e di gestione del teatro. Vi è infatti uno spettatore definito *itinerante*, il quale non è legato stabilmente alla produzione del teatro, ma frequenta ambienti diversi guidato dal gusto personale. A questa tipologia di spettatore sono dedicati servizi quali la biglietteria online, in quanto spesso residente fuori provincia o in alcuni casi fuori regione. Ad aumentare l’attrattiva del teatro per questo pubblico, vi è l’attenzione del teatro per le anteprime nazionali e internazionali, che per la stagione 2018/2019 sono state ventidue su trentuno spettacoli proposti nell’offerta.

Vi è poi lo spettatore cosiddetto *guidato*, il quale necessita di un dialogo prima dell’acquisto del biglietto e al quale è appunto dedicato il servizio di biglietteria aperto durante la settimana lavorativa. A questo spettatore sono dedicati anche gli eventi di formazione e di incontro col pubblico promossi dal Teatro Metastasio. Per la stagione 2018/2019 infatti sono stati realizzati circa cento incontri di formazione del

⁸⁴ (Argano, 2019)

pubblico, affiancati da circa cinquanta eventi di promozione delle attività del teatro, mirati a consolidare un pubblico più consapevole.

Nonostante la sostanziale varietà del pubblico, si può notare come il teatro rivolga la sua attenzione anche a specifici target con politiche di *pricing* ed eventi rivolti a specifiche categorie. Il rapporto IRPET ne individua principalmente cinque:

- Under 25;
- Over 65;
- Associazioni sul territorio;
- Scuole di teatro del territorio;
- Diversamente abili.

L'elenco proposto nel report si basa principalmente sulle politiche di *pricing*, ma tenendo conto della strategia e delle attività proposte dal Teatro Metastasio, è possibile operare un'ulteriore distinzione di target.

Per quanto concerne i giovani under 25, si ritiene essenziale fare riferimento al pubblico in età scolastica in maniera specifica. La presenza del teatro nel tessuto scolastico provinciale è molto incidente e si differenzia nella sua proposta, al fine di accompagnare le diverse fasce d'età che lo compongono in maniera adeguata. Gli spettacoli proposti alle scuole all'interno della rassegna MET Ragazzi si indirizzano agli istituti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, con ulteriori specificazioni di età consigliate in base allo spettacolo proposto. Per la stagione 2018/2019 vi è stato un incremento considerevole di adesioni per un totale di +41,4%, con circa 13.000 presenze in sala⁸⁵. Vi è una comunicazione diretta tra teatro e scuole, nonché tra teatro e insegnanti, così da favorire un'organizzazione in itinere che renda conto delle specifiche esigenze non solo degli istituti, ma anche dei singoli insegnanti sul territorio. Questa scelta che implica un contatto diretto con la docenza è risultata fondamentale nell'organizzazione di una rassegna per le scuole primarie durante dicembre 2020 e gennaio e febbraio 2021 durante la seconda chiusura dei teatri.

⁸⁵ (IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020)

Ai ragazzi appartenenti a questa fascia d'età e ai loro insegnanti sono dedicati inoltre i laboratori, che si prefissano non solo di guidare gli studenti ad un approccio consapevole e vissuto al teatro, ma anche formare gli educatori affinché possano affiancarli nei percorsi teatrali sul territorio.

Ai ragazzi appartenenti alla fascia di età di superiori e università sono invece garantiti sconti per gli spettacoli del cartellone.

Un target specifico da menzionare infine è quello a cui è dedicata la rassegna MET Jazz, che ha raccolto il testimone delle attività concertistiche e musicali del Teatro Metastasio. In questo caso, il teatro si rivolge ad un pubblico estremamente specifico, per il quale ha costruito una proposta non limitata alla semplice fruizione della performance. Così come per il MET Ragazzi, anche il MET Jazz si avvale di strumenti quali convegni e incontri per informare e coinvolgere il pubblico nelle attività⁸⁶. Questi sono stati organizzati in modo da attivare le sinergie locali da una parte e mettere a frutto una proposta accattivante dall'altra: come risultato, il MET Jazz riesce ad oggi a fare presa su un pubblico consolidato e ad attirare appassionati da tutta Italia. Nell'edizione del 2019 i concerti organizzati sono stati quattro con un totale di 1225 spettatori in sala⁸⁷.

Al fine di comunicare con il pubblico e i diversi target, il Teatro Metastasio, come visto nell'organigramma della fondazione, si avvale di un'unità operativa preposta a questo ruolo, denominata *CoMETa*.

La comunicazione di un evento nello specifico e delle attività dell'ente in generale svolge una funzione di snodo tra il teatro e il suo pubblico. Affinché la comunicazione sia efficace è necessario che i target di riferimento siano ben delineati a seconda dell'attività che si intende pubblicizzare, sempre tenendo conto anche dell'immagine complessiva del teatro. Inoltre, l'attività di comunicazione deve essere ben integrata con la produzione e gli altri settori che si occupano dell'organizzazione dei progetti promossi dall'ente.

I piani di comunicazione per poter svolgere la loro funzione devono essere indirizzati alle attività all'esterno dell'ente, a incentivare la partecipazione del pubblico e la vendita dei biglietti e a garantire un ritorno d'immagine positivo per coloro i quali partecipano al progetto, quali artisti, sponsor o

⁸⁶ Cfr capitolo 2, pagina 26.

⁸⁷ (IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020)

istituzioni coinvolte⁸⁸. È altresì importante che la comunicazione rimanga uno strumento ai fini della promozione culturale, non viceversa⁸⁹.

L'importanza della comunicazione dei beni culturali è cresciuta con il cambiamento del pubblico e, di conseguenza, del modo in cui esso fruisce del bene. Le necessità del pubblico giovane e del pubblico adulto, sostanzialmente diverse, si intersecano però nella comunicazione in quanto le due tipologie di spettatori condividono spazi virtuali⁹⁰. Tra questi internet è sicuramente la piazza più trafficata e il Metastasio la copre attraverso la sua presenza sui social e con iniziative dedicate al pubblico, ma vi sono anche radio e televisione, che il teatro ha saputo sfruttare a proprio vantaggio durante le chiusure che hanno interessato il 2020 e il 2021⁹¹.

Parte fondamentale della strategia comunicativa del Metastasio è la ricerca di feedback dal pubblico e dal territorio. Oltre ad una raccolta attiva di osservazioni che arrivano al teatro tramite i social, il Metastasio ha attivato un indirizzo mail dedicato alla raccolta di opinioni del pubblico. Inoltre, anche gli addetti della biglietteria svolgono una funzione di raccolta di informazioni dal pubblico per quanto concerne le attività del teatro.

I dati raccolti vengono rielaborati dagli addetti alla comunicazione, così da poter migliorare costantemente il proprio impatto sul pubblico e sugli *stakeholder*.

4.3 Sinergie col territorio e collaborazioni con altre istituzioni

La sinergia tra territorio e attività culturali risulta fondamentale ai fini dello sviluppo economico e sociale della popolazione. Inoltre, quando un territorio si specializza in attività culturali, si va a favorire la creazione di economie di agglomerazione: i processi di integrazione intersettoriale vengono facilitati, così come l'ingresso di nuove attività culturali e il recupero di aree urbane degradate⁹².

⁸⁸ (Argano, 2019)

⁸⁹ (Miccio, 2007)

⁹⁰ *ibidem*

⁹¹ Il Teatro Metastasio ha organizzato con il Gruppo di Lavoro Artistico una serie di attività che intersecassero le attività teatrali dell'ente con altri media attraverso collaborazioni con radio e enti televisivi locali, nonché fisicamente con il territorio stesso, attraverso attività teatrali svolte nelle principali piazze della città di Prato.

⁹² (Sanesi & Guidantoni, 2011)

In questa ottica, il bene culturale non deve essere un mero contenitore espositivo, ma un bene *relazionale*, ovvero che alimenti in maniera attiva il territorio veicolandone l'identità e sappia connettersi con le altre realtà territoriali per questo scopo.

Il Teatro Metastasio è situato nel centro storico della città, posizione che ha delle implicazioni in una città caratterizzata da un'estensione considerevole al di fuori delle mura antiche. Il centro storico è solitamente il simbolo di una comunità, ne veicola i valori tradizionali, in contrapposizione ad una periferia che è aperta alla globalizzazione e porta avanti una comunicazione di tipo *bottom-up*⁹³.

Questo rende ancora più significativa la capacità dell'ente di mettersi in contatto con il territorio, oltre che con il suo pubblico. Lo spazio in cui il teatro opera è da intendersi come composto da elementi materiali e immateriali⁹⁴, i quali entrano in contatto tra di loro e si relazionano dando vita a nuove modalità di fare cultura a seconda del tipo di interazione. Le installazioni urbane, che trasformano la città in palcoscenico, sono solo un esempio di come la cultura o la tradizione di una città possono relazionarsi coi luoghi che la compongono.

Nel corso del 2018 la Fondazione Teatro Metastasio ha sviluppato collaborazioni con altri enti sul territorio e con strutture al fine di migliorare l'offerta e il proprio impatto sul territorio. Tra le collaborazioni vi è la convenzione di residenza artistica con la compagnia Teatro di Piazza e di Occasione al Fabbrichino, rivelatasi cruciale durante la seconda chiusura dei teatri nel 2020.

Un'altra convenzione è stata sottoscritta con la Fondazione Sistema Toscana al fine di sviluppare botteghe di alta formazione per i costumi teatrali da svolgersi all'interno dei locali delle Manifatture Digitali Cinema di Prato. Una convenzione questa che smuove competenze intersettoriali e interprovinciali⁹⁵.

Sono poi state realizzate collaborazioni con enti quali la Camerata Strumentale Città di Prato, con la quale si sono organizzate attività nelle scuole primarie e secondarie di secondo grado della provincia, in linea con la strategia di coinvolgimento degli istituti e delle nuove generazioni del territorio, con molti

⁹³ I graffiti sono uno dei tanti approcci del cittadino che dal basso cerca di comunicare con le istituzioni. Sta alla città, intesa come insieme di cittadini e istituzioni, richiamare l'attenzione degli abitanti e dei turisti, coinvolgendoli nella vita urbana dentro e fuori le mura. (Sanesi & Guidantoni, 2011)

⁹⁴ (Sanesi & Guidantoni, 2011)

⁹⁵ La *Manifatture Digitali Cinema* ospitano prevalentemente attività collegate all'ambito cinematografico, rappresentando uno dei poli dedicati in Toscana assieme all'altra sede di Pisa.

teatri sul suolo regionale, come il Teatro Manzoni di Pistoia e il Teatro Goldoni di Livorno, con compagnie quali Arca Azzurra e I Sacchi di Sabbia e con la rete delle Residenze Artistiche Toscane.

Collaborazioni sono state attivate anche con la Fondazione Centro per le Arti Contemporanee in Toscana e sul territorio comunale con il Museo di Palazzo Pretorio al fine di favorire un interscambio di pubblici.

Infine, il Teatro Metastasio ha attivato una produzione con la residenza di danza regionale KLM – Kinkaleri e il progetto di avviamento al lavoro denominato *Davanti al pubblico*, organizzato in collaborazione con il Centro di Residenza regionale e il Circuito Regionale FTS, che si propone di presentare al pubblico ogni anno un regista laureato nei tre anni precedenti.

Oltre alle attività artistiche, il teatro ha stipulato convenzioni sul territorio volte a sostenere il programma di ospitalità, sono stati attivati nel 2018 infatti accordi con strutture ricettive e di ristorazione pratesi. L'evento che più di tutti mette a frutto queste convenzioni è sicuramente il Contemporanea Festival, per il quale si rende necessario organizzare la permanenza di diverse compagnie provenienti dal resto dell'Italia e dall'estero, sia per quanto riguarda i pernottamenti che per il vitto. Per l'edizione del 2020, ad esempio, è stato allestito un punto ristoro al Giardino Buonamici per le compagnie e i tecnici coinvolti nel progetto. Questo spazio è stato gestito da Casotto aTipico, che si è occupato anche delle attività ricreative del dopofestival. Interessante notare come questa attività stimoli un'ulteriore connessione col territorio, proponendo agli ospiti prodotti enogastronomici tipici della provincia pratese, quali vini di Carmignano, birre artigianali e piatti della tradizione enogastronomica⁹⁶.

Quel che emerge dall'analisi delle collaborazioni e delle convenzioni gestite dal Teatro Metastasio è un'attenzione particolare alle sinergie attivabili non solo nel campo di appartenenza, ovvero quello delle arti performative, ma anche negli altri settori. Un sistema a rete che contribuisce a consolidare l'identità degli abitanti del luogo, contribuendo a formare l'idea di una eccellenza locale, e che al contempo ne esalti l'attrattività per il pubblico esterno.

Il fatto che il Teatro Metastasio non si limiti ad attivare sinergie sul territorio nella sola sfera artistica e culturale in genere, dimostra una visione ampia e l'appartenenza ad un sistema di valorizzazione che tiene conto della cultura nella sua accezione più estesa, quella di identità di una popolazione. La sfera

⁹⁶ https://www.metastasio.it/media/pubblicazioni/metastasio-contemporanea_20/69/

culturale di Prato non si limita alle attività artistiche, comunque ben connesse in provincia, ma comprende anche la tradizione enogastronomica ed economica della città, che ha rivisitato molti degli spazi industriali in un'ottica di rigenerazione urbana. Non a caso lo stabile del teatro ospita al suo interno anche eventi legati al Recò Festival, il festival dell'economia circolare pratese.

4.4 Impatto delle spese turistiche

La scelta di un cartellone che ospiti prime nazionali e internazionali, con l'aggiunta del Contemporanea Festival, unita ad una sinergia territoriale che valorizzi la produzione culturale del territorio, rende il Teatro Metastasio in grado di attirare turisti. Ciò ha delle ripercussioni economiche sul territorio e permette di analizzare l'aspetto di complementarità tra produzione turistiche e produzioni culturali su Prato⁹⁷.

Nell'area pratese, le attività culturali e turistiche potrebbero essere definite interdipendenti: la produzione artistica necessita di un sistema locale di ospitalità per completare l'esperienza dello spettatore, al contempo il turismo deve essere alimentato da un sistema di produzione culturale che veicoli particolarità e tradizioni del luogo⁹⁸.

Gli spettatori che giungono al Teatro Metastasio da fuori provincia o regione necessitano di un sistema di offerta collaterale⁹⁹ per poter completare la loro esperienza. Inoltre, un territorio non in grado di ospitare adeguatamente un flusso turistico si può trasformare in un limite organizzativo anche per il teatro. Si prenda ad esempio il Contemporanea Festival: senza una rete di accoglienza adeguata, il sistema di ospitalità ne risentirebbe, costringendo il teatro a rivedere le proprie scelte artistiche per gli spettacoli.

Dall'altra parte, la conservazione, produzione e promozione delle attività culturali offrono una considerevole spinta all'apparato turistico della città. In particolare, è la ricerca di *meaning*¹⁰⁰ che spinge il turista alla scelta della sua meta: questo significa che una località definita a livello di identità culturale avrà maggiore attrattiva in quanto considerata in grado di veicolare simboli e valori.

⁹⁷ (Moretti, 2009)

⁹⁸ *ibidem*

⁹⁹ (Argano, 2019)

¹⁰⁰ (Moretti, 2009)

Ovviamente, la presenza di turisti ha ricadute dal punto di vista economico, generando indotto e permettendo lo sviluppo di altri settori.

Il report IRPET espone la produzione attivata in Toscana e in Italia dalle spese turistiche degli spettatori del Teatro Metastasio (figura 5). Il totale, comprendente produzione diretta, indiretta e indotta, ammonta a 60.691.246 euro, di cui il 56% attivata in Toscana, per un totale di 31.709.047 euro¹⁰¹.

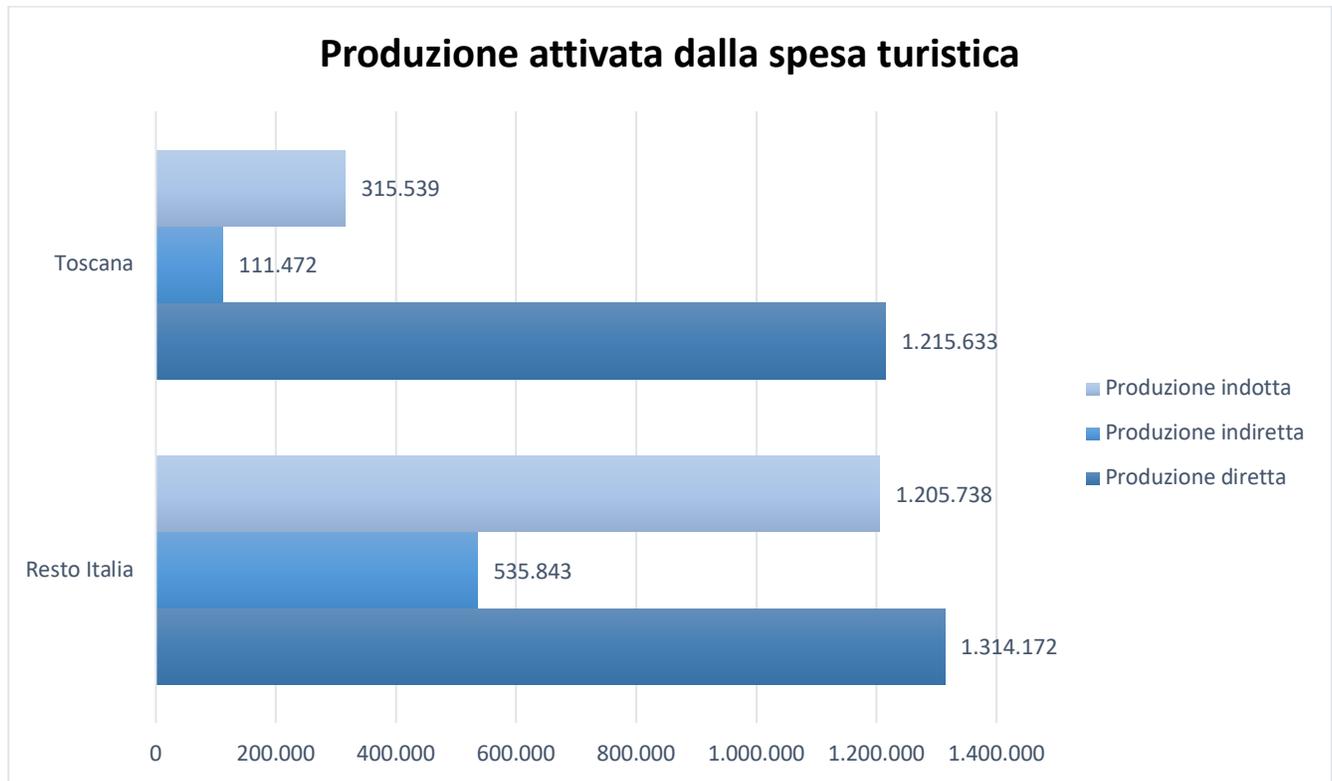


Figura 5 - Produzione attivata dalla spesa turistica degli spettatori del Teatro Metastasio

Per quanto riguarda il PIL attivato in Toscana nel 2018, quello derivante dalle spese turistiche ammonta a 811.326 euro, mentre nel resto di Italia il totale sale a 1.337.069 euro.

Vi sono ricadute positive anche per quanto concerne l'occupazione: si calcola infatti che la spesa turistica degli spettatori del Teatro Metastasio abbia attivato un totale di ULA – Unità di lavoro a tempo indeterminato - pari a 36, tra quelli diretti e quelli indiretti. Di questi, il 40% sono attivati in Toscana per un totale di 14 ULA.

¹⁰¹ (IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020)

Infine, è stato calcolato il valore aggiunto attivato dalle spese turistiche degli spettatori (figura 6), che presenta alcune differenze rispetto a quello calcolato per gli impatti socioeconomici delle attività del teatro. In particolare, si nota come le attività artistiche, di intrattenimento e di divertimento rappresentino ancora una volta la categoria con il maggior valore aggiunto, ma cambiano le posizioni sottostanti, con le attività di commercio, di alloggio, ristorazione, trasporto e magazzinaggio che vedono quello derivato dalle spese turistiche salire rispetto a quello proveniente dall'offerta teatrale.

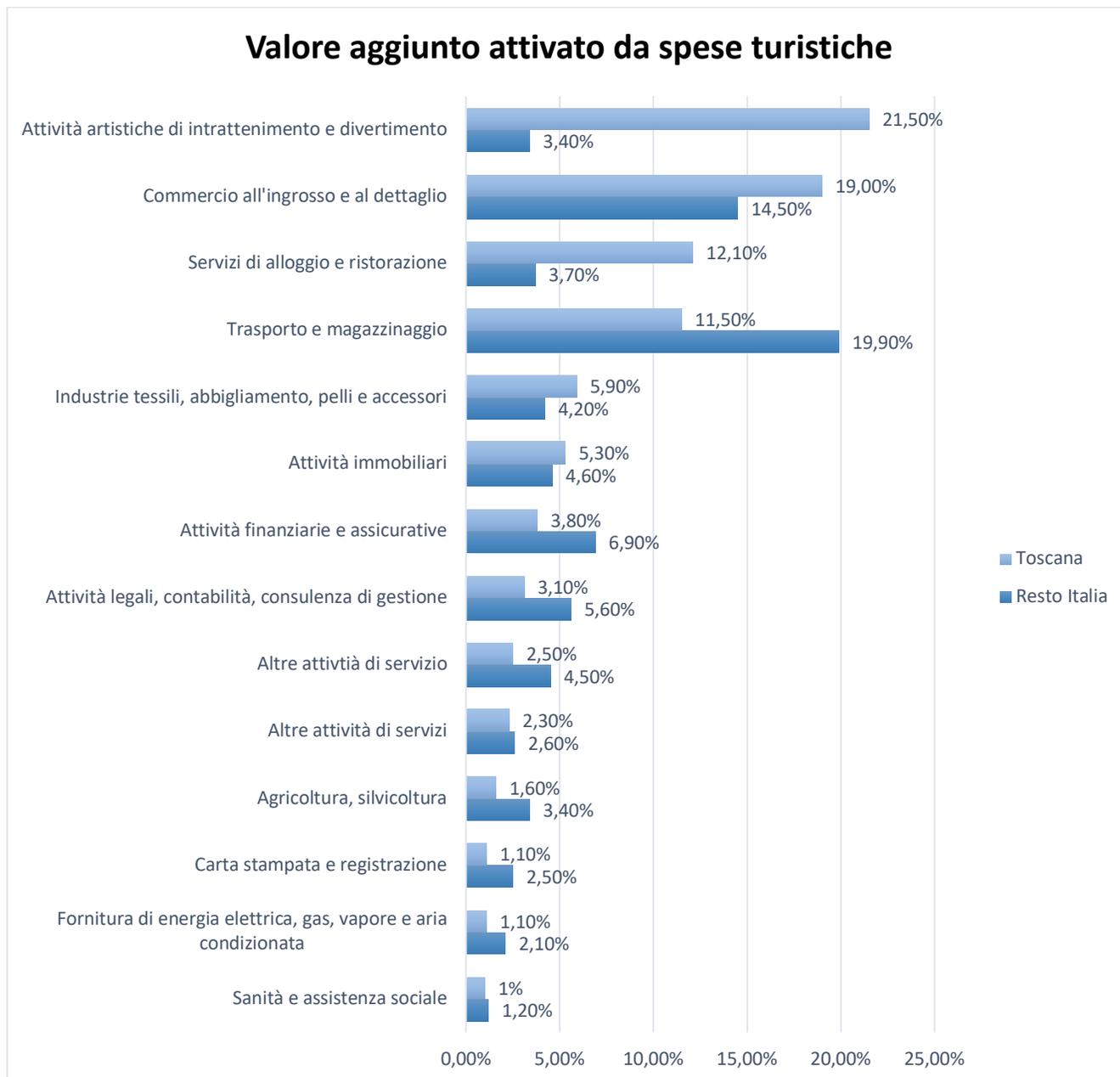


Figura 6 - valore aggiunto attivato dalle spese turistiche degli spettatori del Teatro Metastasio

Il totale del valore aggiunto attivato dalle spese turistiche degli spettatori nel 2018 ammonta a 2.067.758 euro, di cui il 38% attivato in Toscana per un totale di 778.932 euro.

Si è deciso di affrontare l'impatto della spesa turistica in conclusione del capitolo, nonostante l'affinità con il primo paragrafo dello stesso per quanto concerne la valutazione dell'impatto, in quanto si ritiene importante sottolineare un aspetto che coniuga quello che è stato affrontato in questo e nei capitoli precedenti della tesi.

Gli effetti positivi del teatro sul territorio possono considerarsi come un risultato della strategia attuata dal Teatro Metastasio, già riscontrabili internamente all'ente per quanto riguarda gestione economica e organizzativa. Tuttavia, l'impatto turistico risulta degno di nota in considerazione delle sinergie attivate sul territorio non solo pratese, ma anche toscano, quindi delle strategie attuate esternamente all'ente. Il Teatro Metastasio è considerabile come parte dei beni culturali che rende chiara l'identità del territorio pratese, ma proprio per questo risulta fondamentale per completare l'offerta la capacità di inserirsi in una rete provinciale e regionale.

Questo risulta in una complementarietà tra cultura e turismo che coinvolge le politiche di sviluppo territoriale, le risorse utilizzate e le attività di produzione, nonché i prodotti che ne scaturiscono, che rappresentano una sintesi dell'identità territoriale¹⁰².

¹⁰² (Moretti, 2009)

5. La risposta del Teatro Metastasio all'emergenza Covid-19

Con il diffondersi della pandemia da Covid-19, i governi di molti paesi, ivi inclusa l'Italia, hanno scelto di arrestare la maggioranza della attività produttive e chiudere i luoghi, ad eccezione di quelli essenziali alla sopravvivenza delle persone. Anche tutte le attività relative alla formazione scolastica e riguardanti i beni culturali hanno subito un arresto.

Dal punto di vista dell'offerta, l'arresto delle attività non ha causato particolari problemi a quegli enti che dipendono in gran parte dal settore pubblico per il loro funzionamento. Tuttavia, una delle principali problematiche che hanno dovuto affrontare gli enti culturali durante questo periodo ha riguardato la remunerazione immediata di personale a tempo determinato o con contratto d'opera¹⁰³. Senza contare, per quanto riguarda il teatro, la gestione dei contratti con enti e imprese per quanto riguarda produzioni sia di prossima realizzazione, sia di cui si stava pianificando il calendario. La chiusura, infatti, è avvenuta in prossimità della stagione turistica, momento in cui gli eventi di cartellone tendono ad intensificarsi. Questo accade perché gli spettacoli teatrali e musicali in Italia tendono a programmare attività in questo periodo in modo da intercettare da una parte, alimentare dall'altra i flussi turistici provenienti sia dall'Italia che dall'estero, contribuendo al benessere economico del territorio¹⁰⁴.

In Europa le misure di sostegno al settore culturale adottate dai paesi sono state molto simili, volte al sostegno delle piccole imprese, in generale non in grado di affrontare un arresto delle attività di lungo periodo, e all'assicurazione di un reddito di emergenza per i lavoratori culturali, i quali a causa di un medio reddito non sono in grado di garantirsi risparmi e quindi affrontare lunghi periodi di inattività.

In Italia in particolare, gli interventi di emergenza del settore sono stati attivati prevalentemente dal governo centrale, in quanto regioni e comuni sono stati impegnati nel fronteggiare l'emergenza sanitaria sul territorio.

Le misure promulgate dal governo centrale si riassumono in quanto segue:

¹⁰³ (Spada & Valentino, 2020)

¹⁰⁴ *ibidem*

- Sospensione dei versamenti di ritenute, contributi – sia previdenziali che assistenziali – e di premi per l'assicurazione obbligatoria;
- Creazione di un fondo di emergenza per le attività di spettacolo dal vivo, cinematografiche e audiovisive. In totale il fondo contava 130 milioni di euro volti al sostegno ai lavoratori e ai nuovi investimenti in vista del rilancio;
- Estensione della possibilità di rimborso con voucher anche agli altri settori culturali oltre a quello turistico;
- Erogazione di indennità ai lavoratori operanti nei settori turistici, culturali e dello spettacolo;
- Estensione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori stagionali.

Per quanto siano state di sostegno agli enti operanti nel settore, queste misure non sono che una risposta all'emergenza verificatasi nel marzo 2020. Questo implica che affrontano esigenze immediate, mentre per quelle a lungo termine molto è stato lasciato alla gestione dei singoli enti.

In tale ottica è interessante analizzare l'operato del Teatro Metastasio, che ha gestito la propria comunicazione in controtendenza alla maggioranza degli enti di spettacolo dal vivo durante la prima chiusura e ha progettato una serie di attività così che il teatro potesse continuare a lavorare anche in caso di una nuova chiusura.

5.1 La strategia di comunicazione durante il primo lockdown

Una strategia condivisa da molti enti è stata quella di spostare la propria presenza, impossibile dal vivo, sugli spazi virtuali concessi dalla tecnologia. Molti teatri hanno sfruttato i loro spazi in rete per articolare un'offerta continuativa nel corso delle settimane di chiusura, alcuni creando palinsesti sfruttando l'accesso a materiale audiovisivo a disposizione dell'ente.

Tramite la presenza online, gli enti hanno cercato di dare possibilità di contatto e conoscenza al pubblico, aprendo così la questione su un futuro che, imparando dalla situazione creata dalla pandemia, comprendesse una forte presenza del digitale nel settore culturale. Gli enti operanti nello spettacolo dal vivo, in particolare, sono tra quelli che più hanno animato con la loro presenza la scena virtuale¹⁰⁵.

¹⁰⁵ (Spada & Valentino, 2020)

Diversa, tuttavia, è stata la scelta del Teatro Metastasio per quanto riguarda le attività online durante il periodo di chiusura.

Sui canali social del teatro è apparsa una prima comunicazione in data 5 marzo 2020, con la quale si informava il pubblico della chiusura del teatro ai sensi del DPCM del 4 marzo 2020, seguita da una seconda comunicazione il 7 marzo 2020 in cui si informava della sospensione delle repliche degli spettacoli del MET Ragazzi che si svolgevano di sabato.

Dopo queste due comunicazioni ufficiali, i social del Teatro Metastasio sono rimasti in silenzio fino al 27 marzo 2020, giorno in cui si celebra la Giornata Mondiale del Teatro. In un post i lavoratori del teatro si sono rivolti direttamente a chi negli anni ha contribuito a *fare teatro*, dagli spettatori agli artisti, spiegando le motivazioni di questo silenzio. Lo schermo è stato decretato come mezzo inadeguato al contenimento della vita teatrale, fatta di incontri e sensazioni. Così la scelta è ricaduta sull'*abitare questo tempo* con lo studio e il lavoro, dichiarazione che prenderà ancor più significato con la conferenza svoltasi in diretta il 22 luglio 2020 sul canale youtube del Teatro Metastasio.

Per quanto l'assenza online potesse essere una mossa rischiosa – e questa consapevolezza viene comunicata allo spettatore nel post – il teatro ha reputato più rischioso non avere progetti per una ripartenza.

Per rendere la comunicazione più efficace e non abbandonare totalmente il pubblico, il teatro ha adottato un simbolo e avviato un piccolo progetto social. Il post è stato accompagnato da una carrellata di disegni rappresentanti la *Myosotis sylvatica*, chiamata anche Nontiscordadimé, i cui fiori sono soliti sbocciare proprio a fine marzo. La piantina viene definita come poco appariscente, adatta a ricordare momenti felici più che lanciare con forza un messaggio.

Contestualmente è stata aperta la possibilità al pubblico di inviare tramite il sistema di messaggistica su Facebook o al contatto mail del CoMETa un ricordo riguardante il tempo passato al Metastasio, utilizzando video, foto, scritti o quello che più si avvicinasse alle corde dello spettatore. Mentre il teatro lavorava alla riapertura, il palco virtuale è stato lasciato a chi aveva vissuto il teatro, come a ribadire che lo spettacolo dal vivo non è fatto solo di offerta, ma vive delle persone che lo animano.

Le adesioni al progetto sono state molte e hanno partecipato spettatori, compagnie, artisti e collaboratori, i cui pensieri sono stati pubblicati su Facebook correlati dallo hashtag *#nontiscordardimé*. Una narrazione corale che ogni giorno fino al 24 maggio 2020 ha fatto rivivere i luoghi e quello che sui

social del teatro è stato definito come il *filo invisibile* che unisce tutti gli abitanti del teatro: anche questo concetto verrà ripreso durante la conferenza tenutasi a luglio dello stesso anno.

Il post con il quale si è comunicato il termine del progetto *#nontiscordardimé* è stato accompagnato da un video montato durante la quarantena che racconta la vita prima della pandemia, nel quale sono racchiusi i volti di spettatori, lavoratori, artisti a voler testimoniare quello che viene definito come l'essenza del teatro: l'incontro.

A giugno 2020 la fase di chiusura generalizzata era stata superata e il Teatro Metastasio ha optato per un nuovo progetto social volto ad ascoltare chi avesse a che fare con il teatro su diversi livelli: oltre a chi il teatro lo vive, come chi vi lavora, spettatori o artisti, è stato indirizzato anche ai cittadini di Prato e ai critici e studiosi. Il progetto, lanciato il 5 giugno per la Giornata Mondiale dell'Ambiente, prende il nome di *#fotosintesculturale*, con un richiamo al tema del precedente *#nontiscordardimé*, ma con intenti del tutto diversi: si vuole chiudere la riflessione basata sul ricordo e concentrarsi sull'ascolto attivo di quel che la comunità di riferimento ha da dire riguardo al momento storico che stiamo vivendo. In totale il progetto ha contato sei domande, accompagnate da un fiore che ne sintetizzava l'essenza. La domanda sottintesa, che accompagna tutte le pubblicazioni, chiede al pubblico dei social se sia possibile o meno trasformare quello che è accaduto nei mesi di chiusura in qualcosa di buono.

Il post di apertura ha visto la rosa canina come fiore simbolo con il suo significato di "speranza" accompagnare la domanda: "andrà tutto bene?". La speranza è stata infatti un punto a cui aggrapparsi per molti cittadini, sintetizzata dallo slogan "andrà tutto bene", apparso sui balconi di tutta Italia. Ma adesso che il futuro verso cui la comunità sperava di starsi dirigendo è giunto, il teatro chiede se veramente si sta realizzando quello che speravamo.

L'ultimo post, che vedeva come protagonista la bardana col significato di "ricreazione", ha concluso il progetto con la domanda: "dobbiamo ricostruire quello che si è interrotto o ri-creare di nuovo?". Emblematico il fatto che il progetto di ascolto sui social, avviato con la chiusura dei teatri a marzo, sia terminato in data 8 luglio 2020, giorno in cui si è ufficialmente riaperta al pubblico la scena del Teatro Metastasio nei locali del Teatro Fabbrichino.

I mesi di chiusura generalizzata e la successiva fase di transizione sono stati caratterizzati da un doppio binario di comunicazione, basato su silenzio e ascolto. L'assenza del teatro e di chi lo abitava si tramuta naturalmente in assenza di suono, che il Teatro Metastasio ha voluto accogliere e trasformare in un

momento di raccoglimento e studio. Al contempo, se è vero che all'interno regnava il silenzio, all'esterno del teatro si stava alzando un coro di voci che il Metastasio ha voluto ascoltare e canalizzare.

5.2 Momento 20/21 e il Fil Rose

I mesi di silenzio e studio del teatro durante la prima chiusura si sono concretizzati nella presentazione al pubblico dei progetti per la stagione 2020/2021, avvenuta nella Sala Operativa della Protezione Civile di Prato. La conferenza, accompagnata da un comunicato stampa¹⁰⁶, ha mostrato il lavoro non solo di progettazione, ma anche di ridefinizione del teatro e dei suoi termini che è stato messo a punto in vista della ripartenza della programmazione.

La ricerca svolta nei mesi di silenzio non è stata indirizzata alla programmazione di una stagione che potesse avvenire nei limiti posti dalla situazione, ma di un *momento* che aprisse ad una *diversa normalità*¹⁰⁷. La proposta che il MET indirizza allo spettatore è di stipulare quello che viene definito come “patto spettatoriale”, che permetta di continuare a far vivere il piacere e la bellezza del teatro, che può esistere solo con gli artisti e il pubblico per essere definito tale.

A partire dalla stagione teatrale che caratterizza la produzione del Metastasio, il cambiamento apportato in vista della ripartenza è notevole. Questa è stata frammentata e sostituita dal Primo Momento e dal Secondo Momento, che copriranno le attività da settembre a dicembre 2020 il primo e da gennaio a maggio 2021 il secondo. In un vero e proprio Manifesto¹⁰⁸, disponibile sul sito, il Teatro Metastasio ha specificato le motivazioni che hanno portato a questo cambiamento: da una parte vi è una ricerca verso il significato di *momento*, dall'altra l'impossibilità di pensare un cartellone effettivo. Programmare la stagione come un tempo unico avrebbe presupposto una capacità di previsione non attuabile, dato che il rischio di nuove eventuali chiusure sarebbe rimasto, quindi si è optato per due intervalli circoscritti. Questo ha permesso al teatro di attuare una pianificazione su due livelli: il Primo Momento nel breve termine e le attività del Gruppo di Lavoro Artistico nel lungo termine.

La parola “momento”, scelta per gli intervalli che comporranno il cartellone per la stagione 2020/2021, è portatrice di significati e sfumature che il Teatro Metastasio ha scelto per dare voce al particolare momento storico. Nel Manifesto, sono riportate in elenco come segue:

¹⁰⁶ (Fondazione Teatro Metastasio, 2020)

¹⁰⁷ *ibidem*

¹⁰⁸ https://www.metastasio.it/media/news/allegati/MET_manifesto-concept_1.pdf

- Momento come frazione di tempo: questa sfumatura porta con sé l'episodicità, è un risultato del presente, che è vicino e richiede nell'immediatezza una risposta. Un invito a ridisegnare lo spazio e il modo di fare teatro;
- Momento come situazione: è una circostanza, ma anche un'occasione, che va colta così come è. È un limite che crea occasioni di espressione, entro il quale occorre immaginare e costruire;
- Momento nella sua accezione musicale: è la composizione strumentale di breve durata e di tono fantasioso o ciascuna delle note o pause che costituiscono un tempo musicale¹⁰⁹. Rappresenta un modo diverso di vedere il teatro, rendendolo un insieme di immagini proiettate verso la definizione di una creatività diversa, che dia spazio alla fantasia;
- Momento psicologico: una circostanza affettiva che determina le azioni che compiamo, perché una produzione artistica può e deve nascere da questo momento.

Nel Manifesto (figura 7) queste sfumature della parola momento ricorrono nei punti programmatici, con i quali il teatro si rivolge al pubblico, agli artisti e ai tecnici, con l'intento di dare risposte definitive e puntuali alla situazione di emergenza. Con questo documento si va ad instaurare un dialogo ideale e reale con lo spettatore e chiunque sia in ascolto, nel quale le dichiarazioni hanno carattere univoco e inconfondibile, così da trasmettere sicurezza, ma anche volontà di creazione di un nuovo paradigma che sia valido non soltanto in questo momento, ma anche nel futuro.

Il colore scelto come sfondo del Manifesto non è casuale: il rosa, con cui sono rivestite le poltrone del Teatro Metastasio, si fa simbolo di unione e ripartenza. Prende infatti il nome di *Fil Rose* il progetto con il quale si sono ridisegnati gli spazi del teatro, al fine di dare un senso di continuità alle attività e di comunità al pubblico.

¹⁰⁹ https://www.metastasio.it/media/news/allegati/MET_manifesto-concept_1.pdf

La Fondazione Metastasio vuole raccontare la sua particolare visione del **momento** e assicurare che questa nuova fase di vita dei Teatri sarà all'insegna di un **Manifesto** che racconta la sua nuova definizione di **Fisicità, di Modo Umano di stare nella Comunità, di riorganizzazione di una "....."** che farà dello spazio, dei contatti, delle vicinanze, delle azioni, dei gesti e della socialità un nuovo paradigma.

#1 RICONNETTERSI CON COMPAGNIE, ATTORI, TECNICI

**messe in scena senza pudore,
strangolate**

#2 PRODURRE POSSIBILITÀ, EUSCITARE CURIOSITÀ, SCALEARE
MECCANISMI GENERATIVI DI IDEAZIONE OFFRENDO VIA DI FUGA DI
LIBERTÀ IMMAGINIFICHE

con imprudenza

#3 SORPRENDERE PIACEVOLMENTE IL PUBBLICO SPERIMENTANDO IN
MANIERA TEMPORANEA NUOVE REGOLE DEL GIOCO TEATRALE

senza ritegno

#4 GARANTIRE RIPARTENZA SANÀ E SICURA A SETTEMBRE 2020

senza paura

Figura 7 - Manifesto del Momento Teatrale. Fonte: www.metastasio.it

Ridisegnando le platee, il teatro ha voluto mettere in sicurezza gli spazi tenendo conto dell'impatto emotivo sullo spettatore e sull'attore. Per quanto la soluzione più semplice sarebbe stata senz'altro quella di indicare le sedute disponibili, contrassegnando quelle di cui lo spettatore non può usufruire, la scelta sarebbe andata contro i punti programmatici del Manifesto, per i quali il Teatro Metastasio si impegna nel ricercare un nuovo paradigma di normalità e bellezza che non si limiti al semplice operare nei limiti concessi.

Per mettere in atto il *Fil Rose* che lega i teatri, si è partiti dallo smontaggio della platea del Teatro Metastasio, lasciando solo le sedute alterne. Al posto dei vuoti lasciati sono stati installati dei tavolini rotondi, così da trasformare lo spazio dedicato al pubblico. Questa scelta, oltre ad essere esteticamente meno invasiva del segnalare le sedute non disponibili, crea una nuova dimensione di teatro sia per il pubblico che per gli artisti. Gli spettatori si trovano immersi in una platea che diviene un salotto, da sempre luogo dell'incontro e dello scambio culturale, mentre gli artisti potranno andare in scena davanti ad un pubblico che riempie lo spazio, senza l'immagine delle sedute vuote.

Inoltre, ogni tavolo è stato decorato con una lettera o un segno di interpunzione così che insieme formino una frase se visti dall'alto: "Lo spettacolo sta nei tuoi abiti /.../ e pensa nella tua testa. Siamo noi, lo, tu e voi. Tutti."

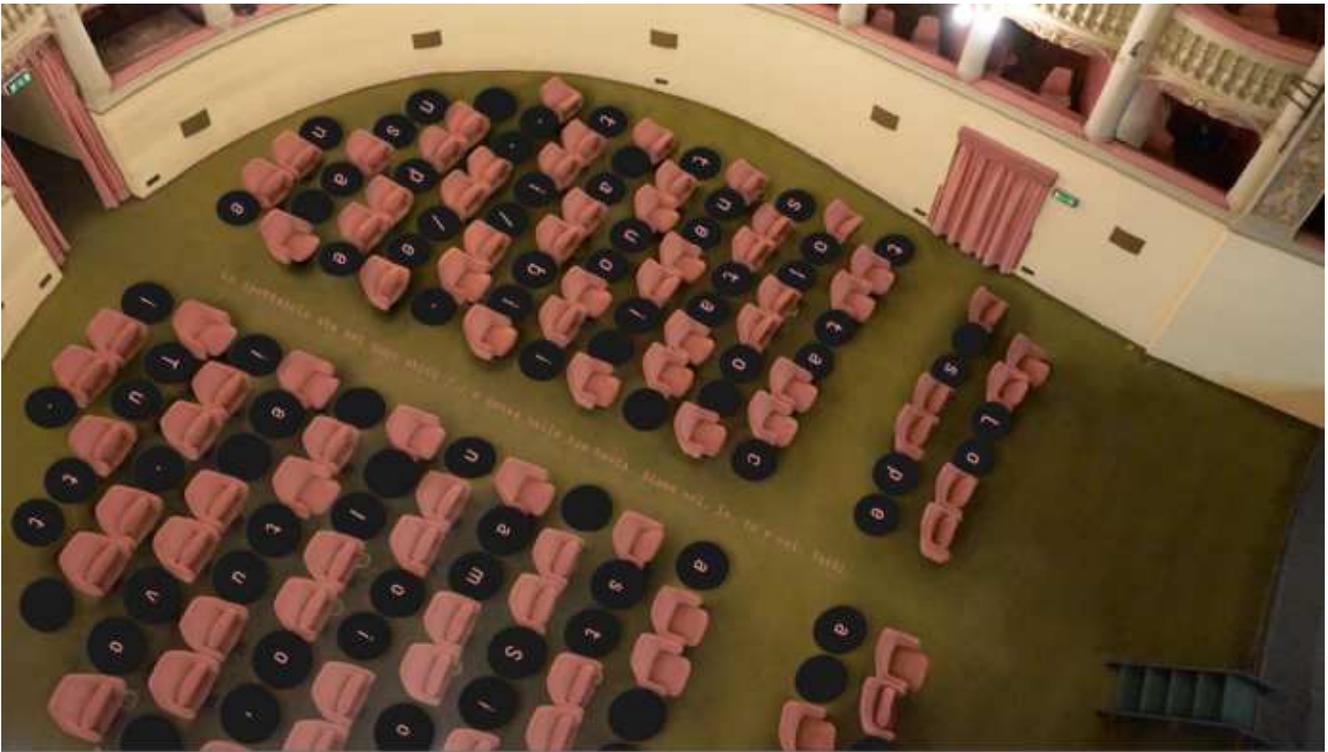


Figura 8 - Platea ridisegnata del Teatro Metastasio. Fonte: www.metastasio.it

Le sedute mancanti sono state installate al Teatro Fabbricone, dalla cui gradinata sono state tolte le poltrone rosse. Per quanto riguarda le sedute del Teatro Magnolfi invece, si è proceduto con il rivestimento di quelle già presenti, che sono passate così dal color petrolio al rosa che accomuna tutti gli spazi della rete del teatro.

Il *Fil Rose* e il Momento Teatrale rappresentano il risultato dei mesi di studio e silenzio impiegati nella ricerca di una soluzione che non si concentrasse sulla sopravvivenza del teatro come ente, ma della rinascita di quello che rappresenta come simbolo della comunità e degli artisti che ospita. Le platee così ridisegnate sono state *abitate* durante gli eventi del Contemporanea Festival 20, tenutosi a settembre, continuando fino alla chiusura di ottobre, che comunque non ha fermato l'attività del Gruppo di Lavoro Artistico.

5.3 Il Gruppo di Lavoro Artistico

Durante la conferenza stampa del 22 luglio 2020 è stata anche annunciata la costituzione del GLA – Gruppo di Lavoro Artistico – formato da quattordici artisti: dieci interpreti e quattro registi, tra i quali vi sono collaboratori di lunga data del Teatro Metastasio e giovani leve.

Questi artisti sono stati scritturati per otto mesi consecutivi, da ottobre 2020 a maggio 2021, con lo scopo di diversificare la produzione del teatro e trasformare le limitazioni in opportunità. Il gruppo viene citato anche nel Manifesto, dove viene presentato come indirizzato ad un lavoro che annulli le gerarchie tra spettatore e interprete, cogliendo nel distanziamento un’opportunità.

L’operato del GLA non è limitato alla produzione di spettacoli destinati alle sale teatrali, ma si espande verso altri spazi e altri media.

Il primo progetto a partire è stato *Posto di Sblocco*, il cui fulcro è l’ascolto di Prato e dei suoi cittadini, che sono stati intercettati dagli artisti del Gruppo di Lavoro Artistico negli spazi nevralgici della città. Due interpreti trascinano un piccolo carretto il quale presenta un riquadro sovrastato dalla scritta “Posto di Sblocco”; questa cornice funge poi da finestra di dialogo tra gli artisti e i passanti che decideranno di sedersi a parlare là dove lo *scalcagnato baracchino*¹¹⁰ si è fermato.

La prima puntata, andata in onda il 16 novembre 2020 su TV Prato e pubblicata sul canale youtube del teatro, ha avuto come sfondo la Piazza del Duomo di Prato.

Il progetto nasce dalla necessità di dare nuovo spazio alla funzione sociale del teatro in un tempo in cui i contatti si sono rarefatti, le strade si sono svuotate e il futuro, incerto e vago, spaventa. Per questo è fondamentale che l’arte non stia ferma ad aspettare che il pubblico ritorni, ma offra ora più che mai il supporto psicologico che è in grado di fornire. Compito degli interpreti è ascoltare chiunque si fermerà al *Posto di Sblocco* e stimolare racconti e ricordi che allontanino i pensieri legati alla pandemia. L’obiettivo è creare una scena condivisa tra artisti e pubblico che rispetti le norme di distanziamento, ma non le asseconi, così da ricordare alla comunità dell’esistenza dell’altro e della possibilità di incontro che ancora esiste nonostante il momento.

La partecipazione della popolazione negli otto giorni di riprese ha permesso la produzione di un totale di dodici puntate, andate in onda su TV Prato. Le testimonianze raccolte sono state raccontate da un campione composto da una fascia di età ampia, dai bambini di tre anni agli anziani, che hanno dato

¹¹⁰ www.metastasio.it

voce a uno spaccato malinconico, ironico e reale della comunità pratese. L'ultima puntata è andata in onda il 26 dicembre 2020.

Il secondo progetto sviluppato dal GLA è stato *Il giornalino di Maigret*, una parodia degli sceneggiati degli anni Sessanta in bianco e nero, che mette insieme le storie del Commissario Maigret, Gian Burrasca e del libro *Cuore* nella cornice della città di Prato. Le scene sono raccontate da una voce fuori campo che legge un diario, che si rivelerà poi essere quella di Maigret che scrive il suo giornalino. Il Centro culturale Magnolfi ospita le riprese di questa produzione, vestendo i panni dell'Istituto per bambini ricchi Pierpaoli. La prima puntata è andata in onda il 26 febbraio e la programmazione prevede un totale di quattro episodi, che andranno in onda una volta al mese.

Infine, il Gruppo di Lavoro Artistico ha prodotto una serie di radiodrammi e adattamenti radiofonici per la programmazione di Radio Toscana Classica. Con questo progetto si vuole recuperare la tradizione artistica di composizione per la radio, anche cavalcando l'onda di un rinnovato interesse verso i prodotti pensati per l'ascolto, come i podcast, che è stato riscoperto a seguito delle chiusure del 2020. Questa produzione porta il nome de *L'arte invisibile*, in quanto il prodotto radiofonico è pensato per essere fruito senza coinvolgere la vista, riuscendo comunque a smuovere l'immaginazione degli ascoltatori. La prima puntata, dal titolo *Arianna e la vita*, è andata in onda il 18 novembre 2020 e la programmazione proseguirà fino a maggio incluso.

L'istituzione del Gruppo di Lavoro Artistico ha rappresentato una risposta efficace alle problematiche sollevate non tanto dalle chiusure di marzo 2020, quanto dall'incertezza nella quale i teatri hanno dovuto riprogettare la partenza avvenuta tra giugno e settembre 2020. Gli artisti e i registi scritturati hanno saputo creare nuovi spazi di ascolto e di incontro col pubblico, portando il teatro fuori dai confini del palco. Una soluzione questa che ha permesso al Metastasio di portare avanti l'intento artistico e sociale dichiarato nel Manifesto e di evitare una chiusura totale, continuando con la propria produzione.

5.4 Il progetto "Olga e Arturo" per la rassegna MET Ragazzi

Nonostante la chiusura dei teatri avvenuta ad ottobre 2020 abbia interrotto la programmazione del cartellone del Primo Momento e del MET Ragazzi, il Metastasio ha trovato una soluzione per portare nelle scuole primarie uno spettacolo in digitale con la collaborazione della compagnia TPO.

Lo spettacolo *Olga e Arturo* prende spunto dal racconto *Il dono dei Magi* di O. Henry, nel quale si racconta la storia di due giovani poveri e innamorati, che si privano di ciò che è a loro più caro per comprare un regalo Natale all'amato. Il tema centrale della storia tragicomica, sul quale si vuole portare la riflessione dei bambini, è il dono e il suo valore sentimentale.

Lo spettacolo, messo in scena al Teatro Fabbrichino, è stato trasmesso con uno streaming in diretta su google meet alle classi partecipanti, che gli attori coinvolgono grazie ad una sceneggiatura che prevede una rottura della quarta parete in modo che possano rivolgersi direttamente ai bambini. Pertanto, è stato fondamentale in fase di organizzazione del calendario garantire che la visione fosse indirizzata ad una sola sezione alla volta e che venissero raccolti con precisione classe e istituto di riferimento per lo spettacolo¹¹¹.

Olga e Arturo ha raccolto fin da subito numerose adesioni da parte delle insegnanti delle scuole primarie del territorio e successivamente anche da fuori provincia e regione, predisponendo poi anche date dedicate alle famiglie. Nei mesi di dicembre e gennaio sono stati organizzati in calendario tre spettacoli al giorno nei feriali, mentre a febbraio questi sono scesi a due al giorno, per un totale di centotrentuno repliche in tre mesi. Le scuole hanno potuto aderire all'iniziativa a titolo gratuito.

La forte partecipazione degli istituti al progetto è il risultato di una gestione che ha saputo rispondere alle chiusure dovute all'emergenza con prontezza e trarre vantaggio dalle strategie di connessione messe in campo durante gli anni.

In collaborazione con il Teatro Metastasio e la compagnia TPO¹¹², si è provveduto a somministrare ai maestri delle scuole primarie pratesi che hanno aderito con le loro classi un questionario (Appendice 2) riguardante l'attività svolta, suddiviso in tre sezioni e contenente un totale di dieci domande. Sono stati coinvolti tramite Google Form centodiciannove insegnanti, ovvero quelli che hanno partecipato con una classe situata in un istituto della provincia pratese, con una percentuale di risposta circa del 70% per un totale di ottantatré questionari compilati.

La prima sezione del questionario prevede due domande riguardanti la comunicazione tra teatro e scuole. La prima domanda è stata volta a indagare la soddisfazione complessiva degli intervistati in

¹¹¹ Durante lo spettacolo, gli attori salutano direttamente i bambini, apostrofandoli con il nome della classe, della sezione e dell'istituto, dando così l'impressione che lo spettacolo sia stato studiato appositamente per loro e aumentandone il coinvolgimento.

¹¹² Si ringrazia i responsabili del progetto MET Ragazzi e la compagnia TPO per la collaborazione e per aver fornito la lista dei contatti dei partecipanti con il relativo calendario repliche.

merito al rapporto avuto con il Teatro Metastasio (figura 9), che dato il periodo di emergenza ha dovuto rinunciare alla comunicazione diretta a favore di contatti telefonici e via posta elettronica, chiedendo di indicare la propria risposta su una scala da uno a cinque, dove cinque indicava il massimo.

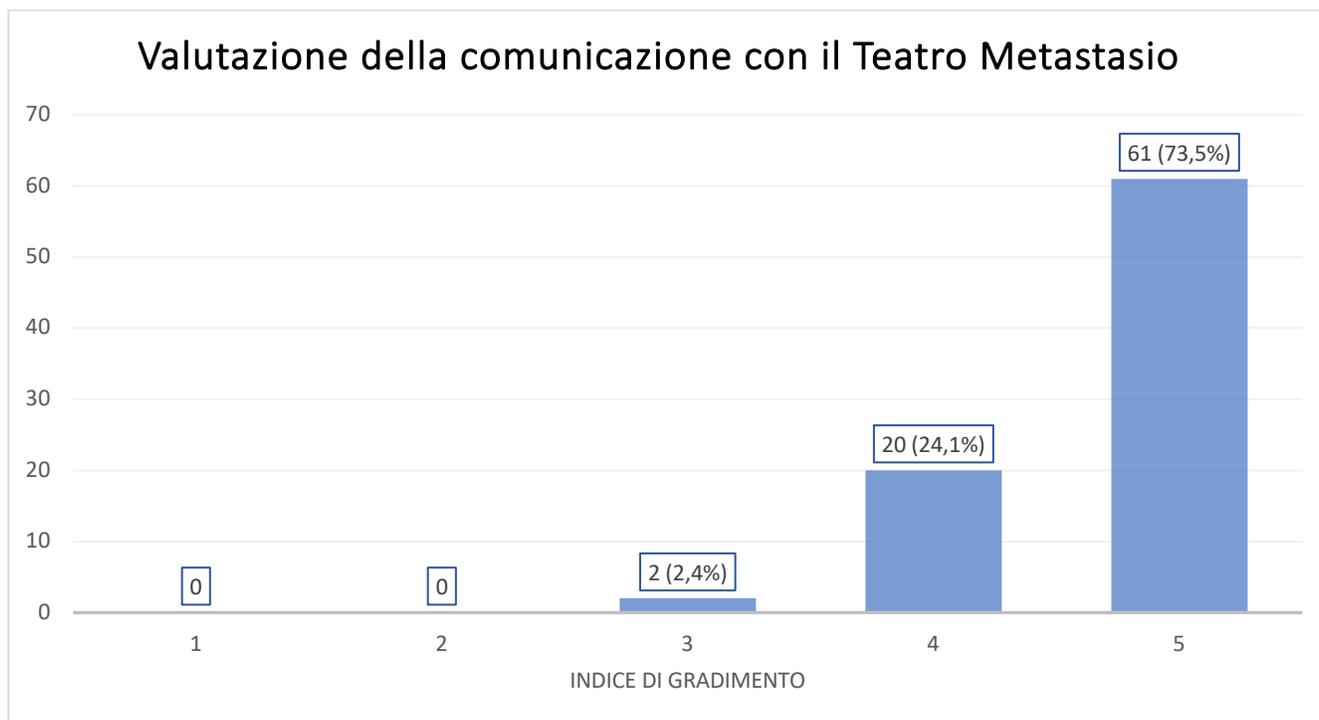


Figura 9 - Valutazione della comunicazione con il Teatro Metastasio

Le risposte sono state nettamente positive, con un 73,5% di intervistati che si ritiene pienamente soddisfatto dei contatti avuti con l'ente. I punti che si è chiesto agli insegnanti di tenere in considerazione sono stati la chiarezza e puntualità delle risposte, la facilità di contatto con l'ente e la tempestività nella comunicazione di eventuali modifiche o problematiche riguardanti il progetto. Quest'ultimo punto in particolare risulta cruciale all'interno di uno spettacolo fortemente dipendente dal fattore tecnologico e digitale: durante la fase di raccolta delle adesioni e in fase di ottimizzazione del calendario si è provveduto a raccogliere anche i contatti telefonici degli insegnanti, là dove non ancora presenti nel database dell'ente, così agevolare la comunicazione qualora fossero sorti problemi durante il collegamento.

Questa necessità nasce anche dal fatto che l'interesse verso il progetto e la relativa adesione sono aumentati in quanto all'interno delle scuole vi è stato un passaparola tra insegnanti, che è risultato nel coinvolgimento di maestri non ancora in contatto con il teatro. Pertanto, si è prevista una seconda

domanda nel questionario volta a sondare le modalità tramite le quali gli intervistati ottengono informazioni sui progetti del MET Ragazzi (figura 10), indicando tre risposte che includessero i canali informativi del teatro e la possibilità inserire una risposta libera, per poter captare il modo in cui gli insegnanti entrano in contatto con le attività teatrali al di fuori delle comunicazioni del Metastasio.

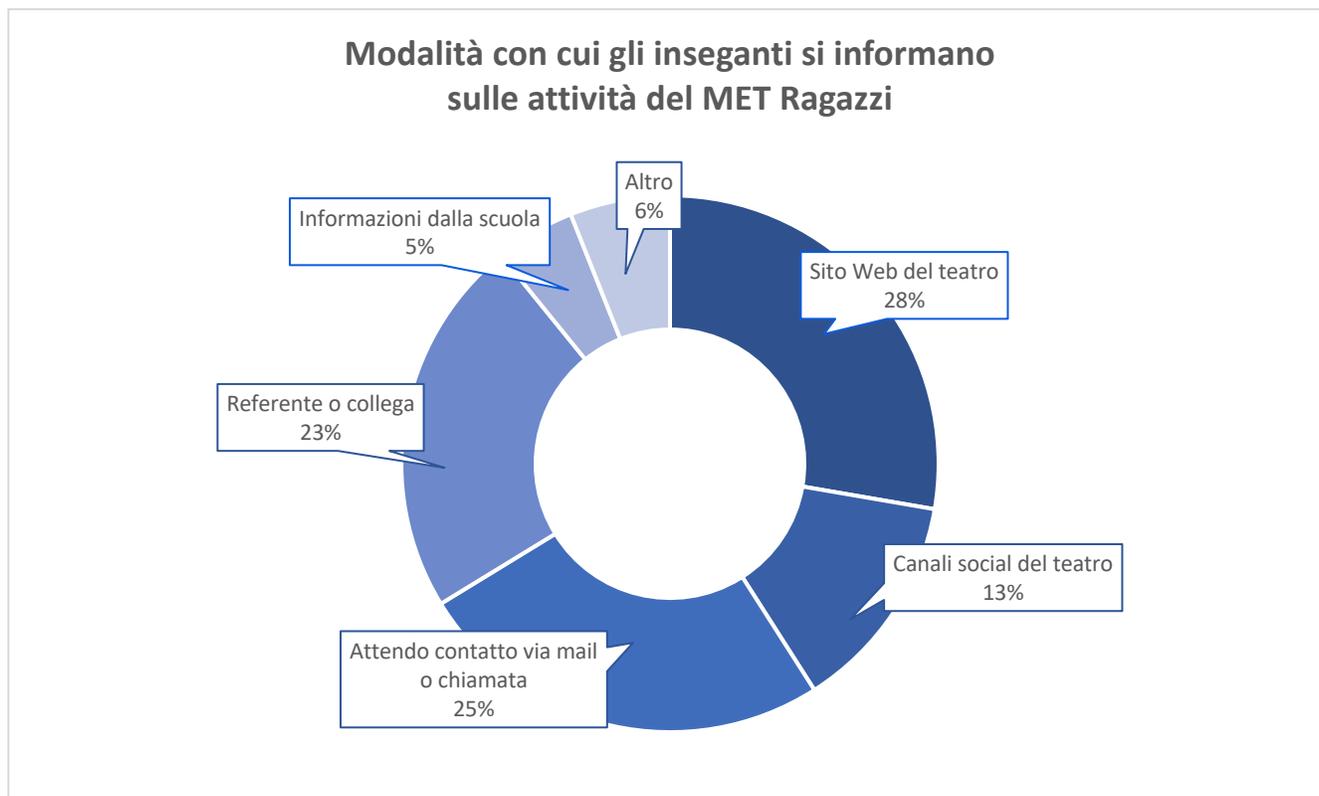


Figura 10 - Modalità con cui gli insegnanti si informano sulle attività del MET Ragazzi

La maggioranza degli intervistati ottiene informazioni tramite i canali ufficiali del teatro, il 41% del totale, o attende che un responsabile del MET Ragazzi lo contatti direttamente, circa il 25%. Tuttavia, proprio in virtù della strategia volta al coinvolgimento delle scuole, alcuni istituti hanno delegato a un insegnante o ad altro personale interno il ruolo di referente per le attività teatrali, figura dalla quale parte solitamente il passaparola che tra colleghe. Il 23% degli intervistati ha infatti dichiarato di aver ricevuto informazioni in merito agli spettacoli o progetti del MET Ragazzi proprio da altri insegnanti o dal referente. Solo il 5% invece riceve comunicazioni direttamente tramite circolari scolastiche.

Nella seconda sezione del questionario sono state poste domande volte a rilevare il coinvolgimento e la valutazione complessiva dell'esperienza da parte degli insegnanti e della classe. Al fine di poter

rilevare differenze nella fruizione dello spettacolo da parte di bambini di età diverse, è stato chiesto agli insegnanti di indicare con quale classe hanno partecipato al progetto (figura 11). I risultati non hanno evidenziato discrepanze tra le diverse età, ma è stato possibile constatare una maggiore partecipazione delle classi prime, seconde e terze.

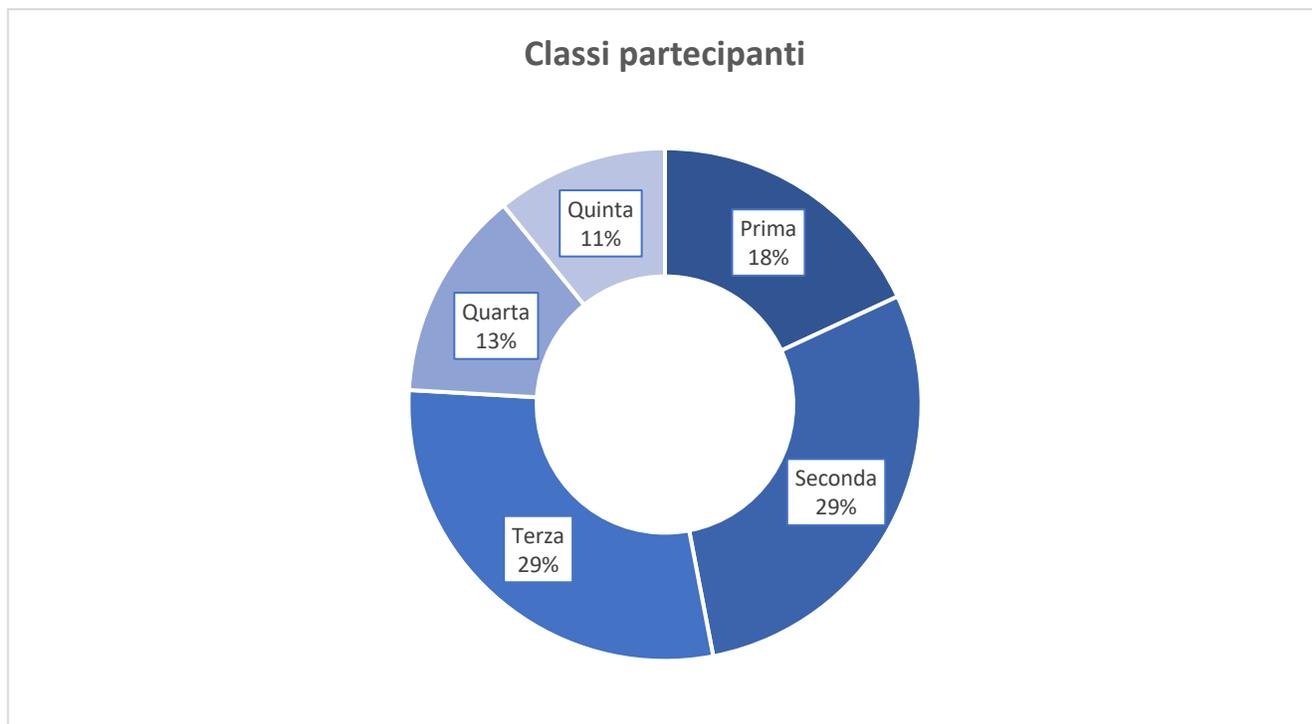


Figura 11 - Percentuali classi partecipanti al progetto tra quelle intervistate

Nella seconda domanda si è chiesto agli intervistati di indicare su una scala da uno a cinque il gradimento complessivo del progetto, sia per quanto riguarda l'esperienza dell'insegnante (figura 12) che della classe (figura 13).

Dai risultati emerge una sostanziale omogeneità nelle risposte, con il 71,08% degli insegnanti intervistati che hanno indicato come molto positiva l'esperienza vissuta e il 68,67% che ha rilevato lo stesso livello di gradimento nella classe. Due insegnanti hanno invece riportato un riscontro negativo da parte della sezione con cui hanno partecipato. Data la possibilità di motivare con una risposta breve la propria scelta, uno degli intervistati ha indicato che i bambini sembravano poco coinvolti, ritendendo lo spettacolo non adatto ad una classe terza.

Gradimento complessivo dell'esperienza da parte dell'insegnante

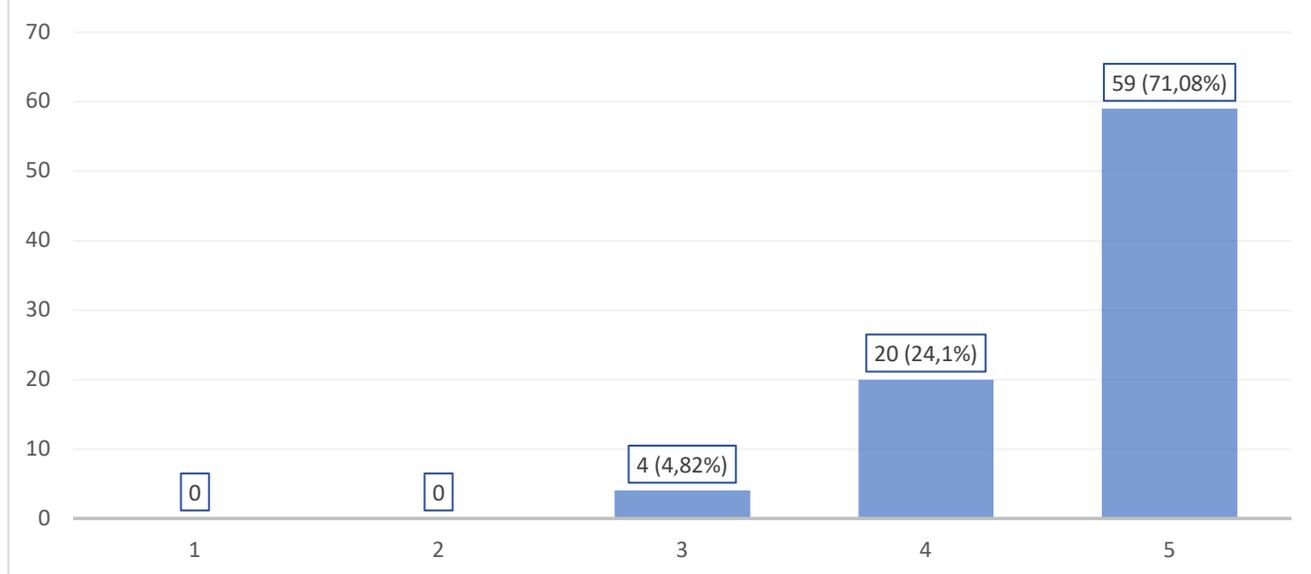


Figura 12 - Gradimento complessivo dell'esperienza da parte dell'insegnante

Gradimento complessivo dell'esperienza da parte della classe

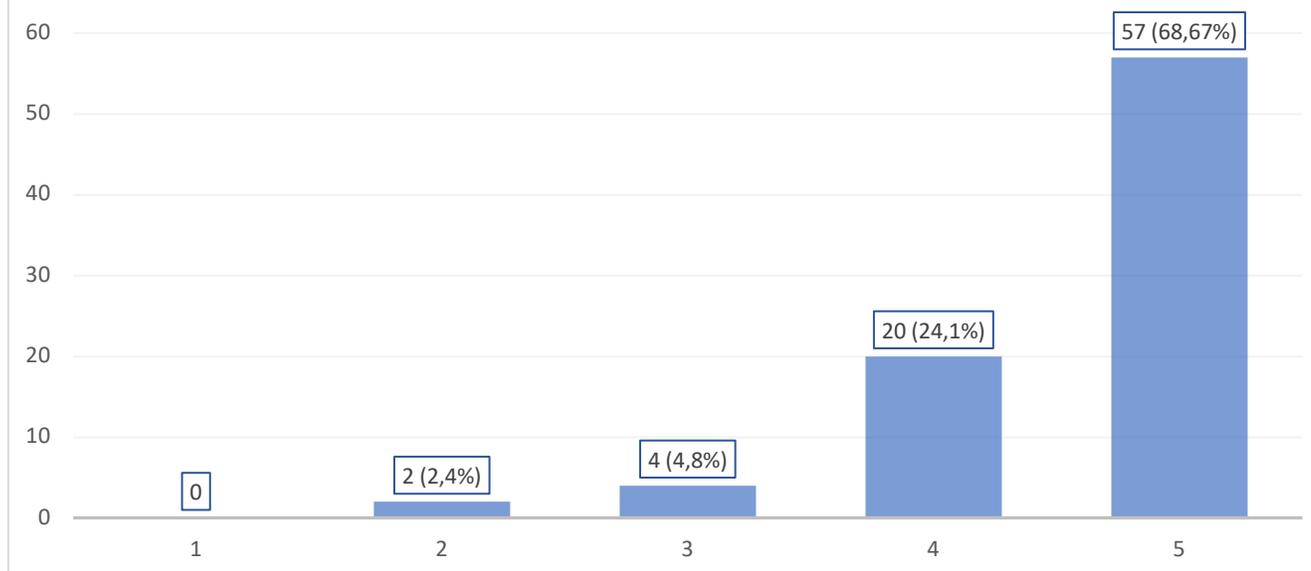


Figura 13 - Gradimento complessivo dell'esperienza da parte della classe

La domanda successiva del questionario invece riguarda il coinvolgimento dell'insegnante (figura 14) e della classe (figura 15) rispetto alla proposta teatrale. Tramite questo blocco di domande si intende rilevare la capacità di intrattenimento di uno spettacolo digitale che venga fruito in un ambiente esterno al teatro e la partecipazione complessiva che ne deriva. Le risposte hanno confermato i dati rilevati con le domande precedenti, con una netta maggioranza di risposte positive e la conferma dell'unico caso con votazione fortemente negativa per quanto riguarda l'interesse della classe.

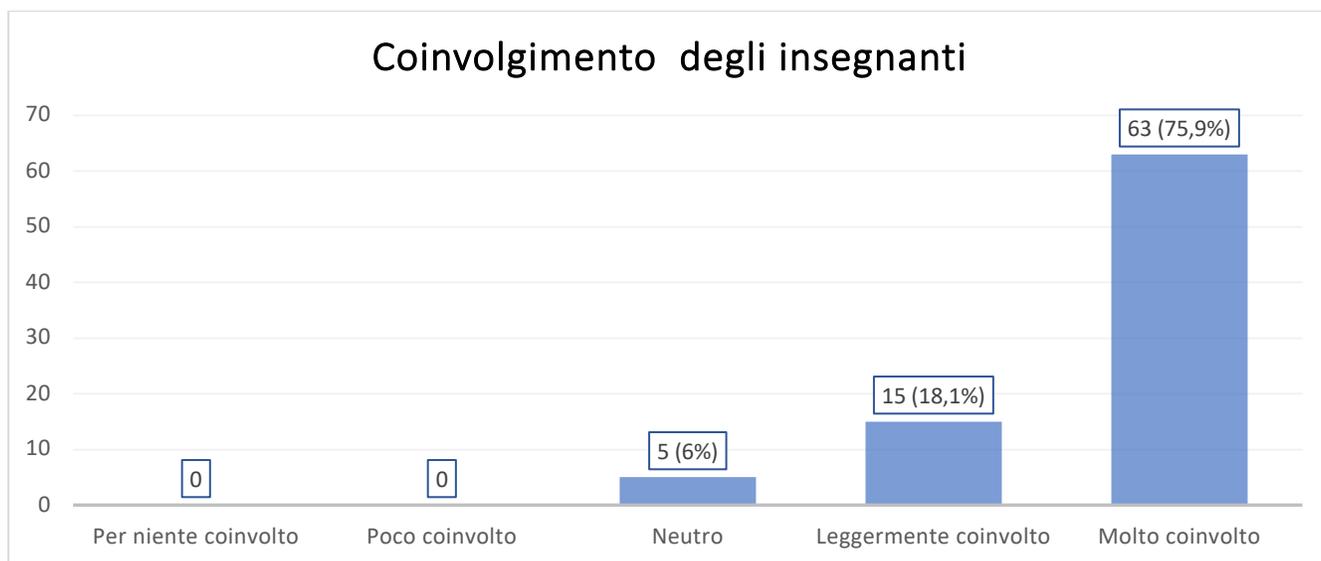


Figura 14 - Coinvolgimento degli insegnanti nello spettacolo *Olga e Arturo*

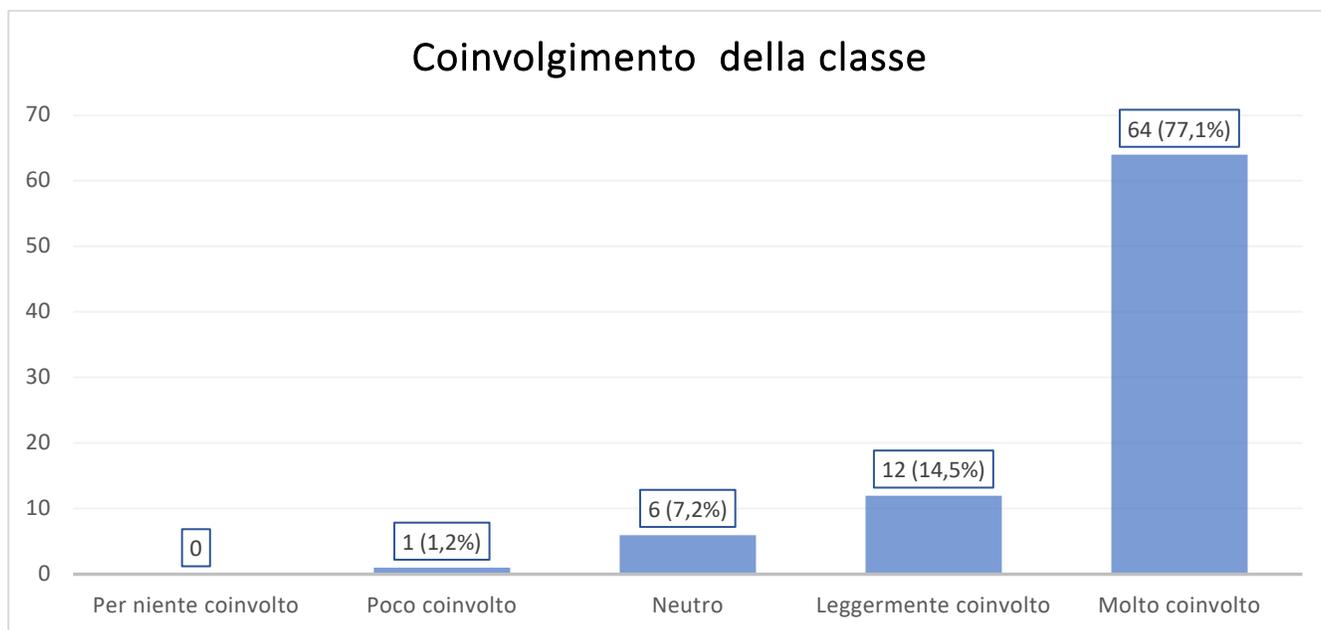


Figura 15 - Coinvolgimento della classe nello spettacolo *Olga e Arturo*

Infine, l'ultima domanda della sezione chiede agli insegnanti di valutare l'impatto che questo progetto ha avuto sui bambini (figura 16), considerando il periodo di emergenza durante il quale si è svolto. L'iniziativa è nata dall'esigenza di mantenere i contatti con le scuole per il cartellone del MET Ragazzi, per il quale il teatro aveva già registrato le prenotazioni delle scolaresche, e portare gli spettacoli alle classi che non potevano raggiungere lo stabile in quanto situate in istituti fuori città. La problematica relativa ai trasporti, infatti, è stata un forte deterrente per molte scuole, che hanno preferito rinunciare all'esperienza del cartellone dedicato ai ragazzi, piuttosto che affrontare un viaggio dalle altre zone della provincia per raggiungere il centro della città.

In seguito alla chiusura stabilita dal DPCM del 24 ottobre 2020, il Teatro Metastasio ha concentrato i suoi sforzi relativi alle attività dedicate ai ragazzi sullo spettacolo *Olga e Arturo*, che rappresentava sia la necessità dell'ente di ricercare nuovi modi di comunicare col pubblico e assolvere al proprio ruolo sociale, così come dichiarato nel Manifesto, sia la possibilità per i bambini di vivere un'esperienza che per la durata della rappresentazione potesse offrire un momento di evasione dalla realtà caratterizzata dall'emergenza Covid-19.

Nei risultati, emerge un aumento sensibile delle valutazioni positive, riscontrabili anche nei disegni che molte classi hanno voluto dedicare agli artisti coinvolti nello spettacolo. In un momento storico in cui l'accento viene posto principalmente sui limiti, specialmente nella convivenza tra persone, la rappresentazione ha creato uno spiraglio che ha acceso la fantasia dei bambini, nella quale i limiti non devono esistere.

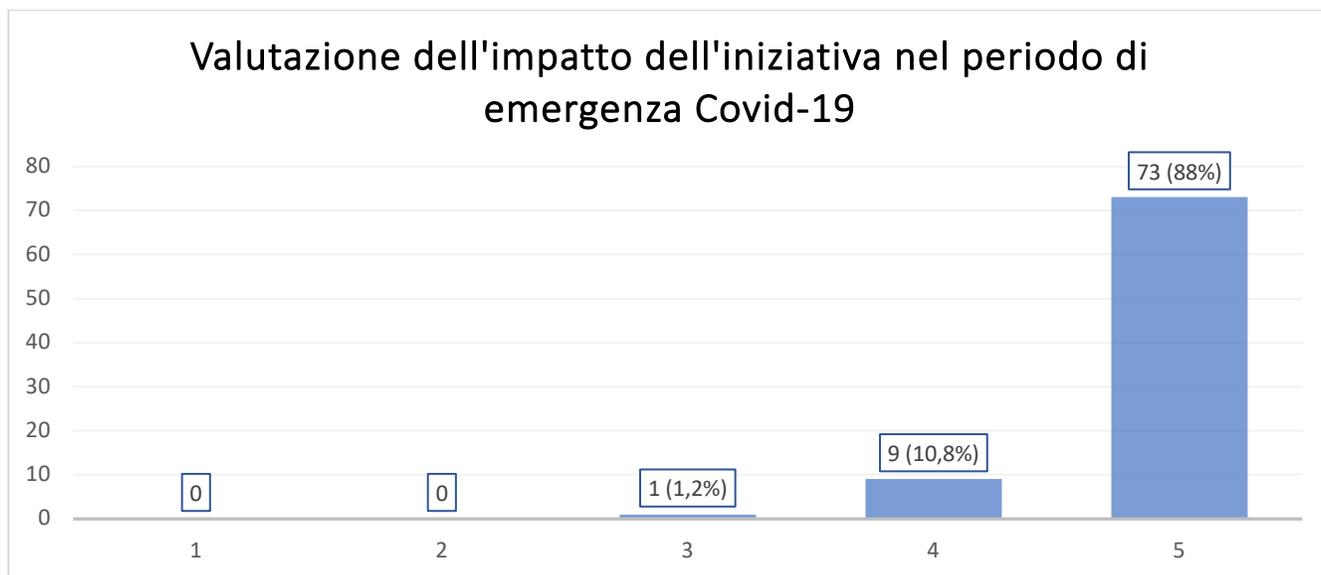


Figura 16 - Impatto dell'iniziativa sulle classi durante l'emergenza Covid-19

Con l'ultima sezione del questionario, infine, si vuole valutare l'interesse verso i progetti di teatro digitale degli insegnanti (figura 17 e figura 18). Nonostante la maggioranza degli intervistati dichiarò che sarebbe fortemente propenso a partecipare con le proprie classi a spettacoli multimediali, solo il 36,1% afferma di essere molto disponibile a pagare un eventuale biglietto, mentre il 30,1% si dichiara neutrale e il 4,8% contrario.

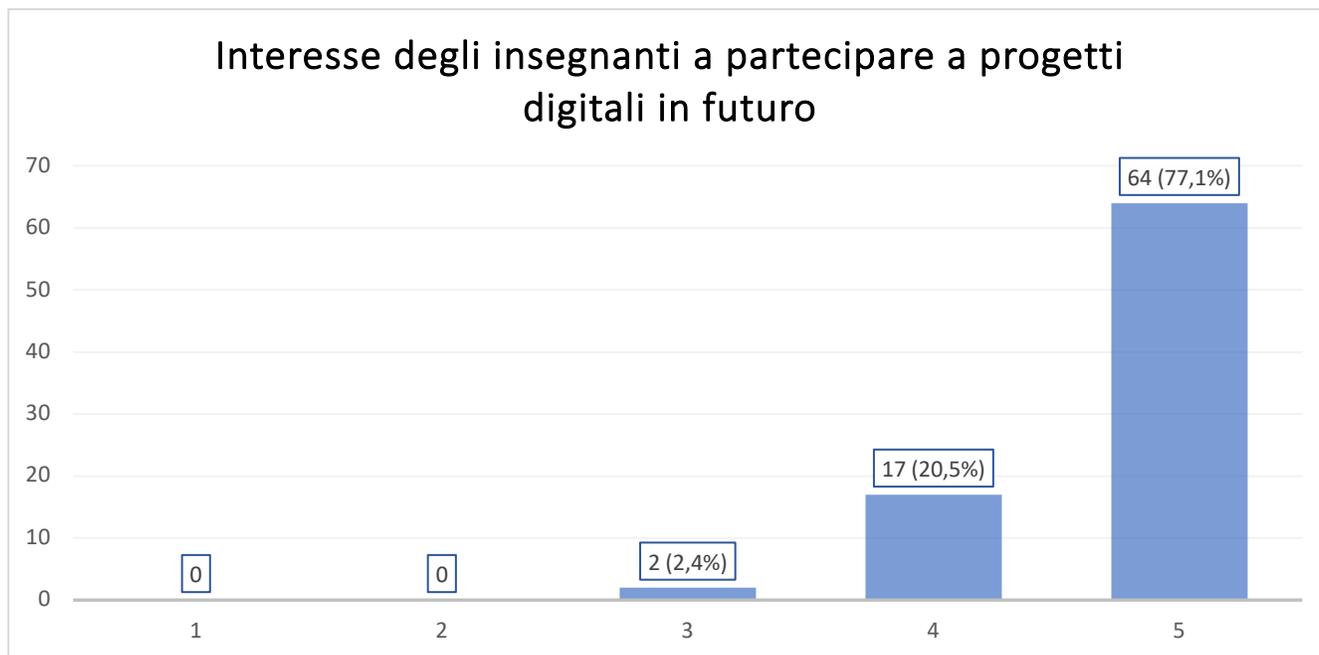


Figura 17 - Interesse degli insegnanti a partecipare a progetti digitali in futuro

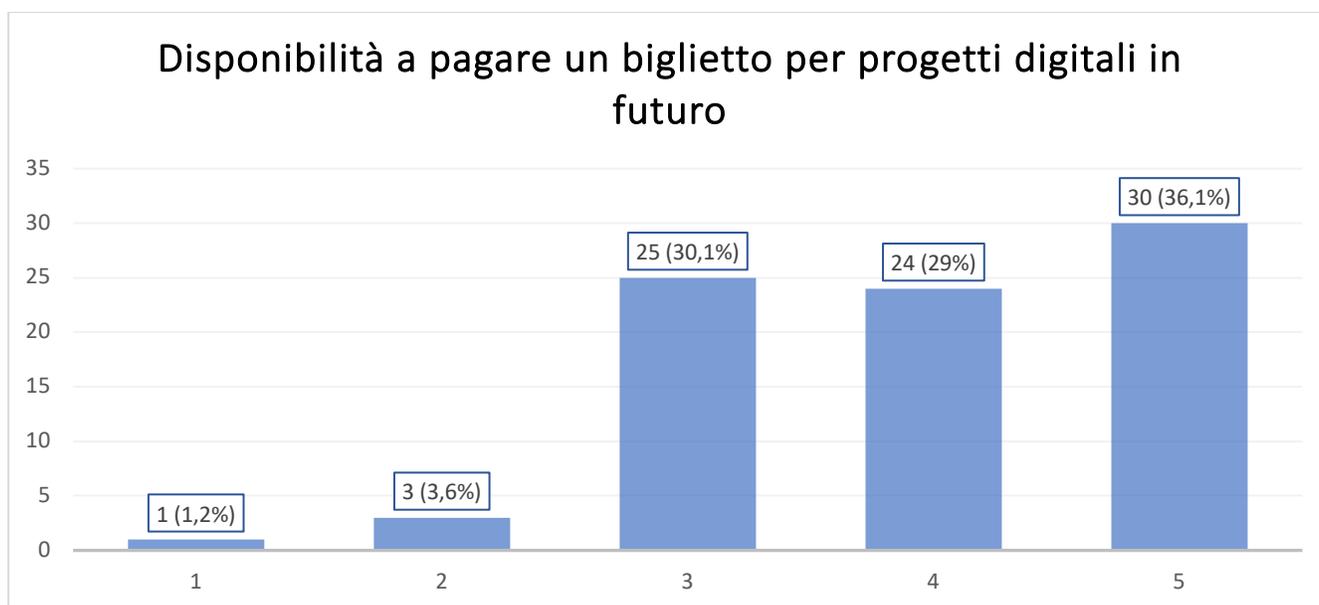


Figura 18 - Disponibilità a pagare un biglietto per progetti digitali in futuro

La possibilità di far vivere ai bambini un'esperienza teatrale da remoto porta dei vantaggi per quanto riguarda gli spostamenti, soprattutto durante l'emergenza sanitaria, e richiede uno sforzo organizzativo minore per la scuola, tuttavia dalle risposte emerge una tendenza a non assegnargli lo stesso valore che si darebbe ad uno spettacolo dal vivo.

Al fine di approfondire quest'ultimo aspetto, anche in vista della possibilità di integrare l'offerta multimediale all'interno del cartellone dedicato ai ragazzi, si è chiesto agli intervistati di assegnare un prezzo che sarebbero stati disposti a pagare per la visione dello spettacolo.



Figura 19 - assegnazione di un prezzo all'offerta digitale

Tenendo conto del fatto che per le scolaresche il prezzo del biglietto per uno spettacolo a teatro sia fissato a sei euro, è interessante comparare ciò con i prezzi assegnati ad uno spettacolo digitale. Il 30% degli intervistati assegna allo spettacolo di uno o due euro, confermando la scarsa disponibilità a pagare un biglietto per un'attività teatrale multimediale.

Molto consistente invece è la fetta che sarebbe disposta a pagare tre o quattro euro, ovvero circa la metà del biglietto per la visione in sala: il 45% degli insegnanti, tra i quali troviamo una netta

maggioranza che nella domanda precedente aveva dichiarato di essere favorevole al pagamento del biglietto per i progetti in digitale. La differenza tra il prezzo indicato dagli insegnanti e quello stabilito dal teatro per gli spettacoli in presenza è riconducibile alla diversa attribuzione di valore dato all'esperienza. Nonostante un responso sostanzialmente positivo al progetto, questo non viene considerato equiparabile alle attività del MET Ragazzi svolte precedentemente all'emergenza, rendendo la partecipazione del pubblico in sala un elemento imprescindibile nella costruzione di valore uno spettacolo teatrale.

Infine, vi è un gruppo di intervistati che si dichiara disposto a pagare un prezzo vicino, il 22%, o superiore, il 3%, a quello indicato per gli spettacoli in presenza. Gli insegnanti che hanno indicato questa risposta hanno generalmente riportato un forte coinvolgimento da parte delle classi e un impatto decisamente positivo sugli alunni per quanto concerne l'attività teatrale contestualizzata nel momento storico di emergenza da Covid-19. In questo caso, gli intervistati non hanno risposto in virtù di una comparazione con l'offerta precedente, ma valutando l'influenza della rappresentazione sulle classi manifestatasi anche in seguito alla fruizione.

5.5 Considerazioni sull'attività del teatro nel 2020 e 2021

Le attività del Teatro Metastasio durante il biennio 2020/2021 sono caratterizzate dalla ricerca attiva di una risposta all'emergenza Covid-19 che prescinda i limiti imposti dalla situazione, pur rispettandoli. La capacità di reazione del teatro è da ricondursi ad una gestione volta all'innovazione e attenta alle nuove generazioni, sia di artisti che di spettatori, consolidata nei decenni che hanno seguito la riapertura del 1964.

Con l'istituzione del Momento Teatrale, caratterizzato dalla produzione del Gruppo di Lavoro Artistico, e del Fil Rose, si è cercato un nuovo incontro con il pubblico, che riuscisse ad allontanare l'incombenza delle limitazioni, creando nuovi spazi liberi entro i quali esprimersi in sicurezza. Con le sale teatrali chiuse, il Metastasio si è mosso per incontrare i propri spettatori nelle piazze della città, nelle loro case e all'interno delle scuole, ricevendo responsi positivi e partecipazione attiva.

L'attenzione alle sinergie con le realtà pratesi e le connessioni attivate durante gli anni hanno fatto sì che il teatro non abbia dovuto far fronte all'emergenza da solo, ma si sia inserito all'interno di una rete territoriale che ha generato un circolo virtuoso e una risposta pronta alla situazione.

La convergenza di questi elementi ha dato al teatro la possibilità di raccogliersi nel silenzio che ha caratterizzato i primi mesi di chiusura nel 2020, sfruttando il tempo dato dalla situazione non per intercettare spettatori attraverso i canali social, ma per pianificare la ripartenza per un pubblico che ha accompagnato le attività del teatro per decenni e per una città con la quale il teatro ha sperimentato una forte connessione e di cui è diventato simbolo di identità culturale per i cittadini.

Conclusioni

Vi è una profonda connessione tra l'impatto economico e sociale derivante dalla capacità del Teatro Metastasio di perseguire una strategia in maniera continuativa nel tempo e la reazione messa in campo durante e dopo l'emergenza Covid-19.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'ente, la struttura con la quale sono state articolate le unità operative indica un consolidamento delle specializzazioni del teatro, con organi preposti alle attività dedicate all'innovazione e alle nuove generazioni. La continuità con la quale il Metastasio ha proseguito la ricerca in questi campi, unita ad una politica provinciale favorevole allo sviluppo culturale, ha portato alla creazione di una rete di contatti in grado di attivare sinergie positive sul territorio e risvolti economici e sociali positivi.

Con l'esplosione della pandemia nel marzo 2020, il Teatro Metastasio non ha sentito la necessità di competere sulle piazze virtuali per conquistarsi una fetta di *audience*, in quanto le scelte strategiche attuate dal 1964 hanno portato negli anni alla formazione di un pubblico consolidato. Su questo incide anche l'affetto che i pratesi provano verso uno stabile che è simbolo dell'identità culturale della città. La scelta di dedicarsi all'ascolto dei propri spettatori, rispettando il silenzio delle sale chiuse, si rivela in sostanziale continuità quindi con quanto già attuato nel periodo precedente al Covid-19, nonché l'anticipazione di una scelta artistica che verrà presentata poi a luglio 2020.

Il teatro, in linea con una programmazione sempre attenta alle novità sulla scena contemporanea, non cede ai limiti imposti dalla situazione, cercando nuove modalità con le quali fare teatro e incontrare il pubblico. La chiusura delle sale viene così interpretata come un'apertura a nuove opportunità, portando i confini dello stabile ad espandersi, fino a far diventare l'intera città un palcoscenico con il *Posto di Sbocco* e i cittadini i protagonisti dello spettacolo.

La reazione al movimento culturale messo in moto dal Teatro Metastasio con il suo Manifesto è stata una partecipazione attiva e propositiva del pubblico e, in maniera più estesa, della città che lo ospita, con la quale si è confermato l'impatto positivo del teatro sul territorio.

Bibliografia

- Agresti, L. (1979). *Prato una guida nel progresso: ricerca ed analisi di fattori che hanno determinato l'evoluzione dell'industria e della società nel comprensorio pratese*. Roma: Trevi Editore.
- Argano, L. (2019). *La gestione dei progetti di spettacolo, elementi di project management culturale*. Milano: FrancoAngeli.
- Baldiani, G. (1989). *L'area pratese: storia, arte e turismo: nuova guida artistica dei comuni del comprensorio*. Firenze: Editrice AZ.
- Boccherini, T. (1999). *Il Museo del Tessuto di Prato*. Milano: Skira.
- Calamai, S. (2000). *Prato da grande lago a piccola metropoli*. Prato: Pentalinea.
- Cardini, F. (2003). *Storia illustrata di Prato*. Prato: Cariprato.
- Donatini, E., & Guccini, G. (2019). *La funzione culturale dei festival, un seminario*. Bologna: Cue Press.
- Fondazione Teatro Metastasio. (2020, luglio 22). *Il Fil Rose. Essere, esserci. Momento teatrale settembre 2020 / maggio 2021*. Tratto da www.metastasio.it.
- Guerzoni, G. (2009, dicembre). L'impatto economico dei festival: un'annosa prospettiva di ricerca. *Economia della cultura, Fascicolo 4*.
- IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana. (2020, ottobre 06). *IRPET*. (S. Iommi, A cura di) Tratto da www.irpet.it.

- Luccesini, P., & Casale, C. (1996). *Storia del Teatro Metastasio - volume II. Teatrologia*. Firenze: Angelo Pontecorboli Editore.
- Luconi, M. (2014). *Teatro Metastasio Stabile della Toscana - 50 anni nel segno del grande teatro*. Città di Castello: Sillabe.
- Miccio, M. (2007, agosto). Come comunicare l'impresa culturale. *Economia della cultura*(fascicolo 1).
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. (2020). *Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo, anno 2019*. Gangemi Editore S.p.A International.
- Moretti, A. (2009). Produzioni culturali e produzioni turistiche: complementarità. In G. B. Maurizio Rispoli, *Economia e management delle aziende di produzione culturale* (p. 83-104). Bologna: Il Mulino.
- Morganti, I., & Nuccio, M. (2009, agosto). Gli studi di impatto dei festival: esperienze e riflessioni. *Economia della Cultura, Fascicolo 3*.
- Nembi, O. (1995). *Storia del Teatro Metastasio - Volume I*. Città di Castello (PG): Angelo Pontecorboli Editore.
- Poggi, F. (2004). *Il Magnolfi nuovo*. Prato: Prato.
- Regione Toscana, Comune di Prato, Museo del Tessuto. (2003). *Il Museo del Tessuto di Prato nell'ex fabbrica "Campolmi" - Il recupero di un importante complesso di archeologia industriale per il più grande museo tessile in Italia*. Firenze: Edizioni Polistampa.
- Sanesi, I., & Guidantoni, S. (2011). *Creatività, cultura, creazione di valore. Incanto Economy*. Milano: FrancoAngeli.

Soldo, E., Keramidas, O., & Arnaud, C. (2013, giugno). L'evento culturale come fonte di creatività e attrattività del territorio. *Economia della Cultura*, 216-230.

Spada, C., & Valentino, P. A. (2020, marzo). Il settore culturale e il Covid-19, emergenze e futuro. *Economia della Cultura, Fascicolo 1*, 3-14.

Sitografia

www.gianniattalmi.it

www.cittadiprato.it

www.magnolfinuovoprato.it

www.tpo.it

www.irpet.it

www.pratourbanjungle.it

www.nove.firenze.it

www.gazzettaufficiale.it

whc.unesco.org

www.metastasio.it

Indice delle figure

Figura 1 - Organigramma della Fondazione Teatro Metastasio. Fonte: www.metastasio.it	44
Figura 2 - Produzione attivata in Toscana e nel resto dell'Italia dal Teatro Metastasio. Fonte: IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020	49
Figura 3 - Occupazione attivata con attività artistico-culturali. Fonte: IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020	50
Figura 4 - Valore aggiunto totale. Fonte: IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana, 2020.....	51
Figura 5 - Produzione attivata dalla spesa turistica degli spettatori del Teatro Metastasio	59
Figura 6 - valore aggiunto attivato dalle spese turistiche degli spettatori del Teatro Metastasio	60
Figura 7 - Manifesto del Momento Teatrale. Fonte: www.metastasio.it	69
Figura 8 - Platea ridisegnata del Teatro Metastasio. Fonte: www.metastasio.it	70
Figura 9 - Valutazione della comunicazione con il Teatro Metastasio	74
Figura 10 - Modalità con cui gli insegnanti si infomano sulle attività del MET Ragazzi.....	75
Figura 11 - Percentuali classi partecipanti al progetto tra quelle intervistate	76
Figura 12 - Gradimento complessivo dell'esperienza da parte dell'insegnante	77
Figura 13 - Gradimento complessivo dell'esperienza da parte della classe	77
Figura 14 - Coinvolgimento degli insegnanti nello spettacolo Olga e Arturo	78
Figura 15 - Coinvolgimento della classe nello spettacolo Olga e Arturo	78
Figura 16 - Impatto dell'iniziativa sulle classi durante l'emergenza Covid-19	79
Figura 17 - Interesse degli insegnanti a partecipare a progetti digitali in futuro	80
Figura 18 - Disponibilità a pagare un biglietto per progetti digitali in futuro.....	80
Figura 19 - assegnazione di un prezzo all'offerta digitale.....	81

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Bilancio Fondazione Teatro Metastasio anno 2019 e 2018	37
--	----

Tabella 2 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni. Fonte: Bilancio 2019 e 2018 della Fondazione Teatro Metastasio.....	38
Tabella 3 - Entrate da Produzione. Fonte: Bilancio 2019 della Fondazione Teatro Metastasio	38
Tabella 4 - Contributi erogati al Teatro Metastasio. Fonte: Bilancio Fondazione Teatro Metastasio, anno 2019 e 2018.....	40
Tabella 5 - Spese per servizi da terzi. Fonte: bilancio Fondazione Teatro Metastasio, anno 2019 e 2018	41
Tabella 6 - Spese per il personale. Fonte: bilancio Fondazione Teatro Metastasio, anno 2019 e 2018.	42

Appendici

Appendice 1 – Bilancio Fondazione Teatro Metastasio relativo all'anno di esercizio 2019

Bilancio dell'azienda **FONDAZIONE TEATRO METASTASIO DI PRATO**
 VIA CAIROLI 59
 59100 PRATO (PO)

Partita IVA IT01681690978
 Codice fiscale 92029820484
 Capitale sociale 149.772,50
 Tribunale di FIRENZE

1/8

Data 16/03/2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Codice	Denominazione conto	Importi anno	
		corrente	precedente
1 A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
1 A I	Crediti Vs. soci per versamenti	0	0
	Totale 1 A	0	0
1 B	IMMOBILIZZAZIONI		
1 B I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1 B I 01	COSTI DI AMPLIAMENTO E DI IMPIANTO		
1 B I 01 a	Costi di ampliamento ed Impianto	22.453,94	22.453,94
1 B I 01 b	F.do Amm.to costi di ampliamento ed impianto	-22.453,94	-21.946,28
	Totale 1 B I 01	0	507,66
1 B I 02	COSTI DI RICERCA, SVILUPPO, PUBBLICITA'		
1 B I 02 a	Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	22.827,39	22.827,39
1 B I 02 b	F.do Amm.to Costi di Ricerca, sviluppo, pubblicità	-22.827,39	-22.827,39
	Totale 1 B I 02	0	0
1 B I 03	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE/OPERE DELL'INGEGNO		
1 B I 03 a	BREVETTI E OPERE DELL'INGEGNO	0	0
1 B I 03 b	FONDO AMM.TO BREVETTI E OPERE DELL'INGEGNO	0	0
	Totale 1 B I 03	0	0
1 B I 04	CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI		
1 B I 04 a	MARCHI, CONCESSIONI, LICENZE	0	0
1 B I 04 b	FONDO AMM.TO MARCHI, CONCESSIONI, LICENZE	0	0
	Totale 1 B I 04	0	0
1 B I 05	AVVIAMENTO		
1 B I 05 a	AVVIAMENTO	0	0
1 B I 05 b	FONDO AMM.TO AVVIAMENTO	0	0
	Totale 1 B I 05	0	0
1 B I 06	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI		
1 B I 06 a	Immobilitazioni in corso ed acconti	0	0
1 B I 06 b	F.do amm.to immobilizzazioni in corso ed acc.ti	0	0
	Totale 1 B I 06	0	0
1 B I 07	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI		
1 B I 07 a	Altre immobilizzazioni	622.809,84	622.809,84
1 B I 07 b	F.do Amm.to altre immobilizzazioni	-613.206,07	-597.626,47
	Totale 1 B I 07	9.603,77	25.183,37
	Totale 1 B I	9.603,77	25.691,03
1 B II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1 B II 01	TERRENI E FABBRICATI		
1 B II 01 a	TERRENI	0	0
1 B II 01 b	FABBRICATI	8.149,69	8.149,69
1 B II 01 c	FONDO AMM.TO FABBRICATI	-8.149,70	-8.149,70
	Totale 1 B II 01	-0,01	-0,01
1 B II 02	IMPIANTI E MACCHINARIO		
1 B II 02 a	IMPIANTI E MACCHINARIO	136.756,40	136.756,40
1 B II 02 b	FONDO AMM.TO IMPIANTI E MACCHINARIO	-131.162,24	-125.834,80
	Totale 1 B II 02	5.594,16	10.921,60
1 B II 03	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI		
1 B II 03 a	ATTREZZATURA VARIA MINUTA	125.835,54	125.835,54
1 B II 03 b	AUTOVEICOLI E MEZZI MOVIMENTO INTERNO	8.000,00	8.000,00
1 B II 03 c	FONDO AMM.TO ATTREZZATURA VARIA MINUTA	-110.994,70	-106.363,22
1 B II 03 d	FONDO AMM.TO AUTOVEICOLI E MEZZI MOV. INTERNO	-3.445,90	-1.845,90

Contabilità | Bilancio CEE | Bilancio CEE ad anni comparati

Codice	Denominazione conto	Importi anno	
		corrente	precedente
1 B II 03 e	FONDO AMM.TO TELEFONIA MOBILE		
	Totale 1 B II 03 e	0	0
	Totale 1 B II 03	19.394,94	25.626,42
1 B II 04	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1 B II 04 a	MOBILI E ARREDI	177.120,20	175.920,20
1 B II 04 b	MACCHINARI DA UFFICIO	74.852,89	73.473,66
1 B II 04 c	FONDO AMM.TO MOBILI E ARREDI	-168.568,31	-163.436,36
1 B II 04 d	FONDO AMM.TO MACCHINARI DA UFFICIO	-66.950,83	-63.484,53
1 B II 04 e	BENI VAL.UNIT. INF.AL MILIONE	107.286,21	105.146,70
1 B II 04 f	F.DO AMM.TO BENI INF.1000000	-107.286,21	-105.146,70
1 B II 04 g	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI FINANZIATE DAL COMUNE	300.000,00	300.000,00
1 B II 04 h	FONDO AMM.TO IMM.MAT.FINANZIATE DAL COMUNE	-300.000,00	-300.000,00
1 B II 04 i	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI FINANZIATE DA PROVINCIA	0	0
1 B II 04 j	OPERE D'ARTI NON AMMORTIZZABILI	42.500,00	42.500,00
1 B II 04 k	FONDO AMM.TO IMM.MAT.FINANZIATE DA PROVINCIA	0	0
1 B II 04 l	FONDO AMM.TO OPERE D'ARTI NON AMMORTIZZABILI	0	0
1 B II 04 m	TELEFONIA MOBILE		
	Totale 1 B II 04 m	26,70	53,40
	Totale 1 B II 04	58.980,65	65.026,37
	Totale 1 B II	83.969,74	101.574,38
1 B III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1 B III 01	PARTECIPAZIONI:		
1 B III 01 a	IN IMPRESE CONTROLLATE	0	0
1 B III 01 b	IN IMPRESE COLLEGATE	0	0
1 B III 01 c	IN ALTRE IMPRESE	0	0
	Totale 1 B III 01	0	0
1 B III 02	CREDITI:		
1 B III 02 a	VERSO IMPRESE CONTROLLATE	0	0
1 B III 02 b	VERSO IMPRESE COLLEGATE	0	0
1 B III 02 c	VERSO CONTROLLANTI	0	0
1 B III 02 d	VERSO ALTRI	8.587,81	7.108,03
	Totale 1 B III 02	8.587,81	7.108,03
1 B III 03	ALTRI TITOLI	0	0
1 B III 04	AZIONI PROPRIE	0	0
	Totale 1 B III	8.587,81	7.108,03
1 B IV	Telefonia mobile		
	Totale 1 B IV	0	0
	Totale 1 B	102.161,32	134.373,44
1 C	ATTIVO CIRCOLANTE		
1 C I	RIMANENZE		
1 C I 01	MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO	0	0
1 C I 02	PRODOTTI IN CORSO DI LAV. E SEMILAVORATI	0	0
1 C I 03	LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	0	0
1 C I 04	PRODOTTI FINITI E MERCI	0	0
1 C I 05	ACCONTI	0	0
	Totale 1 C I	0	0
1 C II	CREDITI		
1 C II 01	VERSO CLIENTI		
1 C II 01 a	CLIENTI PER FATTURE EMESSE	643.399,76	595.220,91
1 C II 01 b	FATTURE DA EMETTERE A CLIENTI	53.681,89	197.314,96
1 C II 01 c	EFFETTI IN PORTAFOGLIO SRF	0	0
1 C II 01 d	FONDO ACCANT. SVALUTAZIONE CREDITI	-7.872,60	-7.872,60
	Totale 1 C II 01	689.209,05	784.663,27
1 C II 02	VERSO IMPRESE CONTROLLATE	0	0
1 C II 03	VERSO IMPRESE COLLEGATE	0	0
1 C II 04	VERSO CONTROLLANTI	0	0
1 C II 05	VERSO ALTRI	0	0

Contabilità | Bilancio CEE | Bilancio CEE ad anni comparati

Codice	Denominazione conto	Importi anno	
		corrente	precedente
1 C II 05 a	ACCREDITI DA CONTABILIZZARE	0	0
1 C II 05 b	CREDITI D'IMPOSTA RIPORTATI A NUOVO	0	14.002,46
1 C II 05 c	CREDITI VERSO ERARIO PER IVA	484.250,32	335.259,70
1 C II 05 d	ALTRI CREDITI CORRENTI	1.592.215,98	1.579.903,46
1 C II 05 e	Altri crediti verso l'Erario	228,79	228,79
1 C II 05 f	Crediti vs. Erario per rimborsi Iva	0	0
1 C II 05 g	Crediti Vs. Erario per rimborsi Ires	142.289,68	87.879,08
1 C II 05 h	Crediti Vs. Erario per acconti Irap	33.383,00	58.675,28
1 C II 05 j	Crediti Vs Erario per acconti Ires	0	0
	Totale 1 C II 05	2.252.367,77	2.075.948,77
	Totale 1 C II	2.941.576,82	2.860.612,04
1 C III	ATTIVITA' FINANZIARIE		
1 C III 01	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	0	0
1 C III 02	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	0	0
1 C III 03	ALTRE PARTECIPAZIONI	0	0
1 C III 04	AZIONI PROPRIE	0	0
1 C III 05	ALTRI TITOLI	0	0
	Totale 1 C III	0	0
1 C IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1 C IV 01	DEPOSITI BANCARI E POSTALI	376.691,25	441.749,23
1 C IV 02	ASSEGNI	100,00	0
1 C IV 03	DENARO E VALORI IN CASSA	15.909,77	10.981,41
	Totale 1 C IV	392.701,02	452.730,67
	Totale 1 C	3.334.277,84	3.313.342,71
1 D	RATEI E RISCONTI		
1 D I	RATEI ATTIVI	0	0
1 D II	RISCONTI ATTIVI	0	449,82
	Totale 1 D	0	449,82

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Codice	Denominazione conto	Importi anno	
		corrente	precedente
2 A	PATRIMONIO NETTO		
2 A I	CAPITALE	149.772,50	149.772,50
2 A II	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELL AZIONI	0	0
2 A III	RISERVA DI RIVALUTAZIONE	0	0
2 A IV	RISERVA LEGALE	0	0
2 A V	RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	0	0
2 A VI	RISERVE STATUTARIE	0	0
2 A VII	ALTRE RISERVE	0	0
2 A VIII	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
2 A VIII 01	UTILI RIPORTATI A NUOVO	13.711,05	13.711,05
2 A VIII 02	PERDITE RIPORTATE A NUOVO	-28,55	0
	Totale 2 A VIII	13.682,50	13.711,05
2 A IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	0	-28,55
	Totale 2 A	163.455,00	163.455,00
2 B	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2 B I	FONDO PER RISCHI ED ONERI		
2 B I 01	PER TRATTAMENTO QUIESCENZA ED OBBLIGHI SIMILI	0	0
2 B I 02	PER IMPOSTE	0	0
2 B I 03	ALTRI	0	0
	Totale 2 B I	0	0
	Totale 2 B	0	0
2 C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV. SUBORDINATO	314.718,76	318.304,18
2 D	DEBITI		
2 D I	DEBITI		
2 D I 01	OBBLIGAZIONI	0	0
2 D I 02	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	0	0

Contabilità Bilancio CEE Bilancio CEE ad anni comparati

Codice	Denominazione conto	Importi anno	
		corrente	precedente
2 D I 03	DEBITI VERSO BANCHE	8,03	0
2 D I 04	DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	0	0
2 D I 05	ACCONTI	0	0
2 D I 06	DEBITI VERSO FORNITORI		
2 D I 06 a	FORNITORI PER FATTURE RICEVUTE	999.676,83	1.122.752,38
2 D I 06 b	DEBITI PER FATTURE DA RICEVERE	531.043,53	476.717,84
	Totale 2 D I 06	1.530.720,36	1.599.470,22
2 D I 07	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	0	0
2 D I 08	DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	0	0
2 D I 09	DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	0	0
2 D I 10	DEBITI VERSO CONTROLLANTI	0	0
2 D I 11	DEBITI TRIBUTARI		
2 D I 11 a	FONDO ACCANT. IMPOSTE DI COMPETENZA	74.740,98	50.988,00
2 D I 11 b	RITENUTE/ACCONTI/CREDITI D'IMPOSTA	0	0
2 D I 11 c	DEBITI VERSO ERARIO PER IVA	228.121,48	194.356,89
2 D I 11 d	ERARIO PER RITENUTE OPERATE	35.461,15	34.428,72
	Totale 2 D I 11	338.323,61	279.773,61
2 D I 12	DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZ. SOCIALE	57.394,11	47.129,55
2 D I 13	ALTRI DEBITI	856.668,43	834.770,29
	Totale 2 D I	2.783.114,54	2.761.143,67
	Totale 2 D	2.783.114,54	2.761.143,67
2 E	RATEI E RISCONTI		
2 E I	RATEI PASSIVI	86.530,99	101.579,76
2 E II	RISCONTI PASSIVI	88.619,87	103.683,36
	Totale 2 E	175.150,86	205.263,12

CONTO ECONOMICO

Codice	Denominazione conto	Importi anno	
		corrente	precedente
3 A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
3 A I 01	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		
3 A I 01 a	Incasti		
3 A I 01 a 01	Incasti per abbonamenti	107.321,00	107.364,06
3 A I 01 a 02	Incasti per vendita biglietti	145.276,80	132.837,07
3 A I 01 a 03	Incasti per vendita spazi pubblicitari	20.500,00	36.000,00
3 A I 01 a 04	Incasti guardaroba	0	0
3 A I 01 a 05	Rimborsi spese vari	85.224,58	46.391,83
3 A I 01 a 06	Incasti Card	0	1.227,29
	Totale 3 A I 01 a	358.322,38	323.820,25
3 A I 01 b	RESI SU VENDITE	0	0
3 A I 01 c	SCONTI E ABBUONI SU VENDITE	-18,70	-192,90
3 A I 01 d	Entrate da Produzione		
3 A I 01 d 01	Cachet spettacoli Produzione	420.136,21	262.576,19
3 A I 01 d 02	Vendita materiale pubblicitario (Produzione)	0	0
3 A I 01 d 03	Quote di partecipazione (Produzione)	131.022,71	150.145,62
3 A I 01 d 04	Varie (Produzione)	198,00	0
	Totale 3 A I 01 d	551.356,92	412.721,81
3 A I 01 e	ALTRI RICAVI PER PRESTAZIONI E SERVIZI	0	0
	Totale 3 A I 01	909.660,60	736.349,16
3 A I 02	VARIAZIONI RIMANENZE PROD. FINITI E SEMILAVORATI		
3 A I 02 a	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	0	0
3 A I 02 b	PRODOTTI FINITI	0	0
	Totale 3 A I 02	0	0
3 A I 03	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	0	0
3 A I 04	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0	0
3 A I 05	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
3 A I 05 a	Contributi		
3 A I 05 a 01	Contributi da Comune	1.400.262,50	1.381.655,94

Contabilità Bilancio CEE Bilancio CEE ad anni comparati

Codice	Denominazione conto	Importi anno	
		corrente	precedente
3 A I 05 a 02	Contributi da Provincia	0	0
3 A I 05 a 03	Contributi da Regione	1.160.000,00	1.100.000,00
3 A I 05 a 04	Contributi da Comuni della Provincia	0	0
3 A I 05 a 05	Contributi Ministeriali	1.061.857,00	968.192,00
3 A I 05 a 06	Contributi specifici per attività teatrali	114.545,36	91.926,38
3 A I 05 a 07	Contributi su oneri previdenziali	0	0
3 A I 05 a 08	Altri contributi	0	0
3 A I 05 a 09	Contributi per Interventi e Lavori	37.249,00	37.921,01
Totale 3 A I 05 a		3.773.913,86	3.579.695,33
3 A I 05 b	<i>Altri ricavi</i>		
3 A I 05 b 01	Rimborsi spese su manutenzione su beni di terzi	28.500,00	0
3 A I 05 b 02	Altri Ricavi	38.767,60	43.720,72
3 A I 05 b 03	Risconti passivi produzioni	0	0
Totale 3 A I 05 b		67.267,60	43.720,72
Totale 3 A I 05		3.841.181,66	3.623.416,05
Totale 3 A		4.750.842,26	4.359.765,21
3 B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
3 B I	GENERALI		
3 B I 06	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
3 B I 06 a	MATERIALE DI CONSUMO	-2.640,76	-5.795,67
3 B I 06 b	MATERIALE DI PULIZIA	0	-562,00
3 B I 06 c	COMBUSTIBILE RISCALDAMENTO	-72.108,61	-75.462,92
3 B I 06 d	CANCELLERIA	-10.534,26	-15.542,24
3 B I 06 e	MATERIALE PUBBLICITARIO	-30.974,26	-27.917,00
3 B I 06 f	CARBURANTI E LUBRIFICANTI	0	0
3 B I 06 g	MATERIALE SCENOGRAFICO ED ELETTRICO DI CONSUMO	-10.833,27	-37.294,84
3 B I 06 h	BENI DEL VALORE UNIT. INF. 1.000.000	0	0
3 B I 06 i	ALTRI COSTI GENERALI	-47.020,39	-47.020,39
Totale 3 B I 06		-174.111,55	-209.595,06
3 B I 07	PER SERVIZI DA TERZI		
3 B I 07 a	COMPENSI AMMINISTRATORI	0	-690,00
3 B I 07 b	COMPENSI REVISORI CONTABILI	-16.127,80	-15.607,80
3 B I 07 c	Spese telefoniche e tel. cellulari	-27.591,09	-20.054,40
3 B I 07 d	Produzioni		
3 B I 07 d 01	Compensi Regia e collaborazioni	-87.256,45	-61.956,66
3 B I 07 d 02	Compensi artisti	-315.487,52	-204.441,06
3 B I 07 d 03	Pubblicità e promozione	-21.827,55	-6.509,44
3 B I 07 d 04	Allestimento scene	-53.952,10	-53.532,42
3 B I 07 d 05	Costumi, trucco e calzature	-13.321,38	-5.398,54
3 B I 07 d 06	Prestazioni tecniche, professionali, musicali etc.	-157.991,38	-50.022,59
3 B I 07 d 07	Trasporti	-34.761,58	-15.644,44
3 B I 07 d 08	Montaggi, smontaggi	0	-2.126,00
3 B I 07 d 09	Trasferite compagnia	-12.011,69	-8.183,76
3 B I 07 d 10	Telefoniche	0	0
3 B I 07 d 11	Rimborsi Agis	0	0
3 B I 07 d 12	Organizzazione	0	0
3 B I 07 d 13	Rimborsi a piè di lista	-11.218,50	-6.742,02
3 B I 07 d 14	Varie	-109.636,60	-84.042,78
3 B I 07 d 15	Quote di coproduzione	-459.531,34	-405.019,12
3 B I 07 d 16	Varie indeducibili	-12.171,06	-8.133,34
3 B I 07 d 17	Risconti attivi produzioni	0	0
Totale 3 B I 07 d		-1.280.177,15	-911.752,17
3 B I 07 e	<i>Attività teatrali</i>		
3 B I 07 e 01	Cachet spettacoli	-339.460,35	-513.144,49
3 B I 07 e 02	Pubblicità	-33.846,01	-34.690,10
3 B I 07 e 03	Diritti Affiliazione e SIAE	-51.703,75	-50.290,39
3 B I 07 e 04	Prestazioni tecniche e professionali	-41.573,77	-20.496,24
3 B I 07 e 05	Servizi maschere, antincendi e VV.FF.	-103.123,48	-106.064,00

Codice	Denominazione conto	Importi anno	
		corrente	precedente
3 B 1 07 e 06	Pulizia e portineria	-69.290,47	-41.053,99
3 B 1 07 e 07	Biglietteria	-100,75	0
3 B 1 07 e 08	Varie	-115.799,60	-41.089,32
	Totale 3 B 1 07 e	-754.898,18	-806.828,53
3 B 1 07 f	Utenze varie		
3 B 1 07 f 01	Enel	-65.751,09	-42.738,63
3 B 1 07 f 02	Consumo idrico	-8.234,70	-7.456,80
	Totale 3 B 1 07 f	-73.985,79	-50.195,43
3 B 1 07 g	MANUTENZIONE ESTERNA IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	-11.189,88	-95.097,41
3 B 1 07 h	SERVIZI TECNICI E FONICI	-3.505,90	-1.435,00
3 B 1 07 i	Consulenze professionali		
3 B 1 07 i 01	Consulenze professionali	-112.515,17	-185.385,81
3 B 1 07 i 02	Oneri su prestazioni professionali	0	0
3 B 1 07 i 03	Rimborsi a professionisti	0	0
3 B 1 07 i 04	Collaborazioni da contratto	-37.053,00	-24.359,40
3 B 1 07 i 05	Oneri su collaborazioni	-898,55	-682,32
3 B 1 07 i 06	Rimborsi a collaboratori	-1.238,69	-317,44
	Totale 3 B 1 07 i	-151.705,41	-210.744,97
3 B 1 07 j	PULIZIA ESTERNA	-22.255,29	-21.364,90
3 B 1 07 k	FACCHINAGGI E MANOVALANZA	-437,36	-322,65
3 B 1 07 l	PUBBLICITA' (NON MATERIALE PUBBLICITARIO)	-37.288,95	-38.261,08
3 B 1 07 m	SPESE PER AUTOMEZZI (ASSICURAZIONE, MANUTENZIONE)	-2.884,46	-3.422,24
3 B 1 07 n	SERVIZI AMMINISTRATIVI	-4.436,98	0
3 B 1 07 o	MANUTENZIONI MACCHINE UFFICIO	0	0
3 B 1 07 p	SPESE LEGALI E CONSULENZE	0	0
3 B 1 07 q	SPESE POSTALI E DI AFFRANCATURA	-1.754,35	-2.456,39
3 B 1 07 r	ASSICURAZIONI DIVERSE	-14.605,03	-13.311,60
3 B 1 07 s	VIGILANZA NOTTURNA ESTERNA	0	0
3 B 1 07 t	SERVIZI DI VIGILANZA	0	0
3 B 1 07 u	SPESE DI RAPPRESENTANZA	0	0
3 B 1 07 v	VIAGGI (FERROVIA, AEREO, AUTO)	-190,65	-132,72
3 B 1 07 w	SOGGIORNI (ALBERGHI, RISTORANTI, BAR)	0	0
3 B 1 07 x	SERVIZI DI ASSISTENZA	-43.347,38	-64.720,04
3 B 1 07 y	SPESE SIAE	0	-65,16
3 B 1 07 z	SPESE VARIE	-11.988,22	-11.049,24
	Totale 3 B 1 07	-2.488.769,87	-2.267.511,73
3 B 1 08 a	AFFITTI E LOCAZIONI	-153.205,16	-164.047,43
3 B 1 08 b	CANONI DI LEASING	0	0
3 B 1 08 c	Canoni di Noleggio	-30.238,30	-17.970,16
3 B 1 08 d	Manutenzioni su beni di Terzi	0	0
3 B 1 08 e	Noleggi vari	0	0
3 B 1 09	PER IL PERSONALE		
3 B 1 09 a	SALARI E STIPENDI	-612.594,01	-604.012,05
3 B 1 09 b	ONERI SOCIALI	-176.305,79	-164.672,93
3 B 1 09 c	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-53.410,66	-60.009,50
3 B 1 09 d	ALTRI COSTI	-71.350,03	-50.805,04
3 B 1 09 e	Salari e stipendi su produzioni	-296.483,13	-389.153,02
3 B 1 09 f	Oneri sociali su produzioni	-185.823,59	-169.019,21
3 B 1 09 g	Stipendi e salari attività teatrali	-223.566,45	-50.691,43
3 B 1 09 h	Oneri sociali su attività teatrali	-63.817,09	-38.809,29
	Totale 3 B 1 09	-1.703.350,75	-1.527.172,47
3 B 1 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
3 B 1 10 a	AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-16.087,26	-19.778,21
3 B 1 10 b	AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-23.344,67	-28.899,01
3 B 1 10 c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0	0
3 B 1 10 d	SVALUTAZIONE DEI CREDITI (ATT. CIRC. E DISP. LIQ.)	-3.436,55	-3.834,00
	Totale 3 B 1 10	-42.868,48	-52.511,22
3 B 1 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME	0	0

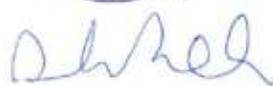
Contabilità (Bilancio CEE) (Bilancio CEE ad anni comparati)

Codice	Denominazione conto	Importi anno	
		corrente	precedente
3 B I 12	ACCANTONAMENTO PER RISCHI	0	0
3 B I 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0
3 B I 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE		
3 B I 14 a	IMPOSTE E TASSE NON RELATIVE AL REDDITO IMPONIBILE	0	0
3 B I 14 b	IMPOSTE DI BOLLO	-1.062,76	-1.009,24
3 B I 14 c	IMPOSTA DI REGISTRO	-471,50	-470,00
3 B I 14 d	TASSE DI CONCESSIONE GOVERNATIVA	0	-25,82
3 B I 14 e	TASSA DI CIRCOLAZIONE	0	0
3 B I 14 f	TASSA SUI RIFIUTI	-19.958,00	-21.228,00
3 B I 14 g	ALTRE IMPOSTE E TASSE	-3.767,14	-2.816,86
3 B I 14 h	ABBONAMENTI A RIVISTE,GIORNALI	-63,00	-37,50
3 B I 14 i	MULTE E AMMENDE	-12.399,45	-432,84
3 B I 14 j	SPESE NON DEDUCIBILI	-11.048,90	-9.635,51
3 B I 14 k	MINUSVALENZE ORDINARIE	0	0
3 B I 14 l	DIRITTI DI AFFISSIONE E IMPOSTE VARIE	-320,00	-358,00
3 B I 14 m	Rimborsi spese	0	-5.200,00
3 B I 14 n	Spese deposito bilancio	0	0
3 B I 14 o	Sopravvenienze ordinarie	-13.630,37	-8.461,57
3 B I 14 p	Contributi liberali passivi	0	0
	Totale 3 B I 14	-62.721,12	-49.675,34
	Totale 3 B I	-4.655.265,23	-4.288.483,41
	Totale 3 B	-4.655.265,23	-4.288.483,41
3 C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
3 C I 15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	0
3 C I 16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
3 C I 16 a	DA CREDITTI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	0	0
3 C I 16 b	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	0	0
3 C I 16 c	DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE	0	0
3 C I 16 d	PROVENTI DIVERSI	0	57,15
3 C I 16 e	INTERESSI SU DEPOSITI BANCARI	0	400,67
3 C I 16 f	INTERESSI DI CREDITTI D'IMPOSTA	0	0
3 C I 16 g	ABBUONI,SCONTI E ALTRI INTERESSI	0	0
	Totale 3 C I 16	0	457,82
3 C I 17	INTERESSI ED ONERI FINANZIARI		
3 C I 17 a	INTERESSI E ONERI SU DEBITI V/BANCHE DI CRED.ORD.	-9.985,69	-2.640,41
3 C I 17 b	SCONTI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-9.371,59	-17.225,15
3 C I 17 c	ALTRI INTERESSI PASSIVI	-757,29	-831,66
	Totale 3 C I 17	-20.114,57	-20.697,22
	Totale 3 C	-20.114,57	-20.239,40
3 D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
3 D I 18	RIVALUTAZIONI		
3 D I 18 a	DI PARTECIPAZIONI	0	0
3 D I 18 b	DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
3 D I 18 c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE	0	0
	Totale 3 D I 18	0	0
3 D I 19	SVALUTAZIONI		
3 D I 19 a	DI PARTECIPAZIONI	0	0
3 D I 19 b	DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
3 D I 19 c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE	0	0
	Totale 3 D I 19	0	0
	Totale 3 D	0	0
3 E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
3 E I 20	PROVENTI		
3 E I 20 a	Plusvalenze patrimoniali	0	0
3 E I 20 b	Altri proventi straordinari		
3 E I 20 b 01	Sopravvenienze attive	0	0
3 E I 20 b 02	Inesistenza del passivo	0	0
3 E I 20 b 03	Contributi Straordinari	0	0

Contabilità (bilancio CEE) Bilancio CEE ad anni comparati

Codice	Denominazione conto	Importi anno	
		corrente	precedente
3 E 1 20 c	Ricavi di natura straordinaria	0	0
	Totale 3 E 1 20	0	0
3 E 1 21	ONERI		
3 E 1 21 a	Minusvalenze patrimoniali	-721,48	-82,95
3 E 1 21 b	Altri oneri straordinari	0	0
	Totale 3 E 1 21	-721,48	-82,95
	Totale 3 E	-721,48	-82,95
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	74.740,98	50.959,45
4 A	CONTI DI RISULTATO		
4 A 1 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-74.740,98	-50.988,00
4 A 1 23	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	0	-28,55
4 A 1 24	RETTIF. VALORE OPERATE IN APPL. NORME TRIBUTARIE	0	0
4 A 1 25	ACCANT. OPERATI IN APPLICAZIONE NORME TRIBUTARIE	0	0
4 A 1 26	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	0	-28,55





Appendice 2 – Questionario somministrato agli insegnanti

Met Ragazzi 20/21 - Olga e Arturo

04/04/21, 11:36

Met Ragazzi 20/21 - Olga e Arturo

Gentile insegnante,

sono Alessia Zannoni e sto conseguendo la laurea magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali presso l'Università Ca'Foscari Venezia. Il questionario mi sarà utile per lo svolgimento della tesi, che verterà sull'impatto economico e sociale del Teatro Metastasio in periodo pre e post emergenza Covid-19, e i risultati saranno messi a disposizione dell'ente.

Qualora partecipasse allo spettacolo "Olga e Arturo" con più classi, le chiederei di svolgere il questionario per ciascuna delle classi partecipanti.

La ringrazio per la cortese collaborazione.

***Campo obbligatorio**

Comunicazione con l'ente

Di seguito troverà delle domande volte a sondare il rapporto con il Teatro Metastasio in termini di qualità della comunicazione.
Per ciascun ambito, risponda in merito alla sua esperienza.

1. Nella sua esperienza, come valuta la qualità della comunicazione con il teatro in merito a questo progetto? (risposte puntuali e chiare, comunicazioni tempestive di problemi e cambiamenti, facilità nell'entrare in contatto con l'ente) *

Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
Estremamente difficile	<input type="radio"/>	Molto semplice				

2. Normalmente, come ottiene informazioni sulle iniziative del Teatro Metastasio riguardanti il Met Ragazzi? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sito web del teatro
- Canali social del teatro
- Attendo un contatto via mail o chiamata
- Altro: _____

Gradimento dell'iniziativa da parte dell'insegnante e delle classi

3. Con quale classe ha partecipato all'evento? *

Contrassegna solo un ovale.

- Prima
 Seconda
 Terza
 Quarta
 Quinta

4. Come valuterrebbe complessivamente l'esperienza personale e della classe in merito allo spettacolo "Olga e Arturo"? I punteggi della seguente tabella vanno da 1 a 5, dove 1 corrisponde a negativa e 5 a positiva. *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	1	2	3	4	5
Personale	<input type="radio"/>				
Della classe	<input type="radio"/>				

5. In caso di valutazione negativa nella domanda precedente, può indicare di seguito la motivazione.

6. Come valuterebbe il livello di coinvolgimento personale e della classe rispetto all'esperienza? *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	Per niente coinvolto	Poco coinvolto	Neutro	Leggermente coinvolto	Molto coinvolto
Personale	<input type="radio"/>				
Della classe	<input type="radio"/>				

7. Come valuta l'impatto dell'iniziativa sulle classi in questo periodo di emergenza Covid-19? *

Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
Molto negativo	<input type="radio"/>	Molto positivo				

Interesse e disponibilità

8. Sarebbe interessato/a a partecipare in futuro a progetti simili con le sue classi? *

Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
Per niente interessato	<input type="radio"/>	Molto interessato				

9. Sarebbe disponibile a pagare un biglietto, nel caso in cui i progetti multimediali diventassero parte integrante dell'offerta del Teatro Metastasio per le scuole? *

Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
Per niente disponibile	<input type="radio"/>	Molto disponibile				

10. Quanto sarebbe, a suo avviso, il prezzo adeguato per uno spettacolo teatrale digitale? *

Contrassegna solo un ovale.

- 1 euro
- 2 euro
- 3 euro
- 4 euro
- 5 euro
- 6 euro
- 7 euro
- 8 euro
- 9 euro
- 10 euro
- oltre i 10 euro

Questionario
terminato

Per confermare le vostre risposte e ultimare il questionario, selezionate "invia" nella scelta sottostante.
Vi ringrazio per la disponibilità e collaborazione.

Questi contenuti non sono creati né avallati da Google.

Google Moduli